

**Lettere di Leopoldo de' Medici
a Ottavio Falconieri**

1
Firenze, 2 luglio 1662
(ms XI. 9, 157, autografa)

Leopoldo inquires about the discovery of a new Petronius codex. He also inquires about a Frenchman interested in purchasing some drawings in Urbino, hoping they could be examined in Rome by *Ciro Ferri*.

Signore abate,

sento due cose che sono alle mani di Vostra Signoria delle quali desidero aver qualche notizia. L'una è che si sia ritrovato Petronio tutto, però facciammi piacere avvisarmi dove.¹ L'altra, che ci sia un francese che voglia comprare certi disegni che sono ad Urbino, e che ne vada cercando altri.² Se questo è vero, desidererei sapere, se è lecito, chi è il francese e, venendo i disegni a Roma, avrei caro che Vostra Signoria li facesse vedere a *Ciro*,³ per poterne da esso⁴ aver qualche relazione, non per impedir la compra, perché non li voglio dal prezzo che ne pretende il padrone, ma per mia curiosità. E con tutto l'affetto le auguro ogni contento.

Firenze, 2 luglio 1662

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

1 Nella sua lettera successiva (8 luglio) Falconieri spiegò che il codice di Petronio sembrava essere antico di seicento anni e che stava viaggiando dalla Dalmazia per conto dell'ambasciatore veneziano (Giovannini 1984, 86-7). Alcuni mesi più tardi, nel marzo 1663, Falconieri rispose negativamente a Leopoldo, che voleva sapere se il documento era autentico (Giovannini 1984, 93-4).

2 L'8 luglio Falconieri fece sapere a Leopoldo che l'agente coinvolto nell'acquisto dei disegni non era un francese ma Niccolò Simonelli, servitore del cardinal Chigi (Giovannini 1984, 87).

3 *Ciro Ferri* (Roma 1634-Roma 1689), pittore di stanza a Roma e consulente di Leopoldo.

4 esso *lez. dubbia*.

2
Firenze, 13 novembre 1663
(ms XI. 9, 161)

Leopoldo informs Falconieri that Falconieri's annotations for the dictionary (*vocabolario*) have been greatly appreciated by the members of the Accademia and looks forward to receiving future material from Falconieri.

Signore abbate,

ho riceuto la lettera di Vostra Signoria et le annotazioni insieme delle voci che mi ha mandato, quali ho fatte vedere ad alcuni altri accademici, et è stata molto comendata la sua diligenza.⁵ Non ho tempo questa sera d'allungarmi sopra alcun particolare, ma occorrendo significarle qualcosa lo farò con altra occasione, benché in ciò Vostra Signoria non habbia bisogno d'alcuna correzione. Potrà Vostra Signoria mandare, come già ha pensato, di mano in mano quello che andrà facendo sopra tal materia, essendovi due mesi di tempo.⁶ Confermo intanto a Vostra Signoria la parzialità del mio affetto et le auguro ogni felicità.

Di Firenze, 13 novembre 1663

Amorevole di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

5 Il 10 novembre, a seguito della richiesta di Leopoldo, Falconieri aveva mandato le sue osservazioni sulla lettera A del vocabolario dell'Accademia della Crusca (Giovannini 1984, 94-5).

6 Falconieri rispose il 24 novembre inviando altri fogli relativi alla lettera A del vocabolario (Giovannini 1984, 96).

3
Firenze, 4 dicembre 1663
(ms XI. 9, 163)

Leopoldo confirms receipt of Falconieri's observations for the dictionary, and will forward them to the members of the Accademia. He also requests a copy of the *Documenti d'amore* and a detailed list of the Tuscan manuscripts in Cardinal Barberini's library.

Signore abbate Falconieri,

ricevo questa settimana la lettera di Vostra Signoria, et aggiunti ad essa i fogli delle sue osservazioni, che farò vedere a questi signori accademici, come è seguito degli altri che ella con l'ordine passato mi mandò. E dall'incluso foglio sentirà Vostra Signoria i sensi de' medesimi signori circa i particolari da lei prudentemente considerati.⁷

Molto caro e giovevole sarebbe all'Accademia l'havere alcuno esemplare del libro intitolato *Documenti d'amore* di messer Francesco da Barberino, rivisto dal signore conte Ubaldini, et insieme una nota puntuale dei manoscritti toscani esistenti nella libreria del signor cardinale Barberino⁸ così degli autori come de' tempi e della qualità delle copie.⁹ Però Vostra Signoria veda se le riuscisse ottenere e l'uno e l'altra o col mezzo del bibliotecario del medesimo signore cardinale o con farne motto, se ella stimerà opportuno, a Sua Eminenza, la quale si contenterà in buona congiuntura reverire particolarmente in mio nome. Et mentre si spera di conseguire mediante la diligenza di Vostra Signoria quanto si desidera, io resto con affetto parziale augurandole ogni prosperità.

Di Firenze, 4 dicembre 1663

Amorevole di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

7 Falconieri aveva mandato le sue osservazioni per il vocabolario dell'Accademia della Crusca prima il 24 novembre e poi il 1 dicembre (Giovannini 1984, 96-7). Altre ancora ne mandò nei mesi successivi.

8 Si tratta presumibilmente di Francesco Barberini (Firenze 1597-Roma 1679, cardinale dal 1623), ecclesiastico e letterato, e fondatore della Biblioteca Barberiniana. Ma va tenuto presente che all'epoca esistevano altri due cardinali Barberini: Antonio (Roma 1607-Nemi 1671, cardinale dal 1628) e Carlo (Roma 1630-Roma 1704, cardinale dal 1653).

9 I *Documenti d'amore* di Francesco da Barberino erano stati stampati a Roma nel 1640 a cura di Federico Ubaldini. Nella sua risposta dell'8 dicembre Falconieri assicurò che avrebbe fatto del suo meglio sia per il libro di Barberino che per i manoscritti toscani (Giovannini 1984, 98).

4

Firenze, 12 dicembre 1663
(ms XI. 9, 165)

Leopoldo informs Falconieri that he will forward Falconieri's observations to the members of the Accademia, and adds that he is waiting to hear news about a book by Francesco da Barberino and Cardinal Barberini's Tuscan manuscripts.

Signore abbate Falconieri,

ricevo al solito in questa settimana con la lettera di Vostra Signoria il foglio delle osservazioni da lei fatte et un altro aggiunto per i signori accademici, ai quali li farò havere. Attenderò con desiderio con l'ordinario futuro, come ella mi dà intenzione, qualche avviso circa il libro del Barberino et i manuscritti toscani, né è da dubitar punto della di lei diligente applicazione in tutte le cose.¹⁰ Io l'accerto però dell'aggradimento affettuoso che le ne conserverà questa Accademia, et confermandole io intanto la mia particolar volontà resto augurandole ogni contento.

Di Firenze, 12 dicembre 1663

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

10 Leopoldo aveva richiesto il libro di Francesco da Barberino e i manoscritti toscani il 4 dicembre (Lettera nr. 3). Quattro giorni più tardi Falconieri aveva aggiunto che avrebbe fatto del suo meglio per soddisfare i desideri di Leopoldo (Giovannini 1984, 98). Sulla questione dei manoscritti si vedano anche le successive lettere di Falconieri (BNCF, ms Aut. Pal. IV, 124-8, 127) e di Leopoldo (Lettere nr. 6 e nr. 7).

5

Firenze, 19 dicembre 1663
(ms XI. 9, 164, autografa)

Leopoldo asks Falconieri to handle a matter relating to Tasso, connected to a request from Cardinal Pallavicino that could lead to a dispute.

Signore abate,

le risponderò altra lettera mostrabile con questa occasione, ma se mi vuol far cosa grata mi levi da quest'impegno di trattar questa cosa del Tasso¹¹ con il signore cardinale Pallavicino¹² per molte ragioni che ciò richiedino,¹³ perché so che la cosa non può riuscire né io voglio attaccar lite seco.¹⁴

Firenze, 19 dicembre 1663

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

11 Torquato Tasso (Sorrento 1544-Roma 1595), poeta e scrittore.

12 Francesco Maria Sforza Pallavicino (Roma 1607-Roma 1667), letterato, cardinale dal 1657.

13 e le auguro *canc. dopo* richiedino.

14 La questione riguardava la possibile inclusione dei lavori di Tasso nel vocabolario dell'Accademia della Crusca, promossa da Pallavicino. La risposta di Falconieri, datata 22 dicembre, è in BNCF, ms Aut. Pal. IV, 124-8, 127. Dalla successiva lettera di Falconieri del 26 gennaio si desume che il cardinal Pallavicino stava facendo pressione su di lui per avere una risposta da Leopoldo (Giovannini 1984, 99), ma a marzo Pallavicino convenne che non era il caso di insistere (Giovannini 1984, 100).

6
Pisa, 13 febbraio 1664
(ms XI. 9, 169)

Leopoldo thanks Falconieri for sending the note of the Tuscan manuscripts and a work by Athanasius Kircher. He also expresses satisfaction at the resolution of a recent dispute between Rome and France.

Signore abbate Falconieri,

ho veduta la nota che Vostra Signoria cortesemente mi ha mandata dei manuscritti¹⁵ et ben resto persuaso della diligenza che ella vi puole haver fatta, eguale alla disposizione affettuosa dell'animo suo, dimostratami in tutte le occasioni. Le ne rendo però intanto grazie e mi riserbo a dirle qualcosa sopra tal particolare doppo che haverò discorso con questi signori.

Ho gradito il discorso da lei inuiatomi del padre Kirker,¹⁶ e veramente si riconoscono le di lui solite maniere gustose. Godo poi di poter dire a Vostra Signoria che hieri sera restò aggiustato il negozio così importante delle differenze che vertevano fra Roma e la Francia, et ben haviamo occasione di render vive grazie alla divina bontà di una tanto preziosa che ci ha fatta. Et resto della medesima augurando a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Pisa, 13¹⁷ febbraio 1663 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

15 Presumibilmente si tratta della lista di manoscritti toscani del cardinal Barberini che Leopoldo aveva richiesto il 4 dicembre 1663 (Lettera nr. 3), su cui però si vedano anche le lettere successive.

16 Athanasius Kircher (1602-1680), gesuita e erudito tedesco. All'epoca il suo lavoro più recente era *Polygraphia nova et universalis ex combinatoria arte detecta*, stampato a Roma nel 1663.

17 13 *corr.* su 12.

7

Livorno, 13 marzo 1664
(ms XI. 9, 155)

Leopoldo announces that he has sent instructions to Florence to make lead or sulphur impressions of the medals requested by Ezechiel Spanheim. He also urges Falconieri to send to Florence the copper sheets mentioned by Lorenzo Magalotti. Finally, Leopoldo reminds Falconieri that he is awaiting Cardinal Barberini's Tuscan manuscripts.

Signore abbate Falconieri,

ho sentito dalla lettera di Vostra Signoria il desiderio del signore Ezechiel Spanhomio¹⁸ di havere i piombi o zolfi delle medaglie¹⁹ delle quali ella mi ha mandata la nota.²⁰ Non ho lasciato subito di mandare a Firenze gl'ordini opportuni acciò che prontamente sieno fatti et inviati a Vostra Signoria, a cui rendo grazie dell'occasione che mi dà di poter contribuire in qualche parte alle virtuose operazioni del medesimo signore Spanhemio, da me molto amato e stimato, e di ciò può ella farne all'istesso ogni piena attestazione, confermandole il desiderio che haverò sempre d'incontrare ogni suo gusto.

Il signore Lorenzo Magalotti²¹ mi dice havere scritto a Vostra Signoria a conto di quei rami che ogni volta si devono imprimere le figure, però si contenti ella quanto prima di accomodarli e consegnare al Monanni,²² quale haverà ordine da me d'inviargli con diligenza.²³

Starò attendendo di ricevere quanto mi promette cortesemente circa i manuscritti toscani del signore cardinale Barberini.²⁴ Et confermandole intanto la mia affettuosa parzialità resto augurandole dal cielo ogni contento.

Di Livorno, 13 marzo 1663 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

18 Ezechiel Spanheim (1629-1710), giurista e teologo tedesco.

19 Per questa lettera e per tutte le successive va tenuto presente che all'epoca il termine 'medaglia' veniva usato anche con riferimento a una moneta antica.

20 Con la sua lettera precedente (8 marzo) Falconieri aveva richiesto, per conto di Spanheim, l'impronta in piombo o in zolfo di alcune medaglie delle collezioni di Leopoldo e del granduca Ferdinando II (Giovannini 1984, 100).

21 Lorenzo Magalotti (1637-1712), letterato e scienziato al servizio del granduca di Toscana.

22 Agostino Monanni, maestro delle poste granducali a Roma a partire dal 1663.

23 Il 22 marzo Falconieri rispose annunciando l'imminente consegna dei fogli di rame a Monanni (Giovannini 1984, 102), che lo stesso giorno confermò la consegna di essi al procaccio (ASF, MdP 5571, 112).

24 Il 4 dicembre 1663 Leopoldo aveva richiesto la lista dei manoscritti toscani del cardinale Barberini (Lettera nr. 3), che aveva poi ricevuto il 13 febbraio (Lettera nr. 6). In seguito aveva presumibilmente chiesto di avere altre informazioni su di essi, e l'8 marzo Falconieri aveva scritto che si accingeva a fare una spedizione (Giovannini 1984, 100).

8

Livorno, 29 marzo 1664
(ms XI. 9, 171)

Leopoldo reassures Falconieri, who has not yet been able to send the note on Cardinal Barberini's manuscripts. He also informs him that Falconieri will soon receive, through Lorenzo Magalotti, the lead impressions of the medals, and that the engraved copper sheets have arrived in Florence.

Signore abbate Falconieri,

non è punto necessario che Vostra Signoria faccia con me alcuna scusa se non le è per ancora sortito di haver la nota di quei manoscritti del signore cardinale Barberino, sapendo per altro quanto ella sia puntuale e diligente in quelle cose che dependono totalmente da lei.²⁵

Dal signore Lorenzo Magalotti dovrà Vostra Signoria a mio credere ricevere in breve i piombi di quelle medaglie che ha desiderate,²⁶ et partecipandole intanto l'arrivo in Firenze dei rami intagliati²⁷ resto col mio solito affetto augurandole ogni contento.

Di Livorno, 29 marzo 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

25 Con la sua lettera del 22 marzo Falconieri si era rammaricato per non essere stato capace di mandare a Leopoldo le informazioni sui manoscritti di Barberini (Giovannini 1984, 102). Sull'argomento cf. anche le lettere precedenti.

26 Falconieri aveva richiesto le impronte, necessarie per un libro di Ezechiel Spanheim, in due successive lettere, datate 8 e 22 marzo (Giovannini 1984, 100, 102).

27 I fogli di rame erano stati consegnati da Monanni al procaccio il 22 marzo (ASF, MdP 5571, 112).

9
Firenze, 2 settembre 1664
(ms XI. 9, 175)

Leopoldo gives instructions regarding the telescope he expects to receive from Campani. He adds that he has heard of two different people, one of whom is in Rome, who have assembled a collection of small portraits, and he suggests possible negotiations.

Signore abbate Falconieri,

l'occhiale che pregai Vostra Signoria a provedermi dal Campani,²⁸ desidero che sia di due soli vetri, né dubito che sarà fatto con diligenza sì per quel che tocca al maestro come per essermi valso del mezzo di Vostra Signoria, che con tanta cortesia s'adopera sempre in ciò che possa essere di mia maggiore sodisfazione.

In ordine a quei ritrattini che le accennai con altra mia, le dichiarerò meglio adesso il mio pensiero. Sappia però Vostra Signoria che venne a mia notizia come vi era costì in Roma persona che haveva fatta una raccolta di ritrattini de' più squisiti maestri per formarne o uno stipo²⁹ o una piccola galleria, ma che per far ciò non ne haveva numero sufficiente. Nel medesimo tempo intesi che altra persona pure, in diverso luogo però, haveva messo insieme una mano di questi ritrattini per conseguire un simil fine, ma anch'egli non ne ha quel numero che sarebbe necessario. Et però havevo havuto curiosità di sapere se ciò era vero, perché se fusse stato possibile unirli tutti insieme, o col vendere questo i sua a cotesta persona costà o col comprare quelli che il medesimo avesse, si sarebbe potuto attaccare il filo del negoziato.³⁰ Questo è quello che intorno a questo particolare posso dire per maggiore notizia di Vostra Signoria, alla quale auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 2 settembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

28 Giuseppe Campani (Castel San Felice 1635-Roma 1715), ottico e orologiaio.

29 stipo *corr. su* studio.

30 Nella sua precedente lettera, datata 30 agosto, Falconieri aveva chiesto chiarimenti a Leopoldo sul tipo di telescopio che voleva da Campani e sui ritrattini a cui era interessato (Giovannini 1984, 107-8).

10
Firenze, 23 settembre 1664
(ms XI. 9, 177)

Leopoldo confirms receipt of Campani's telescope sent by Falconieri: he has tested it and is very satisfied with it, and is preparing to send it to the prince at the Villa di Artimino.

Signore abbate Falconieri,

ho riceuto questa mattina l'occhiale del Campani inviatomi da Vostra Signoria, e perché il serenissimo principe³¹ è alla Villa d'Artimino glielo invio questa sera. Havendolo intanto io provato oggi è riuscito benissimo e di mia intera sodisfazione.³² Alla di lei singolare diligenza e cortesia ne resto con affettuoso aggradimento e desiderio di dimostrarle in qualche occasione questi miei parziali sentimenti, restando intanto con augurarle dal cielo ogni felicità.

Di Firenze, 23 settembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

31 Presumibilmente si tratta di Cosimo de' Medici (Firenze 1642-Firenze 1723), futuro granduca di Toscana Cosimo III (dal 1670).

32 Falconieri aveva mandato il telescopio il 19 settembre, due giorni dopo averlo provato insieme a Michelangelo Ricci (Giovannini 1984, 109). Il 20 settembre Monanni aveva fatto sapere a Leopoldo di aver consegnato il telescopio all'ordinario di Genova (ASF, MdP 5571, 84). L'11 ottobre Falconieri informò Leopoldo sul costo del telescopio (10 scudi) (Giovannini 1984, 111), e sette giorni più tardi Monanni aggiornò Leopoldo sull'esecuzione del relativo pagamento (ASF, MdP 5571, 79).

11

Firenze, 30 settembre 1664
(ms XI. 9, 178)

Leopoldo sends Falconieri a note about some writings he is considering purchasing, asking for his opinion.

Signore abbate Falconieri,

mi sono state proposte alcune scritture delle quali mando a Vostra Signoria qui inclusa la nota. Si contenti ella di accennarmi che cose veramente sono, se ne ha havuta cognizione alcuna e se meritino che io applichi a pigliarle.³³ Riconosca ella in ciò il capitale che fo in tutte le cose della sua cortesia e creda d'esser corrisposta dal mio affetto, col quale resto augurandole ogni contento.

Di Firenze, 30 settembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

33 Dalla risposta di Falconieri, datata 4 ottobre, apprendiamo che si trattava di scritti politici, tra cui *Marte alla moda* e il *Gabinetto dei principi*: il giudizio era molto negativo per il primo e moderatamente positivo per il secondo, ma secondo Falconieri erano tutti molto cari (Giovannini 1984, 110).

12
Firenze, 17 novembre 1664
(ms XI. 9, 186, autografa)

Leopoldo refers to a previous decision by the Roman consultants and to a letter received by Lorenzo Magalotti. He also expresses his regret for the delay in the delivery of Campani's telescope and confirms that he will inform Michelini of the criticism levelled against his book.

Signore abate,

ho sentita la consulta fatta et interamente l'approvo, e ringrazio i signori consultori³⁴ della affettuosa premura.

Ho veduto quanto il signore fra Cesare³⁵ ha scritto al Magalotti e farò di nuovo diligenze³⁶ con li amici di Siena.³⁷

Mi dispiace della occasione per la quale non riceverò l'occhiale del Campani prontamente, che del resto non mi importa averlo otto giorni prima o poi.³⁸

Participerò al Michelini³⁹ l'obiezione che Vostra Signoria mi fa, che a dirla giusta in parte li è stata fatta anco da altri.⁴⁰ Del resto non ci è novità da partecipare, e con tutto l'affetto le auguro ogni felicità.

Firenze, 17 novembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

34 consultori *corr. su* consultore.

35 Cesare Magalotti (Roma 1602-Roma 1666), ecclesiastico e diplomatico.

36 diligenze *lez. dubbia*.

37 Nella sua lettera precedente (15 novembre) Falconieri aveva riferito che, dopo aver discusso la questione con Cesare Magalotti, era giunto alla conclusione che non era una buona idea che fosse il religioso Agostino Favoriti a consegnare il libro di Famiano Michelini (*Trattato della direzione dei fiumi*) al cardinal Chigi, suggerendo invece che lo facesse Falconieri stesso (Giovannini 1984, 116).

38 Il ritardo di Giuseppe Campani era stato causato dalla malattia di uno dei suoi fratelli (Giovannini 1984, 117).

39 Famiano Michelini (Roma 1604-Firenze 1665), matematico e esperto di ingegneria idraulica.

40 Falconieri aveva riferito di una critica rivolta da alcuni esperti romani al libro di Michelini, auspicando che l'autore potesse dare una dimostrazione pratica della sua teoria (Giovannini 1984, 117).

13

Firenze, 2 dicembre 1664
(ms XI. 9, 188, autografa)

Leopoldo expresses satisfaction with the arrival of some instruments in Rome and promises the imminent shipment of books to Falconieri. He also comments on a matter concerning a pregnant woman and notes that he is waiting to receive the promised telescope.

Signore abate,

con mio gusto ho udita la comparsa delli strumenti senza patimento⁴¹ et ho inteso quanto Vostra Signoria ha ritratto a conto de' libri, che metterò insieme per inviarli sabato.⁴²

Ho similmente⁴³ sentita la continuazione delli accidenti della donna pretesa gravida, e si⁴⁴ vede che vuole ancora dar da specolare ne' cavarli di dubbio.⁴⁵ L'occhiale l'aspetterò quando sarà fatto. E Dio la prosperi.

Firenze, li 2 dicembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

41 Nella sua precedente lettera, scritta il 29 novembre, Falconieri aveva confermato la ricezione di due scatole con i pezzi per assemblare uno strumento per misurare l'umidità da donare al papa. (Giovannini 1984, 118-19).

42 Falconieri aveva fatto sapere che il cardinal Chigi non possedeva certi libri che Leopoldo intendeva fargli avere (Giovannini 1984, 119).

43 similmente *corr.*

44 si *corr.*

45 Leopoldo si riferisce al caso di una donna considerata incinta da alcuni anni, in merito alla quale Falconieri aveva riferito della visita di un medico e della relativa misurazione della pancia (Giovannini 1984, 119).

14
Firenze, 20 dicembre 1664
(ms XI. 9, 120)

Leopoldo announces to Falconieri the imminent shipment of a copy of Borelli's *Euclide restituto*. He also wanted to send Carlo Rinaldini's book but has not yet received it.

Signore abbate Falconieri,

serve solo questa mia per accompagnare a Vostra Signoria l'*Euclide restituto* del signore dottor Borelli,⁴⁶ che questa sera mando al Monanni,⁴⁷ e le haverei mandato ancora quello del signore dottor Rinaldini se lo havessi potuto havere.⁴⁸ Si appaghi Vostra Signoria della mia disposta volontà, e si accerti sempre del mio affetto, col quale resto augurandole ogni prosperità.

Di Firenze, 20 dicembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

46 Giovanni Alfonso Borelli (Napoli 1608-Roma 1679), filosofo, matematico e astronomo, molto vicino a Leopoldo e molto attivo nell'Accademia del Cimento.

47 *L'Euclides restitutus sive prisca geometriae elementa*, scritto da Giovanni Alfonso Borelli, fu stampato a Pisa nel 1658 con dedica a Leopoldo. La sua traduzione volgare, rivista dall'autore, fu messa in stampa a Bologna nel 1663 col titolo di *Euclide rinnovato*.

48 Carlo Rinaldini (Ancona 1615-Ancona 1698), matematico e filosofo naturale. Insegnò allo Studio di Pisa, fu molto vicino a Leopoldo ed ebbe un ruolo cruciale nella nascita dell'Accademia del Cimento. Il libro qui menzionato dovrebbe essere la prima parte dell'*Ars analytica mathematicum*, stampata a Firenze nel 1664.

15
Firenze, 23 dicembre 1664
(ms XI. 9, 190)

Leopoldo recounts that the previous Saturday he stayed up late observing a comet with Lorenzo Magalotti and Alessandro Segni. He appreciates Falconieri's and Cassini's observations, which he will soon compare with observations made in Florence and Pisa.

Signore abbate Falconieri,

mosso da curiosità di vedere ancor io la cometa, procurai sabato sera allungar la veglia in modo che mi riuscisse di meno incomodo lo stare svegliato sopra alle 9 hore per osservarla. E furono insieme meco il signore Lorenzo Magalotti et il signore Alessandro Segni.⁴⁹ L'osservazione fatta da Vostra Signoria e dal signore Cassini⁵⁰ unitamente mi è stata molto cara⁵¹ e la corrisponderò con le nostre quando saranno fatte, essendovi e qui e a Pisa chi travaglia intorno a ciò, ma finora pare che si confrontino tutte. Non sono più lungo per essere occupatissimo, ma resto augurandole dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 23 dicembre 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

49 Alessandro Segni (Firenze 1633-Firenze 1697), letterato, segretario delle accademie della Crusca e del Cimento e di Leopoldo de' Medici.

50 Giovanni Domenico Cassini (Perinaldo 1625-Parigi 1712), astronomo, matematico e ingegnere.

51 Il 20 dicembre Falconieri aveva mandato a Leopoldo l'osservazione sua e di Cassini su una cometa apparsa da poco (Giovannini 1984, 121). Altri appunti scritti da Cassini sulla stessa cometa erano stati inviati da Falconieri il 16 dicembre (BNCF, ms Gal. 277, f. 57r).

16
Firenze, 30 dicembre 1664
(ms XI. 9, 121)

Leopoldo regrets not being able to see Cassini's observations of the comet but expresses satisfaction at the arrival in Rome of Borelli's book for Cardinal Chigi. He also informs Falconieri of the stay in Florence of the Princess of Brunswick, who has been entertained with balls and games and taken to visit Palazzo Pitti.

Signore abbate Falconieri,

haverei veramente veduto volentieri le osservazioni fatte dal dottor Cassini intorno alla cometa, et giaché Vostra Signoria haveva havuto cortese pensiero d'inviarne, starò attendedole col prossimo ordinario.⁵²

Ho caro che le sia giunto l'Euclide del Borelli, et come sia legato sentirò la presentazione di esso con li altri al signore cardinale Chigi,⁵³ a cui potrà sempre Vostra Signoria confermare la mia singolare osservanza.⁵⁴

Haviamo da venerdi sera in qua la signora principessa di Bransuich,⁵⁵ alloggiata nel palazzo del signore Dragomanni et trattenuta con diversi passatempi di festini di ballo e⁵⁶ di giuoco, nei quali mostra gran sodisfazione. Sabato fu a vedere la cappella et hieri venne qui a Palazzo, dove io la servii per tutto. Et a Vostra Signoria auguro ogni contento.

Di Firenze, 30 dicembre 1664 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

52 Nella sua lettera del 27 dicembre Falconieri aveva spiegato a Leopoldo che le osservazioni di Cassini sulla cometa non erano ancora pronte (Giovannini 1984, 122). Le mandò poi il 6 gennaio 1665 (BNCF, ms Gal. 277, f. 88r).

53 Flavio Chigi (Siena 1631-Roma 1693), cardinale dal 1657.

54 Sul libro si rinvia alla Lettera nr. 14. All'epoca Chigi non stava bene e Falconieri aspettava la sua guarigione (Giovannini 1984, 123).

55 Potrebbe trattarsi di Sofia Amalia di Brunswick-Lüneburg (Herzberg am Harz 1628-Copenaghen 1685).

56 *e lez. dubbia.*

17

Pisa, 17 gennaio 1665
(ms XI. 9, 154, autografa)

Leopoldo is pleased that Cardinal Chigi has appreciated the gift of books and promises more, which can be delivered along with Rinaldini's. He also asks if Chigi would be interested in books printed in Florence that cannot be found in Rome. Leopoldo explains to Falconieri that he has not yet been able to send Borelli's observations on the comet because Borelli has left Pisa to visit Michelini, who has been ill in Florence. Finally, he expresses his satisfaction with the imminent publication of Cassini's new book.

Signore abate,

godo che il signore cardinale Chigi abbia gradita la missione di quei pochi libri che li sono stati presentati per mano di Vostra Signoria. E circa quello del Rinaldini potrà riserbarsi a darlo quando se ne mandi altri,⁵⁷ in ordine a che Vostra Signoria potria con tempo et a suo commodò intendere quali libri⁵⁸ possino mancare al signor cardinale de' nostri fiorentini vecchi, e che a Roma si duri fatica a trovarli, ma questo replico andar fatto con destrezza e con tempo.

Circa la cometa, Vostra Signoria non si meravigli che io di qua non le mandi ancora niente perché le migliori osservazioni credo le abbia fatte il Borelli, quale è partito in fretta et in furia per Firenze per assistere a dottor Famiano Michelini, che è stato vicino ad andare a vedere le direzioni de' fiumi dell'altro mondo ma ora sta assai bene.⁵⁹

E circa quello che Vostra Signoria mi scrive aver in animo di dar fuore il Cassini, io credo sarà cosa bella,⁶⁰ e da questi moti che ha fatti la cometa spero si abbino da cavare conseguenze d'importanza. Basta si sta studiando, e con tutto l'affetto le auguro ogni contento.

Pisa, li 17 genaio 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

57 Con la sua precedente lettera (10 gennaio) Falconieri aveva informato Leopoldo sulla consegna dei libri al cardinal Chigi, aggiungendo che aveva ricevuto il libro di Rinaldini troppo tardi (BNCF, ms Gal. 277, f. 1r). Il 14 febbraio Chigi scrisse a Leopoldo per ringraziarlo dei libri (ASF, MdP 5511, 30).

58 libri *corr.*

59 Leopoldo fa riferimento al principale lavoro di Michelini, il *Trattato della direzione de' fiumi*, stampato a Firenze nello stesso anno. A dispetto dell'ottimismo manifestato da Leopoldo, Michelini morì pochissimi giorni dopo, il 20 gennaio. Nella sua lettera del 24 gennaio Falconieri esprime grande dispiacere per la sua scomparsa (Giovannini 1984, 123).

60 Il 10 gennaio Falconieri aveva spiegato che la stampa dello scritto di Cassini sulla cometa sarebbe probabilmente stata avviata otto-dieci giorni più tardi (BNCF, ms Gal. 277, f. 1r).

18

Pisa, 6 febbraio 1665
(ms XI. 9, 149, autografa)

Leopoldo confirms receipt of two works on the comet, one written by Cassini and one by a Jesuit. He anticipates that other works on the same topic will soon be published in Florence.

Signore abate,

ho ricevuta le carte stampate dal Cassini e dal giesuita⁶¹ sopra il viaggio della cometa et a suo tempo vedrò volentieri come il Cassini pretenderà nella sua scrittura di salvarlo nella via tolemaica.⁶² Ancora di qua senza nome uscirà qualche scrittura presto, però vedremo chi darà nel segno. Et a Vostra Signoria auguro ogni contento.

Pisa, 6 febbraio 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

61 giesuita *corr.*

62 Il 24 gennaio Falconieri aveva mandato due scritti, uno di Cassini e l'altro di un non meglio specificato gesuita del Collegio Romano, che potrebbe essere identificato con Egidio Francesco Gottignez (Giovannini 1984, 123).

19

Firenze, 25 febbraio 1665
(ms XI. 9, 151, autografa)

Leopoldo informs Falconieri of Borelli's request to see Cassini's astronomical observations, and also informs him that he has just received another piece of Cassini's writing from Magalotti.

Signore abate,

scrivemi il Borelli in una sua lettera queste precise parole: «Vorrei supplicare Vostra Altezza che impetrasse dal signore Cassini la serie delle sue osservazioni non dipinte ma registrate distintamente con le longitudini nel zodiaco e latitudini nel'ore che egli l'osservò». ⁶³ Se questa sia cosa che non pregiudichi alle cose che vuol dar fuori il signore Cassini, Vostra Signoria ne faccia l'istanza, altrimenti no. ⁶⁴

Io in questo punto ricevo dal signore Magalotti la scrittura inviatali da Vostra Signoria del signore Cassini, e Dio la prosperi.

Firenze, li 25 febbraio 1664

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

63 Le parole citate (molto fedelmente) da Leopoldo si trovano in una lettera scritta da Borelli da Pisa il 23 febbraio 1665 (BNCF, ms Gal. 277, f. 119v).

64 Falconieri rispose il 28 febbraio spiegando che Cassini aveva detto di non essere ancora in grado di mandare le sue osservazioni perché non ne aveva una buona versione (BNCF, ms Gal. 277, f. 123v). Il 3 marzo, poi, Falconieri mandò le osservazioni a Leopoldo (Giovannini 1984, 124).

20
Firenze, 7 marzo 1665
(ms XI. 9, 146)

Leopoldo sends Falconieri ten copies of a new book on the comet just printed in Pisa to be distributed among various Roman people, including: Magalotti, Ricci, Cassini, Fabbri, the Archbishop of Florence, and Falconieri himself.

Signore abbate Falconieri,

è stato dato fuori in Pisa un discorso sopra il moto della cometa, il quale benché sia cosa di poco rilievo ho voluto inviarlo a Vostra Signoria.⁶⁵ E⁶⁶ le ne mando dieci esemplari perché se ne ritenga uno per sé, ne distribuisca uno per uno al signore fra Cesare Magalotti, al signore Michele Angelo Ricci,⁶⁷ al signore Cassini, al padre Fabbri,⁶⁸ e quelli che gl'avanzano gli doni a chi le pare. Né servendo per altro questa mia le confermo il mio affetto e le auguro ogni contento.

Di Firenze, 7 marzo 1664 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

Ne mandi uno ancora al nostro arcivescovo.⁶⁹

65 Il libro è *Del movimento della cometa apparsa il mese di dicembre 1664*, scritto da Giovanni Alfonso Borelli (con lo pseudonimo di Pier Maria Mutoli) e stampato a Pisa nel 1665. Il 14 marzo Falconieri confermò la ricezione dei volumi (Giovannini 1984, 125).

66 E *lez. dubbia*.

67 Michelangelo Ricci (Roma 1619-Roma 1682), matematico ed ecclesiastico, cardinale dal 1682.

68 Honoré Fabri (Virieu-le-Grand 1607-Roma 1688), teologo, filosofo e controversista francese.

69 All'epoca l'arcivescovo di Firenze era Francesco Nerli il Vecchio (1652-1670), che però viveva a Roma.

21

Firenze, 28 aprile 1665
(ms XI. 9, 138, autografa)

Leopoldo thanks Falconieri for sending Gian Domenico Cassini's *Teorica* and adds that bad weather prevented the observation of the comet. In the postscript, Leopoldo adds that the publication of the literary gazette of France was prohibited due to criticism of Cardinal Pallavicino.

Signore abate,

rendo grazie del inviamiento⁷⁰ della *Teorica* del Cassini, al quale ne rendo grazie per mia parte, intanto io dirò al signore Lorenzo i sentimenti di Vostra Signoria.⁷¹ Il tempo non chiaro ha impedito l'osservazione della cometa, e questa notte la neve ha ricoperto monte Morello, onde noi siamo ancora⁷² nell'inverno. Né avendo da soggiugnerle le auguro ogni felicità.

Firenze, 28 aprile 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

Siamo restati privi della gazzetta litteraria di Francia, e con ragione è stato proibito all'autore il stamparla mentre criticò così impropriamente il libro del signore cardinale Pallavicino, e il signore cardinale può gloriarsi di aver per difensore un re così grande.⁷³

70 inviamiento *lez. dubbia*.

71 Il libro è *Theoria motus cometarum anni 1664 pars prima*, stampato a Roma nel 1665. Con la sua lettera del 25 aprile Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver finalmente consegnato a Monanni due copie del libro, una delle quali per il 'signor Lorenzo', da identificare con Lorenzo Magalotti (BNCF, ms Gal. 277, f. 168r). Lo stesso giorno Monanni aveva confermato di aver affidato il pacco al procaccio Benucci (ASF, MdP 5571, 54).

72 siamo ancora *corr.*

73 La 'gazzetta litteraria di Francia' è con tutta probabilità il *Journal des Scavans*, fondato a Parigi proprio in quello stesso anno. Il 16 maggio Falconieri informò Leopoldo della gratitudine di Pallavicino per l'informazione sulla proibizione della gazzetta (BNCF, ms Gal. 277, f. 183r). Il re era all'epoca Luigi XIV, salito al trono nel 1643 ma che soltanto nel 1661 aveva assunto i pieni poteri.

22
Firenze, 3 maggio 1665
(ms XI. 9, 137)

Leopoldo asks Falconieri to purchase and send to Florence a dozen copies of Cassini's book on the comet to be given to some friends.

Signore abbate Falconieri,

haverei bisogno, per distribuire e mandare ad alcuni miei amici e corrispondenti, di una dozzina di quei libretti del Cassini sopra la cometa.⁷⁴ Desidererei pertanto che Vostra Signoria si contentasse di comprarmeli e me li mandassi con prima occasione,⁷⁵ accertandola della corrispondenza del mio affetto in tutto ciò che possa essere di suo gusto. E le auguro intanto ogni prosperità.

Di Firenze, 3 maggio 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

74 Cf. la lettera precedente.

75 Falconieri rispose da Castel Gandolfo il 16 maggio spiegando che aveva fatto avere le copie a Monanni in occasione della sua presenza a Roma per la festa dell'Ascensione (BNCF, ms Gal. 277, f. 183r).

23

Firenze, 19 maggio 1665
(ms XI. 9, 119, autografa)

Leopoldo thanks Falconieri for delivering copies of Cassini's book and asks about Paolo Falconieri's Greek wine. He also announces that he is collecting some writings to send to Rome, adding a reference to his devotion to Cardinal Pallavicino.

Signore abate,

già dal Monanni ho avuto l'avviso della consegna degli esemplari del Cassini⁷⁶ al procaccio e ne rendo grazie a Vostra Signoria,⁷⁷ la quale si contenti dire al signore Paolo⁷⁸ se ha nuova veruna de' greci.

Vo provvedendo altre scritture per mandar costà, ma voglio prima vederle per dire se sono cosa a proposito come spero.

Il signore cardinale Pallavicino, e per il suo proprio merito e per avermi saputo molto obbligare, può esser certo in ogni tempo della mia osservanza.⁷⁹ Et a Vostra Signoria auguro ogni felicità.

Firenze, 19 maggio 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

76 del Cas *corr. su* al pro.

77 Il 15 maggio le copie del libro di Cassini erano state consegnate da Falconieri al maestro delle poste Agostino Monanni (BNCF, ms Gal. 277, f. 183r), come confermato anche da Monanni stesso (ASF, MdP 5571, 44).

78 Paolo Falconieri (Roma 1634-Roma 1704), matematico, intellettuale e architetto, fratello di Ottavio e agente e consulente di Leopoldo de' Medici e di Cosimo III.

79 Leopoldo faceva implicitamente riferimento alla riconoscenza del cardinal Pallavicino verso di lui menzionata da Falconieri nella sua lettera del 16 maggio (BNCF, ms Gal. 277, f. 183r). La gratitudine era dovuta alla questione della proibizione della 'gazzetta letteraria', toccata nella lettera di Leopoldo del 28 aprile (Lettera nr. 21) che Falconieri aveva letto al cardinale.

24
Firenze, 23 giugno 1665
(ms XI. 9, 113)

Leopoldo announces the upcoming shipment of flies from Pisa to Rome for Cardinal Pallavicino, and adds that he has received a copy of Pierre Séguin's new book of medals from France. Finally, Leopoldo informs Falconieri that he is having a book of sonnets copied.

Signore abbate Falconieri,

ho caro che i disegni et il piombo siano stati di tal sodisfazione di Vostra Signoria e⁸⁰ che ella habbi campo d'investigare qualcosa di curiosa erudizione.⁸¹

Darò ordine a Pisa che siano mandate le mosche, le quali Vostra Signoria potrà consegnare al signore cardinale Pallavicino,⁸² ricordandole la mia osservanza e dicendole che mi comandasse qual cosa di suo maggiore servizio, e lo dico di cuore.

Serva per notizia di Vostra Signoria, giaché vedo che fa qualche studio sopra le medaglie, che è uscito fuori un libretto di monsignore di Sighin, decano⁸³ di San Germano,⁸⁴ huomo eruditissimo et che ha un bello studio. Et in questo libretto discorre sopra alcune delle sue medaglie più rare con molta gentilezza et erudizione. Egli è mio amico di lunga mano, et con l'occasione di un nostro servitore che è tornato di Francia me n'ha mandato a regalare uno, che credo sia de' primi che sia venuto in queste parti.⁸⁵

Fo scrivere questa lettera mentre me ne sto nel bagno, essendo stato oggi un grandissimo caldo. Vo facendo copiare un altro tomo,

80 e *lez. dubbia corr.*

81 Pochi giorni prima Falconieri aveva espresso la sua gratitudine perché Leopoldo gli aveva mandato dei disegni e una impronta in piombo della medaglia di Filippo I l'Arabo che Ottavio stava studiando in quel periodo, di cui esisteva un'esemplare nella collezione granducale (BNCF, ms Gal. 277, f. 195r).

82 Si sta parlando delle mosche profumate che Valerio Chimentelli aveva scoperto a Pisa. Nella lettera scritta a Leopoldo l'8 giugno Chimentelli aveva spiegato di averne catturate più di cento, in parte morte e in parte vive, che presto avrebbe spedito a Firenze (BNCF, ms Gal. 277, f. 191r). Il 13 giugno Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che due giorni prima aveva ricevuto a Roma due scatole di mosche che poi aveva portato in dono a papa Alessandro VII insieme al libro di Chimentelli (BNCF, ms Gal. 277, f. 193r; sul libro cf. Lettera nr. 32), e una settimana più tardi aveva aggiunto che in quell'occasione il cardinal Pallavicino aveva espresso il desiderio di avere egli stesso alcune mosche (BNCF, ms Gal. 277, f. 195r).

83 decano *corr.*

84 Pierre Séguin (Hodenc-en-Bray 1601-Palleau 1689), numismatico francese. Dal 1641 era decano di Saint Germain-l'Auxerrois a Parigi.

85 Il nuovo libro di Séguin era *Selecta numismata antiqua ex museo Petri Seguini S. Germani antissiodorensis Paris. decani*, stampato a Parigi nel 1665. L'11 luglio Falconieri chiese in prestito a Leopoldo una copia del libro (BNCF, ms Gal. 277, f. 203v), che ricevette poi regolarmente sette giorni dopo (BNCF, ms Gal. 277, f. 205v).

nel⁸⁶ quale sono da 400 sonetti, e de' più scelti del Benucci,⁸⁷ che spero habbino a dare maggiore sodisfazione degl'altri.⁸⁸ E le auguro intanto ogni prosperità.

Di Firenze, 23 giugno 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

86 nel *lez. dubbia corr.*

87 Lattanzio Benucci (Siena 1521-Firenze 1598), poeta, giurista e diplomatico.

88 Il libro qui citato potrebbe essere *Sonetti di diversi accademici sanesi raccolti dal molto illustre signor Gismondo Santi* (Siena, 1608), che include sei sonetti di Benucci.

25
Firenze, 7 luglio 1665
(ms XI. 9, 112)

Leopoldo has seen Falconieri's writing on the medal and is awaiting his dialogue. He expresses his disagreement with Campani on Saturn while agreeing with Cassini's opinion on Andromeda's girdle, even though his own astronomical observations have not yielded the desired results. Leopoldo concludes by observing that it is very hot and anticipating an upcoming bath in the Arno.

Signore abbate Falconieri,

ho veduto il suo gentile et erudito discorso, presentatomi dal signor Lorenzo, sopra la medaglia della quale io le mandai il piombo, e starò attendendo di vedere a suo tempo quel dialogo che ella ha dato cenno di voler fare, dicendo per ora che concorro con il di lei parere sopra il concetto della sudetta medaglia.⁸⁹

Ho sentito ancora quanto ella mi scrive haverle detto il Campani circa Saturno, e conviene che confidentemente io dica a Vostra Signoria che certo egli ha sbagliato, poiché la ciambella, o quello si sia, certo è più dilatato, e l'anno passato si vedeva scappare da una parte il globo di Saturno dove quest'anno non si vede da alcuna delle parti. Ho bene havuto caro di sentire che il Cassini habbia riconosciuto per una macchia luminosa e fissa quella che si è vista intorno al cingolo d'Andromeda, come in verità a noi era apparsa, ma per qualche rispetto non l'havevamo data fuori.⁹⁰ Ho ben cercato questa sera di vedere l'altra macchia che dice avere scoperto sopra Saturno, ma non mi è riuscito di poterla vedere, e procurerò di fare altre diligenze nelle sere appresso, nelle quali haveremo aggiustati i nostri strumenti e potremo valerci dell'occhiale buono del Campani, e che migliore d'ogn'altro fin adesso ci è riuscito. /

Sono tornati i caldi e domani andrò a bagnarmi in Arno, et intanto detto la presente mentre cerco di rinfrescarmi un poco drento⁹¹ d'una tinozza, per potere più riposatamente dormire. Et auguro⁹² a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 7 luglio 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

89 Il riferimento è alla medaglia di Filippo I l'Arabo, di cui Falconieri aveva richiesto e ottenuto un'impronta in piombo nel giugno 1665 (BNCF, ms Gal. 277, ff. 193r-v, 195r). L'opera di Falconieri su questa medaglia è il *De nummo Apamensi Deucalionei diluvii*, che però venne stampato soltanto nel 1667. Si può ipotizzare che questo 'erudito discorso' fosse una prima versione dell'opera.

90 Le osservazioni astronomiche di Campani e Cassini a cui Leopoldo fa riferimento sono contenute nella lettera di Falconieri del 4 luglio (BNCF, ms Gal. 277, f. 199r).

91 drento *lez. dubbia*.

92 auguro *lez. dubbia*.

26
Firenze, 8 settembre 1665
(ms XI. 9, 103)

Leopoldo requests Falconieri to send two telescopes to present to the King of Georgia: a large one covered in leather and a small pocket one. The two objects will be delivered in Rome to a Capuchin friar who is currently in Florence and will later travel to Georgia.

Signore abbate Falconieri,

un tal padre Cicognini cappuccino, che presentemente è qua, ha risoluto andare in Giorgia, e ciascheduno di noi, per incontrare il di lui desiderio, che è di portare qualcosa di curioso a quel re,⁹³ cerca di donarli qualche galanteria che possa gustare. Io ho pensato di darli due occhiali, però prego Vostra Signoria a ordinarli prontamente⁹⁴ o prenderne de' fatti,⁹⁵ acciò che, nel passare di costà detto padre e facendo motto a lei, possa darglieli. Uno de' due occhiali vorrei che fusse di 4 braccia coperto di quoio, non nella più bella forma ma anche non delle più inferiori, e l'altro da tenere in tasca, di lunghezza di braccio e terzo, o così fatta misura.⁹⁶ Non mi ricordo se io habbia ciò scritto a Vostra Signoria un'altra volta, e però ad ogni buon fine glielo replico con questa. E confermandole il mio affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 8 settembre 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

93 Il riferimento non è chiaro perché all'epoca la Georgia era divisa in tre diversi regni. Il sovrano in questione potrebbe essere Bagrat V, re di Imerezia dal 1663 al 1668.

94 al Campani *canc. dopo* prontamente.

95 o prenderne de' fatti *in interl.* (autografo).

96 Il 12 settembre Falconieri informò Leopoldo dei suoi sforzi per ottenere i due telescopi da consegnare a frate Ippolito Cicognini (BNCF, ms Gal. 277, f. 219r).

27
Firenze, 27 ottobre 1665
(ms XI. 9, 102)

Leopoldo thanks Falconieri for delivering the two telescopes made by Giuseppe Campani to Friar Ippolito.

Signore abbate Falconieri,

sento la consegna fatta delli due occhiali del Campani nelle mani del padre fra Ipolito cappuccino, et rendo grazie a Vostra Signoria della briga che a tal conto ne haverà havuta, come ancora de' sentimenti cortesi che in riguardo mio ella ha dimostrati al medesimo padre.⁹⁷ Continui pur Vostra Signoria a godere con ottima salute cotesta aria, e si accerti sempre della parzialità del mio affetto, col quale le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 27 ottobre 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

97 Il 18 ottobre Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che, trovandosi a Castel Gandolfo, aveva consegnato i due telescopi nelle mani di fra Ippolito, che all'epoca si trovava presso il vicino convento cappuccino di Albano (Giovannini 1984, 133). Si veda anche la lettera precedente.

28

Firenze, 17 novembre 1665
(ms XI. 9, 93, poscritto autografo)

Leopoldo asks Falconieri whether the inscriptions on church ceilings should be read facing the altar or the entrance, and expresses his desire to see a drawing of the Spanish ambassador's mourning dress.

Signore abbate Falconieri,

una mia curiosità mi muove a scrivere questa sera a Vostra Signoria, significandole il mio desiderio restar da lei cortesemente appagato. Bramo sapere come vadino affisse l'inscrizioni nelle soffitte delle chiese, essendone costà molti esempi, cioè se per il verso che a volerle leggere si stia volto verso l'altar maggiore o pure al contrario rivolto verso la porta della chiesa. Si contenti Vostra Signoria pigliarsi briga di avvisarmelo col futuro ordinario, certa di farmi piacere molto grato.⁹⁸ Et le auguro intanto ogni felicità.

Di Firenze, 17 novembre 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

Giaché questo deve esser il dispaccio delle curiosità, si compiacerà Vostra Signoria di farmi fare un disegno dell'abito da scorruccio del imbasciatore di Spagna e sua famiglia e me lo mandi.⁹⁹

98 Con la sua lettera del 24 novembre Falconieri riferì il caso di Santa Maria in Trastevere, le cui due iscrizioni sul soffitto sono orientate in senso opposto: una verso l'altare e l'altra verso l'entrata (Giovannini 1984, 134-5).

99 Il 24 novembre Falconieri mandò il disegno richiesto da Leopoldo (Giovannini 1984, 134): un abito funebre presumibilmente indossato per le esequie fiorentine di Filippo IV re di Spagna, che si tennero il 2 dicembre nella chiesa di San Lorenzo.

29
Firenze, 8 dicembre 1665
(ms XI. 9, 91)

Leopoldo expresses his satisfaction at receiving a medal with Aelia Pulcheria and requests instructions for the payment.

Signore abbate Falconieri,

ho havuto la Pulcheria quinario, quale ho molto gradita, e riconosciutone l'acquisto dal mezzo costoso di Vostra Signoria, da cui starò adesso a sentire in che forma haverà caro che le faccia seguire il rimborso delle cinque doble che ne vuole il padrone di essa.¹⁰⁰ Non le scrivo di man propria perché questa sera sono molto occupato, e confermo bensì l'istessa mia affettuosa e parzial volontà, augurandole dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 8 dicembre 1665

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

100 Il 24 novembre Falconieri aveva fatto sapere di aver trovato una medaglia dell'imperatrice romana Elia Pulcheria (Giovannini 1984, 135). Si trattava di un quinario, una piccola moneta romana d'argento. Falconieri aveva poi mandato la medaglia il 5 dicembre (Giovannini 1984, 136). Il relativo pagamento è menzionato in due lettere di Monanni a Leopoldo datate 12 e 19 dicembre (ASF, MdP 5571, 11-12). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 300-2.

30
Firenze, 3 luglio 1666
(ms XI. 9, 62)

Leopoldo sends Falconieri a text of dissertations on a fragment of Petronius, and requests Falconieri to return the book when he has finished reading it.

Signor abbate Falconieri,

mando a Vostra Signoria le dissertazioni del Vagenseil e del Valesio sopra il frammento di Petronio, come ella ha desiderato,¹⁰¹ e quando se ne sarà servita haverò caro che si contenti di rimandarmelo. Et le auguro intanto ogni felicità.

Di Firenze, 3 luglio 1666

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

101 Si tratta di *Hadrianii Valesii histor. regii et Iob. Christoph. Vagenseilii de caena Trimalchionis nuper sub Petronii nomine volgata dissertationes*, stampato a Parigi nel 1666. Falconieri aveva richiesto il libro con la sua lettera del 26 giugno e una settimana più tardi ne confermò il ricevimento (Giovannini 1984, 151, 153).

31
Firenze, 11 settembre 1666
(ms XI. 9, 55)

At Falconieri's request, Leopoldo sends to Rome a drawing of a medal of Galen from the grand ducal collection, although he notes that the inscription is not entirely legible.

Signore abbate Falconieri,

mi son fatto portare l'istessa medaglia mezzana¹⁰² di Gallieno che Vostra Signoria desiderava fusse riscontrata, et ne ho fatto fare anche il disegno perché ella ne resti maggiormente certificata.¹⁰³ Et perché ho trovato la medesima medaglia manchevole in qualche luogo nelle lettere, con tutto che possa credersi che dichino come l'iscrizione, nondimeno ho voluto punteggiarle. Haverò caro di haver sodisfatto in ciò pienamente al suo desiderio, et confermandole il mio vero affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 11 settembre 1666

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

102 Una mezzana è una medaglia di medie dimensioni, una via di mezzo tra una medaglia grande e una piccola.

103 Con la sua lettera del 4 settembre Falconieri aveva richiesto informazioni sull'iscrizione presente sulla medaglia, alla quale era interessato per un lavoro che stava preparando (Giovannini 1984, 155-6).

32
Firenze, 16 novembre 1666
(ms XI. 9, 48)

Leopoldo is about to send Falconieri fourteen copies of Valerio Chimentelli's latest book. One of them is to be bound in Rome for Cardinal Chigi; the others, already bound, are for Falconieri and the recipients indicated in the accompanying letters that Leopoldo encloses.

Signore abbate,

il Monanni farà havere a Vostra Signoria un involto con quattordici esemplari del libro che presentemente ha fatto stampare il dottor Chimentelli,¹⁰⁴ et fra essi ve n'è uno sciolto quale Vostra Signoria si contenterà far legare nella forma solita per presentarlo in mio nome al signor cardinal Chigi. Gl'altri tredici, che sono legati, devon servire per quelli per i quali le mando qui aggiunte le lettere, et ve ne sarà uno anche per Vostra Signoria, perché se bene io intendo che le sia stato mandato dal medesimo Chimentelli, nondimeno ho voluto inviarglielo io ancora, acciò volendo possa farne dono a qualche suo amico.¹⁰⁵ Et intanto, confermandole il mio vero affetto, le auguro ogni contento.

Di Firenze, 16 novembre 1666

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

104 Valerio Chimentelli (Firenze 1620-Pisa 1668), professore di greco a Pisa e accademico. Il libro è *Marmor Pisanum*, il principale lavoro di Chimentelli, stampato a Bologna nel 1666.

105 Il 20 novembre il maestro delle poste Monanni riferì di aver consegnato i libri al fratello Paolo Falconieri perché Ottavio si trovava a Castel Gandolfo (ASF, MdP 5571, 168). Ottavio Falconieri vide dunque la lettera in ritardo ma nonostante ciò il 27 novembre fece già sapere a Leopoldo di aver consegnato la maggior parte delle copie del libro (Giovannini 1984, 164).

33
Firenze, 23 novembre 1666
(ms. XI. 9, 47, autografa)

Leopoldo comments on the positive reaction of the papal court at Castel Gandolfo to the reading of a poem. He awaits comments on Valerio Chimentelli's book and updates Falconieri on the printing of the report made by a member of the Rucellai family on the occasion of the Florentine funeral of the Queen of France.

Signore abate,

venne non con l'ordinario ma con il procaccio la lettera di Vostra Signoria, ma non me meraviglio perché scrivendo di Castello¹⁰⁶ credo le lettere pervenghino partito l'ordinario. Godo che il poema sia riuscito a sodisfazione,¹⁰⁷ come veramente sempre ho sperato, parendomi nel suo genere non ordinario, e credo che nel proseguire a leggerlo darà sempre più sodisfazione perché non perde di lena e se fusse¹⁰⁸ il filo della favola più studiato e non fatto a pezzi, perché l'autore diffidava di se stesso per la sua modestia, certo sariavi¹⁰⁹ poco d'apporvi.

Intanto attenderò sentire come abbia data sodisfazione certa il libro del Chimentelli.¹¹⁰ Stampiamo ora l'esequie della regina di Francia e la relazione fatta dal figliolo del priore nostro Rucellai certo piacerà.¹¹¹ Et a Vostra Signoria auguro ogni contento.

Firenze, li 23 novembre 1666

Il principe Leopoldo

106 Castel Gandolfo, nell'area dei Castelli Romani, dove Falconieri si trovava in quei giorni al seguito di papa Alessandro VII.

107 Il poema è il *Malmantile riacquistato* di Lorenzo Lippi. Alcuni giorni prima Falconieri ne aveva letto pubblicamente diverse parti a Castel Gandolfo (Giovannini 1984, 163).

108 se fusse *lez. dubbia*.

109 sariavi *lez. dubbia*.

110 Sul libro di Valerio Chimentelli si veda la lettera precedente.

111 Le esequie per la regina Anna d'Austria si tennero a Firenze il 22 maggio 1666. La relazione della cerimonia (*Esequie d'Anna Maria Maurizia d'Austria cristianissima regina di Francia celebrate in Firenze dal serenissimo Ferdinando II granduca di Toscana, descritte da Luigi Rucellai*) fu messa in stampa dalla stamperia granducale in quello stesso anno. Luigi Rucellai (Firenze 1639-Firenze 1704), letterato e accademico della Crusca, ricoprì diversi incarichi per Cosimo III. Era il figlio del filosofo Orazio Ricasoli Rucellai (Firenze 1604-Firenze 1674), priore di Firenze nell'ordine di Santo Stefano e priore dell'Accademia della Crusca.

34
Firenze, 4 gennaio 1667
(ms XI. 9, 95)

Leopoldo assures Falconieri that he will talk with the Grand Duke to satisfy Falconieri's request to see a medallion from the grand ducal collection.

Signore abbate Falconieri,

ho sentito il desiderio di Vostra Signoria di poter vedere l'istesso medaglione di Filippo di cui un anno fa le mandai il piombo con benigna permissione del serenissimo granduca,¹¹² ond'io rappresenterò a Sua Altezza le sue istanze per riceverne a suo tempo i suoi sentimenti.¹¹³ Intanto confermo a Vostra Signoria la pronta mia volontà in tutto quello che possa dipender da me, et con affetto parziale le auguro ogni contento.

Di Firenze, 4 gennaio 1666 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

112 Ferdinando II de' Medici (Firenze 1610-Firenze 1670), granduca di Toscana dal 1621.

113 Con la sua lettera del 1 gennaio Falconieri aveva chiesto di avere in prestito una medaglia che rappresentava l'imperatore romano Filippo I l'Arabo, di cui aveva bisogno per il suo scritto *De Nummo Apamensi* (Giovannini 1984, 169). Il 13 giugno 1665 Falconieri aveva chiesto a Leopoldo (ottenendola) un'impronta in piombo della stessa medaglia (BNCF, ms Gal. 277, f. 193r-v).

35
Firenze, 15 gennaio 1667
(ms XI. 9, 96)

After obtaining the Grand Duke's permission, Leopoldo sends Falconieri the Greek medallion he has requested. The shipment and the return delivery will be made through Monanni.

Signore abbate,

si è compiaciuto benignamente il serenissimo granduca di permettermi che io mandi a Vostra Signoria il medaglione greco di Filippo che ella desidera,¹¹⁴ ond'io glielo invio con questa per mezzo del Monanni, al quale ella poi a suo tempo si contenterà di riconsegnarlo perché mi venga con ogni maggior sicurezza. Et intanto, accertando Vostra Signoria del godimento ben grande che ho di poter incontrare ogni occasione di suo gusto, le confermo il mio vero affetto e le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 15 gennaio 1666 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

114 Sul medaglione si veda la lettera precedente. Falconieri lo ricevette poi il 21 gennaio e lo rimandò a Firenze, con ogni precauzione, il 12 febbraio (Giovannini 1984, 170, 172).

36

Firenze, 1 febbraio 1667
(ms XI. 9, 100, autografa)

Leopoldo regrets the delay in printing Falconieri's dissertation. He adds that he would like to receive two more books (one on bas-reliefs and the other on the Pope's workshops) and a copy of the index of Dal Pozzo's modern medals.

Signore abate,

sento la causa della tardanza della sua dissertazione e me ne dispiace, perché sto con impazienza di vederla.¹¹⁵ A suo tempo dunque l'attenderò, et ancora il libro de' bassirilievi,¹¹⁶ e vorrei ancora quello delle fabbriche di Sua Santità.¹¹⁷

Inoltre vorrei sapere se il signor cavaliere Del Pozzo¹¹⁸ ha l'indice delle sue medaglie moderne, perché mi saria caro averne una copia, per la quale conseguire Vostra Signoria poi mi accennerà il modo.¹¹⁹ Con tutto l'affetto le auguro ogni contento.

Firenze, il primo febbraio 1666

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

115 Il ritardo della stampa dell'opera di Falconieri era dovuto alle difficoltà incontrate con i caratteri greci (lettera di Falconieri del 29 gennaio in Giovannini 1984, 172).

116 Si tratta della *Tavola dei bassirilievi* di Giovan Giacomo de' Rossi, la cui stampa era stata annunciata già il 4 settembre 1666 da Falconieri in una lettera a Leopoldo (Giovannini 1984, 155). Pochi giorni dopo, però, Falconieri aveva detto che avrebbe aspettato prima di mandare l'opera a Firenze perché voleva attendere la stampa di una nuova edizione corretta (Giovannini 1984, 156).

117 Si tratta presumibilmente de *Il nuovo teatro delle fabbriche et edifici in prospettiva di Roma moderna, sotto il felice pontificato di N.S. papa Alessandro VII*, di Giovan Giacomo de' Rossi, stampato a Roma nel 1665. Falconieri mandò entrambi i libri con la sua successiva lettera del 12 febbraio (Giovannini 1984, 173).

118 Carlo Antonio Dal Pozzo (Torino 1606-Roma 1689), antiquario e collezionista, fratello del più noto Cassiano.

119 Il 12 febbraio Falconieri riferì di aver parlato dell'indice con Dal Pozzo e chiese istruzioni (Giovannini 1984, 172), che Leopoldo diede poi il 15 (lettera successiva). Il 19 febbraio Falconieri fece sapere a Leopoldo che avrebbe fatto copiare l'indice al più presto (Giovannini 1984, 174).

37

Firenze, 15 febbraio 1667
(ms XI. 9, 101, poscritto autografo)

Leopoldo thanks Falconieri for returning the Greek medallion and for shipping his dissertation, and awaits the two promised books. He asks to have the index of Carlo Antonio Dal Pozzo's modern medals copied at his expense and explains that he is very busy during Carnival with parties, comedies, and soccer matches in Piazza Santa Croce. In the postscript, Leopoldo expresses his desire to have the text of a comedy that has been performed at the residence of the French ambassador.

Signore abbate Falconieri,

mi è ritornato ben custodito il medaglione greco di Filippo, et godo che ella si sia potuto sodisfare interamente. Rendo grazie a Vostra Signoria della sua dissertazione che mi ha mandata,¹²⁰ et col procaccio futuro starò attendendo il libretto de' bassirilievi e l'altro delle fabbriche fatte fare da Sua Santità, riconoscendo sempre più in tutte le occasioni la di lei particolare cortesia.¹²¹ Io haverò caro che Vostra Signoria faccia copiare, et riconoscerà la fatica di chi copierà con quanto ella stimerà conveniente a conto mio, l'indice delle medaglie moderne del signore commendatore Del Pozzo,¹²² a cui Vostra Signoria si contenterà di rendere grazie delle esibizioni cortesi che egli mi ha fatte.

Se io non scrivo al solito a Vostra Signoria di mio pugno ne incolpi qualche occupazione carnovalesca, che in questi ultimi giorni io mi prendo volentieri per uscire fuori dell'ordinario. Et i nostri trattenimenti consistono la sera in commedie e qualche festino in casa di cavalieri particolari, et il giorno alla piazza di Santa Croce al giuoco del calcio. Procuri Vostra Signoria ancora di passar questo tempo con allegria, che per poter far ciò il primo fondamento è la salute, quale le auguro perfettissima insieme con tutte le felicità che brama.

Di Firenze, 15 febbraio 1666 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

Se si potesse aver copia delle parole, non della musica, della commedia fatta in casa il signore ambasciatore di Francia, l'averei cara.

120 Sia il medaglione che l'opera di Falconieri erano stati mandati da Monanni a Leopoldo il 12 febbraio (Giovannini 1984, 172; ASF, MdP 5571, 182). Il medaglione era stato precedentemente chiesto in prestito da Falconieri e spedito a Roma da Leopoldo il 15 gennaio (Lettere nr. 34 e nr. 35).

121 Leopoldo aveva richiesto i due libri il 1 febbraio (lettera precedente) e Falconieri li aveva mandati il 12 febbraio (Giovannini 1984, 172).

122 Cf. la lettera precedente.

38
Firenze, 14 giugno 1667
(ms. XI. 9, 94)

Leopoldo, in convalescenza, esprime il suo apprezzamento per Falconieri's idea di recuperare le lettere scritte a Cardinal Pallavicino, che era morto pochi giorni prima.

Signor abate,

come dell'affetto cortese di Vostra Signoria sempre hebbi segni abbondanti, così ora nuovo non mi giugne quello con che ha ella saputo prevenire il mio desiderio in ricuperare le lettere scritte da me confidentemente al già signor cardinale Pallavicino, che sia in cielo, secondo si è Vostra Signoria compiaciuta di accennarmi con la sua delli 11 del corrente.¹²³

Io ne ringrazio la medesima cortesia di Vostra Signoria, a cui me ne riconosco pienamente tenuto, soggiugnendole intanto che sto in convalescenza per un poco d'infreddatura, la quale mi ha obbligato a guardare il letto alcuni giorni, benché ormai mi posso dir quasi risanato. Tale indisposizione presentemente è assai comune e bisogna curarla. Intanto, con la continuata parzialissima volontà e premura mia d'incontrar sempre le congiunture di sodisfazione di Vostra Signoria per ben corrisponderle, me le offerisco e le auguro ogni più perfetta prosperità.

Di Firenze, il dì 14 di giugno 1667

Al piacer di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

123 Il cardinale Francesco Maria Sforza Pallavicino era morto a Roma il 4 giugno 1667. Lo stesso giorno Falconieri aveva informato Leopoldo del decesso (Giovannini 1984, 180) e una settimana dopo gli aveva suggerito di recuperare le lettere mandate al cardinale (Giovannini 1984, 181-2). Il 18 giugno Falconieri fu già in grado di mandare le lettere a Leopoldo (Giovannini 1984, 182). Cf. anche la lettera successiva.

39

Firenze, 25 giugno 1667
(ms XI. 9, 135, autografa)

Leopoldo sends a necklace for Giovan Battista Patrarelli, servant of the late Cardinal Pallavicino, as a token of gratitude for recovering the letters Leopoldo sent to the cardinal.

Signore abate,

perché Giovan Batista, aiutante di camera della buona memoria del signore cardinale Pallavicino, s'accorga che ho ricevute le lettere le mando una collanetta per segno del aggradimento. Vostra Signoria però si contenterà consegnargliene, mentre io a lei rendo di nuovo grazie del pensiero avuto e le auguro ogni contento.¹²⁴

Firenze, li 25 giugno 1667

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

124 Cf. la lettera precedente. Falconieri aveva mandato le lettere a Leopoldo il 18 giugno, aggiungendone poi altre due il 25 (Giovannini 1984, 182-3). Il 9 luglio Falconieri diede la collana a Giovan Battista (Giovannini 1984, 184-5).

40

Firenze, 11 ottobre 1667

(ms XI. 9, 75)

Leopoldo praises a sonnet composed and sent to him by Falconieri, and expresses his concern for the health of Prince Mattias de' Medici, who risks death at any moment.

Signore abbate Falconieri,

ho havuto con la lettera di Vostra Signoria il sonetto che mi ha mandato, et se bene in tutte l'altre opere ella ha sempre dimostrato la vivacità del suo ingegno, questa però mi è parsa una delle migliori composizioni che habbia fatta. Et glielo dico con ogni verità, rallegrandomene seco.¹²⁵

Io non scrivo a Vostra Signoria di proprio pugno, come sono solito, perché un po' di debolezza di testa non me lo permette, ma spero in breve sia per ridursi nel pristino vigore. Haviam, e con vivo dispiacere, cattive nuove dello stato del serenissimo principe Mattia, et temiam ad ogn'ora di sentire l'avviso infausto.¹²⁶ Dio benedetto gl'assisti con la sua santa grazia e conceda a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 11 ottobre 1667

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

125 Falconieri aveva mandato il suo sonetto l'8 ottobre (Giovannini 1984, 193).

126 Mattias de' Medici (Firenze 1613-Firenze 1667) morì quello stesso giorno, l'11 ottobre.

41

Firenze, 1 novembre 1667
(ms XI. 9, 81)

Leopoldo inquires about a certain Antimo Tempra, who has written to him from Rome claiming to have invented a navigational clock.

Signore abbate Falconieri,

scrivendomi di costà un tale Antimo Tempra sopra il modo ritrovato, dice egli perfetto, d'un orivuolo che possa servire per la navigazione, né havendo io cognizione di questo tale, desidererei che Vostra Signoria si contentasse di darmene notizia.¹²⁷ Et con la solita parzialità del mio affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, primo novembre 1667

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

127 Falconieri rispose il 5 novembre assicurando che avrebbe fatto del suo meglio per scoprire l'identità di Tempra, e poco dopo scrisse ancora spiegando che quel nome era uno pseudonimo (Giovannini 1984, 194, 196). Il vero nome di Antimo Tempra era Matteo Campani degli Alimeni, e la sua opera *L'oriuolo giusto utilissimo a' naviganti* fu stampata a Roma l'anno successivo.

42

Firenze, 15 novembre 1667
(ms XI. 9, 77)

Leopoldo thanks Falconieri for investigating Tempra's true identity. He also requests prints of Bernini's works, such as the pyramid in Piazza Navona and the tomb of Urban VIII, and announces the imminent shipment of the *Saggi di esperienze*.

Signore abbate Falconieri,

la lettera di Vostra Signoria venutami con l'ordinario di questo giorno non richiede alcuna replica. Le rendo bene nuove grazie delle diligenze fatte di più intorno a quel tal Tempra,¹²⁸ e riconosco sempre il suo affetto e la sua cortesia, dalla quale desidererei adesso che mi fossero provedute tutte le stampe che finora sono state mandate fuori dal cavaliere Bernino¹²⁹ delle sue opere, come la piramide di Piazza Navona, il sepolcro d'Urbano 8.¹³⁰

Questa settimana spero di havere a potere mandare costà i libri dell'esperienze,¹³¹ essendo quasi all'ordine. Et a Vostra Signoria darò il solito incomodo, mentre col mio solito cordiale affetto le auguro ogni contento.

Di Firenze, 15 novembre 1667

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

128 Cf. la lettera precedente.

129 Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598-Roma 1680) scultore, architetto e pittore.

130 'Piramide' era all'epoca il soprannome della Fontana dei Quattro Fiumi, eretta a Piazza Navona sotto la direzione di Bernini tra 1648 e 1651 attorno a un obelisco egizio. Il sepolcro di Urbano VIII fu commissionato nel 1628 e completato da Bernini nel 1647, all'interno della basilica di San Pietro. Il 19 novembre Falconieri rispose promettendo a Leopoldo che avrebbe mandato presto le stampe (Giovannini 1984, 196), cosa che fece poi effettivamente sette giorni più tardi (Giovannini 1984, 197).

131 Si tratta dei *Saggi di naturali esperienze*, il libro che riunisce la descrizione degli esperimenti svolti nell'ambito dell'Accademia del Cimento, stampato a Firenze nel 1667 sotto la supervisione di Leopoldo de' Medici.

43

Firenze, 19 novembre 1667
(ms XI. 9, 87, autografa)

Leopoldo sends Falconieri several copies of the *Saggi di esperienze* to be distributed in Rome to a series of recipients indicated in an attached list. Two of the unbound copies are for Cardinals Barberini and Chigi, but delivery to the latter must be postponed.

Signore abate,

mando finalmente più esemplari de' saggi delle nostre esperienze da distribuirsi secondo la nota inclusa. De' tre sciolti si potrà¹³² far legare prontamente quello del cardinal Barberini, perché li abbia a tempo con gli altri che mando legati. Quello di Chigi sospenda, non mi parendo congiunture le presenti da simili materie, e con l'ordinario di Genova manderò le lettere.¹³³ Et a Vostra Signoria auguro ogni contento.

Firenze, li 19 novembre 1667

Al piacere di Vostra Signoria
il principe Leopoldo

132 si potrà *lez. dubbia corr.*

133 Con la sua lettera responsiva del 26 novembre Falconieri aggiornò Leopoldo sulla distribuzione delle copie (Giovannini 1984, 196-7). Il rinvio della consegna a Chigi era dovuto alla malattia del cardinale.

44

Firenze, 20 dicembre 1667
(ms XI. 9, 356)

Leopoldo thanks Falconieri for the letter in which he congratulated him on his promotion to the cardinalate.

Signore abbate Falconieri,

prima di adesso ho sperimentato quanto sia parziale lo affetto di Vostra Signoria verso di me et perciò non ho difficoltà in creder pienamente alle espressioni che ella mi fa del suo godimento per la mia promozione al cardinalato,¹³⁴ perché farei torto alla cognizione certa che io ho de' suoi cordiali sentimenti.¹³⁵ Con quelli adunque dell'animo mio rendo a Vostra Signoria particolari grazie dell'ufficio che ha voluto passar meco, et accertandola d'una vera e parzial corrispondenza le auguro dal cielo tutte le prosperità più perfette.

Di Firenze, 20 dicembre 1667

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

134 Leopoldo venne creato cardinale il 12 dicembre 1667.

135 La lettera congratulatoria di Falconieri, mandata da Roma lo stesso 12 dicembre, è in ASF, MdP 5571, 865.

45

Firenze, 10 gennaio 1668
(ms XI. 9, 355)

Leopoldo was informed by Paolo del Sera of Ambassador Grimani's desire to have a copy of the *Saggi di esperienze*, and gives instructions for its delivery. He also inquires about the cost of printing in Rome, taking the number of copies and pages of the *Saggi* as a reference.

Signore abbate Falconieri,

havendo mostrato desiderio cotesto signore ambasciatore Grimani¹³⁶ di havere un esemplare dei libri delle esperienze, et havendolo accennato al signore Paolo del Sera¹³⁷ che lo ha scritto a me, gli ho risposto che dica a Sua Eccellenza che nelle mani di Vostra Signoria sta uno de' predetti libri a disposizione sua, e che egli gliene fa dono. Et così non vengo io ad apparire in alcun conto, onde potrà Vostra Signoria contenersi nell'istessa forma nel discorso che possa havere in tal proposito, quando per parte del signore Sera e del signore ambasciatore le venga domandato questo libro.

Et giaché siamo in questo discorso, desidererei che Vostra Signoria si contentasse di prendersi la briga d'informarsi che cosa si pagherebbe costà per foglio la compositura e la tiratura di un libro simile a questo, considerando che i libri sono 800 di 75 fogli l'uno. Et quanto il cento si paghino le tirature dei rami, avvertendo le loro grandezze l'uno per l'altro, et se quando ci sono tanti rami, e di grandezza che occupino una facciata, si paghi doppiamente et la tiratura del¹³⁸ rame et la compositura. Di tutto ne desidero da Vostra Signoria distinta notizia, cavata da persona interamente pratica e sincera. Et con la solita parzialità del mio affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 10 gennaio 1667 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Il libro se li manderà sabato, et in caso le fusse chiesto dica che ha l'ordine ma che è per la strada.

136 Antonio Grimani (Venezia 1622-Venezia 1699), ambasciatore della Serenissima a Roma dal 1665 al 1672.

137 Paolo del Sera (Firenze 1617-Venezia 1672), agente di Leopoldo a Venezia.

138 del *corr.*

46

Firenze, 28 febbraio 1668
(ms XI. 9, 354)

Leopoldo thanks Falconieri for sending the first pages of the *Giornale de' letterati*, and informs him that he will soon be in Rome.

Signore abbate Falconieri,

mi sono stati carissimi i primi fogli del *Giornale de' litterati*, che anche costà si è cominciato a stampare,¹³⁹ et io ne rendo particolari grazie a Vostra Signoria, che si è contentata prendersi la briga d'inviameli. In breve spero d'essere in cotesta città,¹⁴⁰ dove bramerò le occasioni di confermarle la mia affettuosa parzialità, con la quale le auguro intanto dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 28 febbraio 1667 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

139 Falconieri aveva mandato i fogli con la sua lettera del 25 febbraio (BNCF, ms Gal. 278, f. 147r). Il primo numero del *Giornale de' letterati* fu stampato a Roma il 28 gennaio 1668: toccava temi di letteratura, filosofia e scienza e da quel momento in poi venne pubblicato mensilmente fino al 1683.

140 Leopoldo fu a Roma dal 5 marzo al 17 giugno 1668 per il conferimento dell'abito cardinalizio.

47

Firenze, 26 giugno 1668
(ms XI. 9, 349)

Leopoldo has received the news sent by Falconieri regarding the restoration of the two figures and sends the transcriptions of some marble inscriptions from Barbary (Africa), requested by Falconieri for his latest book.

Signore abbate Falconieri,

sento quello Vostra Signoria mi dice circa il gruppo delle due figure da risalcirsi, et alla di lei particolar diligenza e cortesia lascerò operare perché il lavoro sia fatto nella miglior maniera.¹⁴¹

Le mando qui incluse le iscrizioni de' marmi venuti di Barberia, che saranno in tempo acciò ella non habbia a ritardar la stampa del suo libro.¹⁴² Et confermandole intanto la mia vera cordialità le auguro dal cielo ogni maggiore contento.

Di Firenze, 26 giugno 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

141 Si trattava di un gruppo di due figure di Amore e Psiche in marmo acquistate da Leopoldo. Con la sua ultima lettera, scritta il 23 giugno, Falconieri aveva fatto sapere che il restauro sarebbe stato eseguito a breve da Cosimo Fancelli sotto la supervisione di Bernini (Giovannini 1984, 201). La cosa, tuttavia, si rivelò molto più complicata del previsto: Fancelli rinviò più volte il lavoro e l'11 settembre Leopoldo chiese notizie a Falconieri (Lettera nr. 53). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 186-7.

142 La richiesta delle iscrizioni era stata fatta da Falconieri il 23 giugno. Una settimana più tardi Falconieri scrisse nuovamente per ringraziare Leopoldo delle iscrizioni (Giovannini 1984, 203).

48
Firenze, 17 luglio 1668
(ms XI. 9, 350)

Leopoldo instructs Falconieri on the sum to offer Bancherotto for some medals, while expressing confidence in future finds in an excavation. Finally, Leopoldo sends a small box containing some impressions of an intaglio about which Falconieri would receive information from Carlo Dati.

Signore abbate Falconieri,

ho veduto i cotroni, et offerisca al Bancherotto¹⁴³ i dieci scudi e fino in dodici per alletterarlo in questi¹⁴⁴ principii, e poi si restringa in quello d'Augusto e senta quello che ne vole, e li offerisca tre scudi, e tre scudi e mezzo, e qualcosa più.¹⁴⁵

Benché non si cavassero dalle pitture ritrovate tutte quelle erudizioni che si desidererebbero, mi figuro ad ogni modo che ci sarà qualcosa di bello.¹⁴⁶

Le mando uno scatolino entrovi alcune impronte d'un intaglio del quale ne scriverà a Vostra Signoria il signor Carlo Dati.¹⁴⁷ Per ancora qua non mi è venuto alle mani cosa veruna in nessun genere d'antichità, che è quanto, mentre a Vostra Signoria auguro dal cielo ogni maggiore contento.

Di Firenze, 17 luglio 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

143 Antonio Cavalieri, detto il Bancherotto, mercante d'arte e d'antichità a Roma in frequente contatto con Falconieri.

144 questi *lez. dubbia*.

145 Il 14 luglio Falconieri aveva informato Leopoldo della spedizione di cinque cotroni (il cotrone è un tipo speciale di medaglia, in cui la parte interna è fatta di rame, circondata da un anello esterno di diverso materiale), uno dei quali di Augusto. Li aveva ricevuti dal Bancherotto, la cui richiesta era 18 scudi (Giovannini 1984, 206). La compravendita fu poi portata a termine per la cifra di 12 scudi (Giovannini 1984, 208).

146 Il 14 luglio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo della scoperta di alcune pitture romane in uno scavo aperto da Leonardo Agostini nei pressi del Colosseo (Giovannini 1984, 206).

147 Carlo Roberto Dati (Firenze 1619-Firenze 1676), letterato, scienziato e filologo. Il 21 luglio Falconieri mandò a Leopoldo i suoi commenti sull'intaglio ma spiegò che non aveva avuto nessuna notizia da Carlo Dati (Giovannini 1984, 209).

49
Firenze, 24 luglio 1668
(ms XI. 9, 361)

Leopoldo approves the price agreed upon by Falconieri and Bancherotto for the purchase of some medals. He learns that no interesting paintings have been found in Agostini's excavation and mentions a relevant drawing sent by Agostini himself.

Signore abbate Falconieri,

sento il prezzo accordato da Vostra Signoria col Bancherotto per i medaglioni crotonati, che sta benissimo, et il Monanni haverà ordine da me di farlene il rimborso ad ogni suo cenno.¹⁴⁸

Al signore Carlo Dati ricorderò il mandarle le notizie che l'ordinario passato le accenai. Dicendomi Vostra Signoria che alle cave dell'Agostini¹⁴⁹ non si è finora scoperto o pittura o altro che possa dar lume di qualche erudizione, et havendomi pure egli medesimo nel presente ordinario inviato un disegno del Foro Boario et acque pensili con iscrizione toccato con gl'istessi colori che quivi si veggon dipinte, desidererei haverne da lei medesima riscontro certo et anche più puntual ragguaglio, mentre con vero affetto le auguro ogni contento.¹⁵⁰

Di Firenze, 24 luglio 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

148 Il 28 luglio Monanni fece sapere a Leopoldo di aver pagato 12 scudi a Falconieri (ASF, MdP 5571, 253). Sulla trattativa si veda anche la lettera precedente.

149 Leonardo Agostini (Boccheggiano 1593-Roma 1676), antiquario esperto di glittica e consulente di Leopoldo.

150 Il 21 luglio Falconieri aveva aggiornato Leopoldo sulle pitture trovate nello scavo di Agostini e aveva aggiunto di non aver ancora ricevuto le notizie attese da Dati (Giovannini 1984, 209). 'Foro Boario' e 'Acque pensili' erano due delle iscrizioni che comparivano sulla pittura di maggiore interesse, raffigurante una città sul mare.

50
Firenze, 7 agosto 1668
(ms XI. 9, 351)

Leopoldo thanks Falconieri for his opinions on medals and cameos, and looks forward to receiving his book. He authorizes Agostini to add Leopoldo's coat of arms to his house. Finally, he sends an intaglio received from Bologna to get an opinion on its antiquity.

Signore abbate Falconieri,

sento quello mi dice Vostra Signoria in proposito di medaglie e cammei, e le ne rendo particolari grazie. Sto con desiderio attendendo la venuta del procaccio che deve portarmi il suo libro, non dovendo ella mettere in dubbio quanto io sia per vederlo volentieri.¹⁵¹

Dica pure all'Agostini che mi contento che metta la mia arme alla sua casa.¹⁵² Mando a Vostra Signoria l'ingiunto intaglio con due teste che mi è stato mandato di Bologna, acciò mi dica il parere di cotesti intendenti circa l'essere antico o no, essendo qua diverse l'opinioni.¹⁵³ Et resto augurando a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 7 agosto 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

151 Il 4 agosto Falconieri aveva preannunciato la spedizione del suo nuovo libro, il *De nummo Apamensi Deucalionei diluvii*, stampato a Roma nel 1667 (Giovannini 1984, 212), e la mattina del giorno successivo il procaccio Detti aveva lasciato Roma con due copie di esso, una per Leopoldo e l'altra per il principe Cosimo (ASF, MdP 5571, 255).

152 Con la sua ultima lettera (4 agosto) Falconieri aveva fatto sapere che Agostini aveva espresso il desiderio di mettere lo stemma di Leopoldo sopra la sua porta (Giovannini 1984, 212).

153 L'11 agosto Falconieri fece sapere che secondo Cameli l'intaglio era antico, mentre secondo Agostini e altri era moderno, e comunque non di grande valore (Giovannini 1984, 213).

51
Firenze, 14 agosto 1668
(ms XI. 9, 347)

Leopoldo asks Falconieri to forward a copy of the letter he received from the Royal Society to Giovan Battista Mancini, along with the relevant instructions. He also announces that he will respond later to Falconieri's letter of 11 August.

Signore abbate Falconieri,

desidero che Vostra Signoria si contenti di dar copia della lettera scrittami dalla Società d'Inghilterra e che io trasmessi a lei gl'ordinari passati al signor Giovan Battista Mancini,¹⁵⁴ ordinando al medesimo quello deva fare intorno alla medesima.¹⁵⁵

Ho ricevuto questa mattina la sua degli 11,¹⁵⁶ ma per esser oggi occupato in diverse funzioni differirò a risponderle con altra occasione. Et intanto, dicendole per sua quiete la comparsa della prefata sua, resto col mio solito parziale affetto augurandole dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 14 agosto 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

154 Giovan Battista Mancini fu prima al servizio di Leopoldo fino alla sua morte e poi agente granducale a Roma.

155 La Società d'Inghilterra è la Royal Society, fondata a Londra nel 1660. Pochi giorni prima Falconieri aveva ricevuto la copia di una lettera mandata dalla Royal Society a Leopoldo, insieme all'indice della storia a stampa della stessa società (Giovannini 1984, 213).

156 La lettera di Falconieri dell'11 agosto è pubblicata in Giovannini 1984, 213-14.

52

Firenze, 4 settembre 1668

(ms. XI. 9, 346, secondo poscritto autografo)

Despite hearing conflicting opinions about the Lucio Vero medallion, Leopoldo asks Falconieri to complete the purchase, while enclosing a medal of Faustina for an appraisal. Leopoldo concludes by asking Falconieri to reassure Agostini, ruling out the possibility of a conspiracy against Leopoldo himself.

Signore abbate Falconieri,

sento la diversità di pareri di cotesti intendenti circa il medaglione di Lucio Vero, né sono lontano dal credere che possa derivare da passione. Ma per havere l'attestazione di più d'uno che sia antico mi contento che Vostra Signoria lo pigli per me et fermi il prezzo, con avisare al Monanni che lo sodisfaccia.¹⁵⁷ Et intanto, confermando a Vostra Signoria l'affettuoso aggradimento che le tengo per le brighe che riceve continuamente per me, resto augurandole di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 4 settembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Doppo scritto mi è capitato l'inclusa medaglia grande di Faustina, quale mando a Vostra Signoria perché la faccia riconoscere se è veramente antica e quanto si potrà pagare.¹⁵⁸

Bisogna dar buone parole al Agostini, ma per cavarli il dubbio della congiura se li può dire con argomento ben certo in questa occasione che il Massimi¹⁵⁹ e Braccesi,¹⁶⁰ che sono quelli che cercano medaglie e che dovriano fare più contro, hanno¹⁶¹ stimato il medaglione antico.¹⁶²

157 Le opinioni discordanti sulla medaglia di Lucio Vero (tre esperti romani pensavano fosse antico e altri tre no) sono elencate nella lettera di Falconieri del 1 settembre (Giovannini 1984, 216; cf. anche la lettera di Agostini a Leopoldo in ASF, CdA XVII, f. 88r). L'8 settembre Falconieri confermò l'acquisto dell'oggetto, che tre giorni dopo mandò a Firenze (Giovannini 1984, 218-19).

158 L'11 settembre Falconieri fece sapere a Leopoldo che secondo lui e Agostini la medaglia di Faustina non era antica (Giovannini 1984, 219).

159 Carlo Camillo Massimi (Roma 1620-Roma 1677), collezionista e diplomatico, cardinale dal 1670.

160 Giovanni Braccesi (†1685?), ecclesiastico e collezionista bolognese.

161 hanno *corr.*

162 In occasione della trattativa per il medaglione di Lucio Vero, Falconieri aveva riferito che Leonardo Agostini aveva ipotizzato l'esistenza di una congiura di collezionisti contro Leopoldo (Giovannini 1984, 216).

53
Firenze, 11 settembre 1668
(ms XI. 9, 352)

Leopoldo recommends that Falconieri not neglect his own duties but rather take his time appraising medals or other objects, while Leopoldo will notify him when the work is particularly urgent. Leopoldo tells Falconieri about the 'stravizzo' he has participated in the previous Sunday, and about the two toasts requested by the nuncio: one in the vernacular and one in Latin for Leopoldo himself. He also asks about the restoration of a group of figures.

Signore abbate Falconieri,

quando io mando a Vostra Signoria medaglie o altro perché dalla sua cortesia sien fatte riconoscere non intendo che ella per ciò fare tralasci le sue maggiori faccende, ma con intera sua comodità sodisfaccia al mio desiderio. Perché quando per altro alcuna cosa richiedendo sollecitudine glielo accennerei, acciò potesse, in caso d'impedimento, valersi di alcun altro. Ma difficilmente può darsi questo caso et non mai nelle mie proprie cose, che può tenerle, sodisfarsi pienamente e rimandarle con comodo suo.

Domenica sera con grande allegria si fece lo stravizzo, et con intera sodisfazione di tutti si udirono varie et sagge composizioni.¹⁶³ V'intervennero ancora, invitato, questo monsignor nunzio, il quale fece un galante brindisi in versi volgari. E poi chiese licenza di fare un brindisi a me con un'epigramma latina fatta ex tempore nella quale ben si riconobbe la vivacità del suo spirito. Insomma, il tutto passò con gusto universale.

Non havendo io alcun avviso del risarcimento del gruppo delle figure desidererei che Vostra Signoria me ne desse qualche notizia, et di quello finora si sia fatto, e quando sarà terminato.¹⁶⁴ /

Confermo nel rimanente a Vostra Signoria la mia vera cordialità, con la qua{le} le auguro dal cielo ogni prosperità.

Di Firenze, 11 settembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

163 Lo stravizzo era un incontro organizzato annualmente dall'Accademia della Crusca: era l'occasione per rinnovare le cariche ma anche per mangiare insieme e recitare orazioni.

164 Sul restauro del gruppo delle figure di Amore e Psiche cf. la Lettera nr. 47. Leopoldo tornò sull'argomento il 18 settembre (Lettera nr. 55), sollecitando Falconieri a fare pressione su Fancelli, e il 22 Falconieri spiegò che il ritardo era causato dal lavoro per conto del papa per la statua di un angelo per ponte Sant'Angelo (Giovannini 1984, 220). La questione si trascinò a lungo, e se inizialmente Leopoldo ancora sperava di poter trovare il modo per mandare avanti il restauro (Lettere nr. 56 e nr. 57), alla fine, dopo l'ennesimo insuccesso di Falconieri (Giovannini 1984, 229), l'8 gennaio 1669 dovette rassegnarsi e accettò l'idea di aspettare per non interferire con il lavoro per il pontefice (Lettera nr. 62).

54
Firenze, 16 settembre 1668
(ms XI. 9, 348)

Leopoldo confirms receipt of three objects previously mentioned by Falconieri: a medallion, a medal, and a drawing of the painting found in Agostini's excavation.

Signor abate Falconieri,

in conformità di quanto mi accenna Vostra Signoria con la cortese lettera sua delli 11 del corrente, ho ricevuto il medaglione e medaglia trasmessimi dal Monanni, e dall'Agostini il foglio colorito col disegno dell'ultima pittura ritrovata da lui alla cava.¹⁶⁵ Rendendo intanto grazie particolari alla cortesia di Vostra Signoria del suo parere circa le sudette medaglie, la saluto con tutto l'affetto e le auguro vera felicità.

Di Firenze, il dì 16¹⁶⁶ di settembre 1668

Al piacer di Vostra Signoria
il cardinale Medici

165 L'11 settembre Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver consegnato a Monanni un medaglione di Lucio Vero e una medaglia di Faustina (cf. Lettera nr. 52) insieme al disegno di alcune pitture ritrovate nello scavo di Leonardo Agostini (Giovannini 1984, 219). Monanni aveva spedito gli oggetti lo stesso giorno (ASF, MdP 5571, 261).

166 16 *corr.* su 15.

55
Firenze, 18 settembre 1668
(ms XI. 9, 341)

Leopoldo sends a list of books that Falconieri should obtain in Rome. He reminds Falconieri that Bernini had promised to supervise the restoration of the group of figures of Cupid and Psyche, and after three months he urges the completion of the work. Finally, Leopoldo informs Falconieri of Prince Cosimo's departure and asks for information on the purchase of Cassini's works.

Signore abbate Falconieri,

mando a Vostra Signoria l'inclusa nota di libri che desidero si contenti di provedermi costà, o sciolti o legati, come si trovino, purché, quando bisogni pigliarli legati sieno in modo che si possino far rilegare¹⁶⁷ in miglior forma di quello che potessero essere.

Si ricorderà Vostra Signoria che il signor cavaliere Bernino si contentò di dar cortese intenzione che haveria fatto in modo che potesse esser restaurata, dallo scultore a cui si diede l'incumbenza, il gruppo delle figure d'Amore e Psiche. Ma sentendo che finora non vi ha pur messo mano, et sono scorsi tre mesi, desidererei che Vostra Signoria facesse qualche opera perché non venisse ritardato più questo lavoro, ma sollecitato lo scultore a perfezionarlo, havendo io desiderio d'haverlo prima che fusse possibile. E dicesse al signore cavaliere Bernino che cooperasse a ciò.¹⁶⁸

Il nostro serenissimo principe questa mattina alle 9 ore è partito di qua et intrapreso il destinato viaggio prosperamente.¹⁶⁹ Che piaccia a Dio d'accompagnarlo con le sue sante grazie, et a Vostra Signoria doni tutte le prosperità.

Di Firenze, 18 settembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Segue di là. /

Vorrei ancora che Vostra Signoria come da sé intendessi dal Cassini dove si ha da far capo per comprare tutte le sue opere stampate in diversi tempi, perché io ordinerei poi a Bologna, {senza} apparire io, che si comprassero.¹⁷⁰

167 rilegare *corr.*

168 E dicesse ... a ciò. *agg.* (autografo). Sul restauro del gruppo di figure si vedano le Lettere nr. 47 e nr. 53 e le relative note.

169 Il 18 settembre il principe Cosimo (futuro Cosimo III) partì per un lungo viaggio che durò poco più di un anno e che lo portò prima in Spagna e poi in Portogallo, Inghilterra, Paesi Bassi e Francia.

170 Il 22 settembre Falconieri fece sapere di non essere ancora riuscito a incontrare Cassini (Giovannini 1984, 220).

56
Firenze, 25 settembre 1668
(ms XI. 9, 359)

Leopoldo has received the objects sent by Falconieri: for the medals he relies on Roman experts, but he is not interested in the cameo. He gives instructions on the volumes of the *Decisioni* he wants Falconieri to find and also briefly touches on the issue of restoring the group of figures entrusted to Fancelli.

Signore abbate Falconieri,

ho havuto lo scatolino con le medaglie et cammeo, et circa le prime mi rimetto a quello risolveranno costà loro intendenti. Quanto al secondo, io ancora prima di sentire il suo parere havevo giudicato che non potesse esser cosa a proposito per me né da farne conto, onde lo rimando all'Agostini perché lo faccia havere a Vostra Signoria.¹⁷¹

Intorno alle *Decisioni*, io stimo necessario havere tutti i volumi per haver tutto il corpo unito, se però le sole *Diversorum* in quattro tomi non bastassero.¹⁷²

Sento quello mi dice circa la restaurazione del gruppo delle figure et lascerò alla diligenza di Vostra Signoria il sollecitare a tempo il Fancelli,¹⁷³ che è quanto devo dirle in replica della sua venutami con l'ordinario di questo giorno.¹⁷⁴ Et resto augurandole di cuore ogni contento.

Di Firenze, 25 settembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

171 La consegna delle due medaglie e del cammeo da Falconieri a Monanni è menzionata nelle lettere di entrambi del 22 settembre (Giovannini 1984, 220; ASF, MdP 5571, 263). Il 29 settembre Monanni fece sapere a Leopoldo di aver restituito il cammeo a Falconieri e di aver pagato l'agente per le due medaglie (ASF, MdP 5571, 264).

172 Il 22 settembre Falconieri aveva scritto a Leopoldo per fargli sapere che era pronto a mandare a Leopoldo i libri richiesti, ma voleva capire se servivano tutti i quindici volumi delle *Decisioni*, i quattro volumi delle *Decisiones diversorum*, o soltanto alcuni di essi (Giovannini 1984, 219-20). Anche nella lettera del 2 ottobre Leopoldo spiegò che voleva la collezione completa (Lettera nr. 57) e il 6 ottobre Falconieri mise Leopoldo al corrente della spedizione dei libri (Giovannini 1984, 222).

173 Cosimo Fancelli (Roma 1618-Roma 1688), scultore.

174 Sul restauro del gruppo di figure si vedano le Lettere nr. 47 e nr. 53 e le relative note. Il 29 settembre Falconieri fece sapere a Leopoldo che Bernini aveva assicurato che avrebbe fatto pressione su Fancelli per fargli finire il lavoro (Giovannini 1984, 221).

57

Firenze, 2 ottobre 1668
(ms XI. 9, 360)

Leopoldo explains that he would like to have all fifteen volumes of the *Decisioni* and asks Falconieri to purchase them. He also expresses his satisfaction with Bernini's willingness to solicit Fancelli's work on the group of figures.

Signore abbate Falconieri,

non richiede replica alcuna la lettera di Vostra Signoria venutami con l'ordinario di questo giorno, se non per quel che s'aspetta alli tomi delle *Decisioni*, intorno a che le dico che è bene haver tutti li 15 tomi, però Vostra Signoria potria fermarli.¹⁷⁵

Ho caro che il signore cavaliere Bernino habbia data intenzione di stimolare lo scultore per il gruppo delle figure,¹⁷⁶ né havendo che soggiungere a Vostra Signoria resto augurandole di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 2 ottobre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

175 La lettera a cui Leopoldo si riferisce, datata 29 settembre, è in Giovannini 1984, 221. Sulle *Decisioni* si veda la lettera precedente.

176 Sul restauro del gruppo di figure si vedano le Lettere nr. 47 e nr. 53 e le relative note. Con la lettera del 29 settembre Falconieri aveva rassicurato Leopoldo spiegando che Bernini aveva promesso di sollecitare Fancelli a completare il restauro (Giovannini 1984, 221).

58
Firenze, 13 novembre 1668
(ms XI. 9, 339)

Leopoldo explains that among the books he received, not only a few pages of Casali's *De urbe Roma* are missing, but the entire work (also mentioning the second volume of Giovio's *Istorie*). Therefore, he asks Falconieri to inform the bookseller so that the error can be corrected.

Signore abbate Falconieri,

non mancano altrimenti, come Vostra Signoria suppone, alcuni fogli del Casali nell'*Urbe Roma*, ma manca tutta l'opera. Et di più alla nota de' chiesti da me si è trovato il 2° tomo dell'*Istorie* del Giovio, quale dice il canonico Panciatichi¹⁷⁷ esser di suo conto. Dovrà però Vostra Signoria far sapere al libraio questo sbaglio, acciò possa rimediare al difetto.¹⁷⁸ Et dando a Vostra Signoria (che lo suppongo seguito a quest'ora) il bentornato in Roma, le auguro dal cielo ogni prosperità.

Di Firenze, 13 novembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

177 Lorenzo Panciatichi (Firenze 1635-Firenze 1676), accademico della crusca e protetto di Leopoldo, fu canonico del duomo di Firenze dal 1661.

178 Si tratta presumibilmente del *De urbis ac romani olim imperii splendore* (Roma, 1650), scritto dall'antiquario Giovan Battista Casali (Roma 1578-Roma 1648). Il 2 novembre Falconieri aveva chiesto un chiarimento sulle pagine mancanti del libro di Casali (Giovannini 1984, 224), e in seguito il 17 scrisse nuovamente da Frascati perché non aveva capito bene la risposta di Leopoldo (Giovannini 1984, 224-5).

59
Firenze, 25 dicembre 1668
(ms XI. 9, 336)

Leopoldo will soon send Philip's medallion to Falconieri for the Queen of Sweden, and explains that he has not yet seen the medals sent by Agostini, but will soon have his index of gold medals copied to be sent to Rome. Finally, Leopoldo asks Falconieri and other Roman experts for their opinions on a medal of Germanicus, considered very rare and ancient.

Signore abbate Falconieri,

manderò a Vostra Signoria quanto prima il medaglione di Filippo che ella desidera, acciò possa servire ai cenni della maestà della regina.¹⁷⁹

Questa sera non ho potuto né pur vedere le medaglie d'oro inviate dall'Agostini, perché essendo arrivato l'ordinario doppo le 24 le maggiori occupazioni non mi hanno permesso d'applicare ad altro. Farò copiare l'indice delle medaglie d'oro che ho per mandarlo a Vostra Signoria acciò possa valersene per l'effetto accennato da lei.¹⁸⁰

Mi capitò l'altro giorno l'inclusa medaglia di Germanico e mi fu data per rarissima et antica. Desiderò però che Vostra Signoria e cotesti altri intendenti la vedino e me ne dichino il loro parere con il prezzo che si potria pagare.¹⁸¹ Et rendendo a Vostra Signoria grazie particolarii della auguri felici che mi ha inviati, li ritorno¹⁸² a lei duplicati. Et la saluto con la parzialità del mio affetto.

Di Firenze, 25 dicembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

179 La regina è Cristina di Svezia (Stoccolma 1626-Roma 1689), regina di Svezia dal 1632 al 1654. Il 15 dicembre Falconieri aveva chiesto a Leopoldo un medaglione di Filippo posseduto dal granduca Ferdinando II (Giovannini 1984, 227, dove è indicata erroneamente la data del 13 dicembre): dopo aver letto l'ultimo libro di Falconieri, la regina di Svezia aveva espresso il desiderio di vedere la medaglia, dubitando della sua autenticità. Il 29 dicembre Leopoldo consegnò il medaglione a Monanni (Lettere nr. 60 e nr. 61), il 5 gennaio 1669 Falconieri ricevette il medaglione dalle mani di Monanni (Giovannini 1984, 230) e sette giorni più tardi glielo riconsegnò dopo averlo mostrato alla regina (Giovannini 1984, 232).

180 Con la sua lettera precedente, scritta il 22 dicembre, Falconieri aveva menzionato alcune medaglie d'oro mandate a Leopoldo dal Bancherotto e aveva richiesto l'indice delle medaglie d'oro possedute dal cardinale per essere in grado di sapere quali mancassero (Giovannini 1984, 228).

181 Falconieri ricevette la medaglia di Germanico il 29 dicembre. Due giorni più tardi scrisse a Leopoldo mandando l'opinione sua e di Agostini in merito (Giovannini 1984, 229).

182 li ritorno *lez. dubbia corr.*

60
Firenze, 29 dicembre 1668
(ms XI. 9, 334)

Leopoldo sends Falconieri the Greek medal of Philip requested by Christina of Sweden, which Falconieri will later return to Monanni.

Signore abbate Falconieri,

viene qui congiunto il medaglione greco di Filippo domandato da Vostra Signoria per sodisfare alla curiosità della regina di Svezia et confermare a Sua Maestà la intera cognizione che Vostra Signoria ne ha havuta. A suo tempo poi potrà Vostra Signoria ritornarla con sicurezza, consegnandola al Monanni, mentre resto augurandole ogni maggiore felicità.¹⁸³

Di Firenze, 29 dicembre 1668

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

183 Sul medaglione di Filippo cf. la lettera precedente.

61

Firenze, 1 gennaio 1669
(ms XI. 9, 333)

Leopoldo reminds Falconieri of the shipment of Philip's medal and sends to Falconieri a small box containing thirteen gold medals received from Agostini, on which he would like to hear the opinions of the Roman experts.

Signore abbate Falconieri,

sabato mandai a Vostra Signoria la medaglia greca di Filippo et sentirò a suo tempo che ella l'abbia riceuta.¹⁸⁴

Le mando adesso uno scatolino con 13 medaglie d'oro inviatomi l'ordinario passato dall'Agostini, acciò ella le riconosca et faccia vedere ancora a cotesti virtuosi se sono veramente legittime, havendoci io, per dirla a Vostra Signoria, qualche dubbio in alcune. Però mi sarebbe caro sentire il loro parere, ché quanto al prezzo, come vedrà dalla nota, non parendo disorbitante, ci potriamo accordare. È ben vero che mi pare vi sia errore nel conto, come Vostra Signoria vedrà, ponendo la medaglia d'Otone due volte. Però ella potrà riscontrarle in ogni caso. Et quelle che vedrà rigate nella medesima nota le ho, né le piglierei.¹⁸⁵ Et a Vostra Signoria auguro ogni felicità.

Di Firenze, primo gennaio 1668 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

184 Per la spedizione del medaglione avvenuta sabato 29 dicembre si veda la lettera precedente.

185 Il 5 gennaio Falconieri informò Leopoldo del ricevimento dello scatolino (Giovannini 1984, 230-1), e una settimana più tardi scrisse nuovamente inviando alcuni pareri su costo e qualità delle medaglie (Giovannini 1984, 232).

62
Firenze, 8 gennaio 1669
(ms XI. 9, 329 bis)

Leopoldo discusses the purchase of three Roman medals: one of Germanicus, one of Constantius with the Rape of the Sabine Women on the reverse, and another of Priscus Attalus. Regarding the restoration of the group of figures, Leopoldo agrees with the idea of consulting the papal butler but makes it clear that he has no intention of delaying the work for the pope. Finally, he adds that he will send *Ciro's* drawing back after having a copy made.

Signore abbate Falconieri,

la lettera di Vostra Signoria del primo del corrente inviata con l'ordinario di Lyone ma non giunta qua prima d'ieri mi porta l'avviso della recognizione fatta alla medaglia di Germanico con il prezzo che può valere et l'acquisto insieme di quella di Costanzo con il rovescio del ratto delle Sabine che mi è singolarmente caro. Ma perché Vostra Signoria dice che la posso mettere nel mio studio così come è et l'Agostini scrive che haverà bisogno di rinettare, ella però si contenti dirmene precisamente il suo pensiero.¹⁸⁶ Et intanto starò attendendo il procaccio che deve portarla. Circa il Prisco Attalo d'oro, io ne ho uno ma vedrò se è l'istesso nel rovescio, e di tutto potrò darle risposta con l'ordinario futuro.¹⁸⁷

Sento quello mi dice circa il gruppo delle figure, e la parlata che pensa fare al monsignor maiordomo ella la faccia con destra maniera et come da sé interamente. Et vedendo che egli mostri repugnanza di dar licenza al Fancelli che vi possa talvolta lavorare, soggiunga pure che ella sa certamente che io non sono per permetter mai che per causa mia sia ritardato o posposto il servizio di Sua Santità.¹⁸⁸

Quanto al disegno di *Ciro*, havendo il serenissimo granduca voluto farne far una copia per haverlo appresso di sé, adesso appunto ne fo fare una per me, e terminata che sarà glielo rimanderò.¹⁸⁹

186 Il parere di Falconieri sulla medaglia di Costanzo è nella sua lettera del 1 gennaio 1669 (Giovannini 1984, 229).

187 Il 1 gennaio Falconieri aveva preannunciato che a breve avrebbe mandato un Prisco Attalo d'oro offerto dal Bancherotto (Giovannini 1984, 229). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 299.

188 Sul restauro del gruppo di figure si vedano le Lettere nr. 47 e nr. 53 e le relative note. Il 1 gennaio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver fatto visita a Fancelli, che stava ritardando il restauro delle due figure per dare la precedenza al suo lavoro dell'angelo per conto del papa. Il 12 gennaio Falconieri rispose che avrebbe certamente tenuto fuori Leopoldo e che si sarebbe mosso con la massima cautela (Giovannini 1984, 232). Il papa in questione è Clemente IX, al secolo Giulio Rospigliosi (Pistoia 1600-Roma 1669), pontefice dal 1667.

189 Il 1 gennaio Falconieri aveva chiesto che gli fosse restituito il disegno di *Ciro Ferri* precedentemente inviato a Firenze (Giovannini 1984, 229-30).

L'altra lettera di Vostra Signoria venutami con l'ordinario di questo giorno¹⁹⁰ non / richiede alcuna precisa risposta, mentre vedrò le predette medaglie alla venuta del procaccio con il piego suo a parte. Et intanto con il mio parziale affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 8 gennaio 1668 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

190 Leopoldo si riferisce alla lettera scritta da Falconieri il 5 gennaio (Giovannini 1984, 230-1).

63

Firenze, 29 gennaio 1669
(ms XI. 9, 327 bis)

Leopoldo explains to Falconieri that he is in no hurry to get his medals and intaglios back. He has seen the Geta received from Bancherotto and tells Falconieri to buy it if he thinks it is worth the four scudi requested. Finally, he asks for Falconieri's and Ciro Ferri's opinions on some bas-reliefs.

Signore abbate Falconieri,

mi rimandi pur Vostra Signoria con suo comodo e le medaglie e gl'intagli, né faccia alcuna prescia, sodisfacendo alla sua ed alla curiosità di cotesti altri intendenti. Et ho caro che fra le molte mandate nei fogli ve ne sia alcuna da stimarsi. Ho veduto il Geta datoli dal Bancherotti, et giudicando Vostra Signoria il prezzo de' quattro scudi ragionevole rimetto alla sua prudenza il fermarlo, et glielo rimetto perché possa darlo al Cammelli¹⁹¹ che le faccia qualche cortesia.¹⁹²

Scrissi al signore cavaliere Alli¹⁹³ de' bassirilievi, né mi avveddi di darne un cenno a Vostra Signoria ancora come fo adesso, desiderando le relazioni sue col parere di Ciro, e saprei volentieri se vi siano delle teste buone.¹⁹⁴ E Dio le conceda ogni maggiore contentezza.

Di Firenze, 29 gennaio 1668 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

191 Francesco Cameli, antiquario, numismatico e bibliotecario originario di Vicenza. All'epoca viveva a Roma, dove era il curatore della collezione di Cristina di Svezia.

192 La medaglia di Geta era stata mandata pochi giorni prima da Falconieri (Giovannini 1984, 234), che ritornò poi sull'argomento il 2 febbraio spiegando che era fiducioso di poter trovare un accordo col Bancherotto (Giovannini 1984, 237). Il 16 Monanni era pronto a eseguire il pagamento (ASF, MdP 5571, 287) e il 2 marzo Falconieri inviò a Firenze la medaglia rinettata da Cameli (Giovannini 1984, 240).

193 Silvio Alli Macarani (1633-1715), nobile fiorentino strettamente legato ai Medici che visse a lungo Roma.

194 Con la precedente lettera, non datata, Falconieri aveva chiesto a Leopoldo informazioni sulla trattativa per alcuni bassirilievi provenienti dalla vigna Ludovisi, che apparentemente Leopoldo voleva che venisse portata avanti da Falconieri e da Alli (Giovannini 1984, 234). Il 2 febbraio Falconieri rispose a Leopoldo dopo aver esaminato i bassirilievi, spiegando che solo un pezzo era interessante: costava 100 scudi ma a condizione che il compratore non si limitasse a un solo pezzo (Giovannini 1984, 237). Il 26 febbraio Leopoldo spiegò che Alli gli aveva fatto sapere che il pezzo era già stato venduto (cf. la lettera successiva).

64
Firenze, 26 febbraio 1669
(ms XI. 9, 342)

Leopoldo acknowledges that he forgot to order payment for the medal of Priscus Attalus, but has now done so. He adds that he was informed that a bas-relief he was interested in has been sold, but asks Falconieri to look for other pieces with Cavalier Alli. Leopoldo thanks Falconieri for the offer made by a goldsmith; he is, however, not interested. He also informs Falconieri of his Carnival pastimes, such as comedies, jousts, and soccer matches.

Signore abbate Falconieri,

è seguito per dimenticanza l'errore del non haver finora ordinato al Monanni il pagamento della medaglia d'oro di Prisco Attalo, ma il medesimo ne tiene adesso la commissione e Vostra Signoria le può far sapere come debba contenersi.¹⁹⁵

Circa il bassorilievo, havendomi scritto il cavaliere Alli essere stato venduto, non occorre discorrerne più.¹⁹⁶ Ne desidererei bene 4 pezzi della grandezza accennata al medesimo cavaliere, col quale Vostra Signoria potrà intendersi per andare in traccia e veder se si trovasse cosa a proposito secondo il mio desiderio.

Ho sentito le proposte galanterie dell'orafo, e di tutto potrà farle sapere che ho gradito la di lui cortesia ma che non riconosco esservi cosa che possa fare a proposito mio.¹⁹⁷

Auguro a Vostra Signoria buona fine di Carnovale e con allegria, mentre noi c'ingegniamo di far l'istesso con commedie, festini, giostre e calci. Et se il tempo non guasta la festa della giostra è destinata per giovedì. Con che a Vostra Signoria auguro di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 26 febbraio 1668 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

195 Nella sua lettera precedente, scritta il 23 febbraio, Falconieri aveva chiesto se Leopoldo avesse ricevuto la medaglia di Prisco Attalo, da lui mandata settimane prima (Giovannini 1984, 238). Il pagamento di 7 scudi per la medaglia venne infine eseguito da Monanni il 2 marzo (ASF, MdP 5571, 289).

196 Cf. la lettera precedente.

197 Il 23 febbraio Falconieri aveva menzionato due oggetti preziosi offerti da un orefice romano: una custodia per reliquie e un cristallo a forma di carro (Giovannini 1984, 239).

65

Firenze, 12 marzo 1669

(ms XI. 9, 358)

Leopoldo informs Falconieri that he has received the box containing five medals (including that of Valentinian) and gives instructions for the purchase of other medals: he wants to take the medals of Olybrius and Euphemia but returns those of Vespasian and Valens. He also comments on the information about a medallion of Claudio Gothicus in the possession of a member of the Florenzi family, for which he suggests a barter, asking Falconieri to establish contact. Finally, Leopoldo sends news of Prince Cosimo's stay in Lisbon.

Signore abbate Falconieri,

ho havuto lo scatolino con il Valentiniano rinettato et le altre 4 medaglie portate da Innocenzio¹⁹⁸ a Vostra Signoria, alla quale replico intorno a ciò che ho veduta la nota dei prezzi domandati e la tara fatta dal Cammeli. Et ella secondo la di lui oppinione può trattare la compra, et quando bisognasse lasciarsi andare, uno o due scudi più della preaccennata tara non deve guastare.¹⁹⁹

Circa le medaglie d'oro mi riserbo le due d'Olibrio e d'Eufemia e lascio alla destrezza di Vostra Signoria l'accordarne il prezzo col Bancherotto in quella forma che ella propone, procurando il maggiore vantaggio che sia possibile. E le altre due, pur d'oro, di Vespasiano e di Valente le rimanderò a Vostra Signoria questa altra settimana.²⁰⁰

Vengo avisato che un tal gentilomo di casa Florenzii²⁰¹ habbia un medaglione di Claudio Gottico con la sua figura equestre e 4 soldati, e che questo forse lo venderebbe o farebbe baratto con un Tiberio o Pertinace. Si contenti però Vostra Signoria di ritrovarlo e riconoscere se si possa fare accordo alcuno quando ne metta conto.²⁰²

Circa lo studio di Vitelli, ne sentirò le relazioni e vedrò se vi sia cosa da applicare.²⁰³ Abbiamo avviso di Lisbona della buona salute del nostro serenissimo principe de' 28 di gennaio e delle molte cortesie

198 Si tratta di Innocenzio Ferrari, antiquario che spesso lavorava per Leopoldo.

199 Il 2 marzo Falconieri aveva annunciato la spedizione di quattro medaglie d'oro avute dal Bancherotto (Giovannini 1984, 240).

200 questa altra settimana *corr.* Il 9 marzo Falconieri aveva informato Leopoldo della possibilità di acquistare delle medaglie di Olibrio e Eufemia, ritenute rarissime, oltre che di altre offerte da Innocenzio (Giovannini 1984, 240-1). Ulteriori aggiornamenti sulle trattative sono in Giovannini 1984, 242-4.

201 Giulio Florenzio, nobile romano e collezionista.

202 Sul baratto che include il Pertinace cf. la lettera successiva.

203 La vendita dello studio di Giovanni Vitelli, trasferito a Roma da Città di Castello, era stata comunicata nell'ultima lettera di Falconieri, che aveva anche chiesto indicazioni per eventuali acquisti (Giovannini 1984, 241). Sulla prosecuzione della trattativa si veda la lettera di Leopoldo del 9 aprile (Lettera nr. 67).

riceute da tutti in quelle parti.²⁰⁴ Et auguro a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Firenze, 12 marzo 1668 ab incarnatione

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

204 Il principe Cosimo fu a Lisbona dal 20 gennaio al 18 febbraio.

66
Firenze, 30 marzo 1669
(ms XI. 9, 332)

Leopoldo sends two medals of Pertinax to Rome so that Falconieri can evaluate the possibility of bartering one for the medallion offered by Florenzio. Leopoldo also awaits news of the negotiations for Ferrari's medals.

Signore abbate Falconieri,

ho dato una rivista alle mie medaglie di Pertinace, e di tre che ne ho ve ne son due assai ragionevoli, quali mando qui congiunte a Vostra Signoria ad ogni buon fine acciò che, parendole che vi sia luogo, possa far proporre una di esse in baratto del medaglione di Florenzio, o sì vero quando alcuna di esse non gusti vedere se si può havere per il denaro contante, rimettendomi o nell'uno o nell'altro modo al giudizio et intelligenza di lor signori costà.²⁰⁵

Starò attendendo di sentire l'esito del negoziato di quelle medaglie del Ferrari,²⁰⁶ né havendo per ora che soggiungerle resto augurandole di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 30 marzo 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

205 Il 12 marzo Leopoldo aveva espresso il suo interesse per una medaglia con Claudio Gotico a cavallo e quattro soldati, offerta da Giulio Florenzio in cambio di un Pertinace o un Tiberio (cf. la lettera precedente). Il 23 marzo Falconieri aveva confermato che Florenzio voleva un Pertinace ma non era sicuro se uno di quelli di Leopoldo andasse bene (Giovannini 1984, 242). Il 6 aprile fece poi sapere che il baratto era andato a buon fine (Giovannini 1984, 245), una notizia accolta con soddisfazione da Leopoldo tre giorni dopo (Lettera nr. 67). Alcuni giorni più tardi scoppiò una violenta polemica perché girava voce che il Pertinace non fosse antico come Florenzio pensava (Lettera nr. 68 e note).

206 Cf. la lettera precedente. Il 23 marzo Falconieri aveva fatto sapere di aver offerto 24 scudi per le medaglie di Ferrari (Giovannini 1984, 242).

67

Firenze, 9 aprile 1669
(ms XI. 9, 323)

Leopoldo expresses satisfaction with the exchange for the Claudio Gotico medallion and comments on the purchase of four other medals. He asks Falconieri's opinion on the medals from the Vitelli studio, specifying which ones he is interested in and which ones could be purchased for Prince Cosimo. Finally, Leopoldo reports that he has reviewed his big medals, comparing them with Agostini's note, which he sends back to Rome after marking the pieces he does not own with a line.

Signore abbate Falconieri,

ho sentito il baratto seguito col mio Pertinace et il medaglione di Claudio Gotico, et ne ho gusto, riconoscendone l'acquisto dal trattato del Cammelli, che mi persuade l'haverà portato con ogni premura e parzialità.²⁰⁷ Ho havuto però il rimandatomi da Vostra Signoria con le 4 medaglie comprate da Innocenzio.²⁰⁸

Ho udito inoltre tutto quello Vostra Signoria mi rappresenta circa le medaglie del Vitelli, et fatta riflessione a tutte le cose conosco non poter risolvere da me liberamente senza il consiglio suo, che è costà sul luogo e vede che cosa sono. Poiché se i rovesci delle medaglie ordinarie fussero veramente benissimo conservati si potriano pigliare per render più perfetto nella conservazione il mio studio, ma quando non fussero tali metterebbe più conto aspettare altre congiunture, essendovene spesso, trattandosi di medaglie ordinarie. Di quelle di huomini illustri, ancor che io non ne faccia studio, potrei però pigliarle per servirne il serenissimo principe, e di questo poi in ogni caso c'intenderemo fra noi. Et la quantità di quelle d'oro e d'argento, considerato il valor del peso, non pare che possa aggiunger difficoltà al trattato. Ma come ho detto, senza il parere di Vostra Signoria non mi dà l'animo di risolvere aggiustatamente quello possa essere di mio servizio.²⁰⁹

Diedi l'altro giorno una rivista alle mie medaglie grandi, riscontrandole / con quelle della nota dell'Agostini, che qui inclusa le rimando, et osserverà che le rigate son quelle che io non ho nel mio studio, ma è ben vero che ne ho assai più di quelle che non ha lui. Et anche intorno a ciò non saprei determinare cosa veruna senza sentire quello che stimerebbe più proprio e conveniente Vostra Signoria, al

207 Cf. la lettera precedente.

208 Si vedano le due lettere precedenti. Il 6 aprile Falconieri aveva fatto sapere di aver consegnato al Monanni le quattro medaglie comprate da Innocenzio Ferrari (Giovannini 1984, 245).

209 Sulla trattativa per le medaglie dello studio Vitelli, cf. Lettera nr. 65. Il 6 aprile Falconieri aveva mandato dettagliate informazioni ricevute da Cameli, inclusa una lista delle medaglie di uomini illustri più rare presenti nella collezione (Giovannini 1984, 245). Il 13 aprile Falconieri concluse che non riteneva fosse opportuno procedere all'acquisto (Giovannini 1984, 247).

consiglio della quale mi rapporterò.²¹⁰ Et intanto col mio vero affetto
le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 9 aprile 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

210 Il 13 aprile Falconieri rispose che si sarebbe incontrato con Cameli al più presto allo scopo di passare in rassegna le medaglie offerte da Agostini e capire cosa conveniva comprare alla luce di quelle già possedute da Leopoldo (Giovannini 1984, 247).

68
Firenze, 16 aprile 1669
(ms XI. 9, 322)

Leopoldo informs Falconieri that he has received Anthemius's gold medal, for which Monanni will pay 4 scudi, while he is not interested in the other medals offered by Innocenzio. He also sends a medal of Didius Julianus for Florenzio to resolve his dispute with Cameli. Finally, Leopoldo comments on Falconieri's and Cameli's opinions on Vitelli's medals and asks for Falconieri's opinion on two medals offered by Agostini.

Signore abbate Falconieri,

ho riceuto con la lettera di Vostra Signoria la medaglia d'oro d'Antemio la quale, ancor che io habbia per esser questa ben conservata, ho caro di duplicarla, e però la ritengo, ordinando al Monanni che paghi li quattro scudi per il valor di essa a chi Vostra Signoria li dirà. L'altre tre, pur d'oro, proposte da Innocenzio trovo che le ho tutte nella mia serie, onde non occorre altro.²¹¹

Per compiacere al Cammeli, alla cortesia del quale resto con aggradimento ben grande, mando qui congiunto il Didio Iuliano per aggiungere al baratto del medaglione di Florenzi. È ben vero che, rimanendone a me uno solo che si può dir ragionevolmente conservato, haverei caro che, venendo la congiuntura di comprarne un altro, lo piglierei volentieri.²¹²

Sento quello mi dice Vostra Signoria col parere del medesimo Cammeli circa le medaglie del Vitelli et mi rimetto al lor consiglio. L'Agostini mi fa dire d'haver mostrato a Vostra Signoria due medaglie greche piccole, una di Adriano l'altra d'Antinoo, e desidera sapere i miei sentimenti. Onde, rimettendomi in questo totalmente al di lei giudizio, senza mandarmele a vedere dica d'havere havuta da me quella risposta che le parrà poterle dare o di pigliarle o d'escluderle, accordando il prezzo che parrà conveniente.²¹³ / Questo è quanto per hora posso dirle, mentre confermandole il mio parziale affetto le auguro ogni contento più desiderabile.

Di Firenze, 16 aprile 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

211 Falconieri aveva mandato la medaglia d'oro di Antemio con la sua ultima lettera, datata 13 aprile, insieme ad altre tre medaglie: Onorio, Valentiniano III e Adriano (Giovannini 1984, 247).

212 Il 13 aprile Falconieri aveva chiesto a Leopoldo di mandare a Roma una medaglia di Didio Giuliano per Florenzio in modo da placare il suo risentimento contro Cameli causato dal precedente scambio per la medaglia di Pertinace (su cui cf. Lettera nr. 66 e note). Il 20 aprile Falconieri rispose che Cameli era stato molto felice di ricevere la medaglia, che presumibilmente gli avrebbe consentito di risolvere il problema con Florenzio (Giovannini 1984, 249).

213 Il 20 aprile Falconieri comprò le medaglie di Adriano e Antinoo offerte da Agostini al prezzo di 7 scudi (Giovannini 1984, 248).

69

Firenze, 22 maggio 1669
(ms XI. 9, 324)

Leopoldo informs Falconieri that Agostini had suggested making an alabaster bust for the head of Constantius Chlorus and would be happy to proceed if Falconieri approves. But he adds that the bust could also be made of white marble, as with other heads in the Gallery.

Signore abbate Falconieri,

vien proposto dall'Agostini che tornerebbe bene di far fare il busto d'alabastro alla testa di Costanzo Cloro. Vostra Signoria però riconosca quello che è presentemente, et approvandolo per ben fatto dia l'ordine che si faccia. Et giudicando ancora che possa tornar bene di marmo bianco ella non vi habbia difficoltà in farlo far così, perché la maggiore parte delle teste che sono in Galleria hanno simil busto di marmo.²¹⁴ Et le auguro di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 22 maggio 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

214 Falconieri rispose il 28 maggio esprimendo il suo disaccordo nei confronti di Agostini e spiegando che riteneva che fosse meglio lasciare la testa così com'era (Giovannini 1984, 271). In seguito aggiunse che presumibilmente la testa era di Costantino e non di Cloro (Giovannini 1984, 273-4). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 225-6.

70

Firenze, 28 maggio 1669
(ms XI. 9, 408, autografa)

Leopoldo asks Falconieri's opinion on the appropriateness of a gift of 50 or 40 scudi for Agostini and on three heads (Galen, Cicero, and Caligula) just arrived in Florence. He also explores the possibility of finding other heads of Cicero and asks whether it is true that he had a wart in his nose.

Signore abate,

io desidero che Vostra Signoria mi dica se un regalo di cinquanta o quaranta scudi le paia poco o adeguato²¹⁵ per l'Agostini,²¹⁶ e per mia curiosità mi accenni fra queste tre²¹⁷ teste che son venute quale costà stimino di miglior maniera. Sono per memoria il Gallieno, Cicerone e Caligola. Non tratto per la singolarità della testa o meglio conservazione ma per l'eccellenza del artefice, essendoci diverse opinioni. Inoltre bramo sapere se delle teste di Cicerone ve ne sia altre e se sia vero che dovesse avere un cece nel naso.²¹⁸ Et a Vostra Signoria auguro ogni contento.

Firenze, li 28 maggio 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

215 o adeguato *corr. su* per li.

216 Il 18 maggio Falconieri aveva suggerito di ricompensare Agostini per il contributo decisivo dato alla trattativa per la collezione Ludovisi (Giovannini 1984, 266). Il 1 giugno suggerì a Leopoldo di dare ad Agostini 50 scudi sotto forma di una collana d'oro (Giovannini 1984, 274). Leopoldo mandò la collana a Falconieri il 3 agosto (Lettera nr. 74).

217 *tre in interl.*

218 Le teste di Cicerone e Caligola sono citate nella precedente lettera di Falconieri (Giovannini 1984, 265). Il 1 giugno Falconieri ritornò sulla questione delle tre teste, manifestando il suo stupore per la menzione di Galeno, e spiegando anche che la storia del cece nel naso non riguardava Cicerone ma uno dei suoi antenati (Giovannini 1984, 273-4).

71
Firenze, 18 giugno 1669
(ms XI. 9, 325)

Leopoldo informs Falconieri that he has received the medal of Antinous and is pleased that the value of Constantine's head has not diminished. He also reports the passage through Florence of Jean Foy-Vaillant, a physician and numismatist, on his way from Paris to Rome. Foy-Vaillant visited the studios of Leopoldo and Grand Duke Ferdinand II and promised to donate some medals in case the King of France did not need them.²¹⁹

Signore abbate Falconieri,

scrissi a Vostra Signoria con altra mia che non occorreva altro del letto, et adesso glielo confermo, sentendo che ancora ella non l'haveva riceuta.

Ho havuto il crotone d'Antinoe et sento quello mi dice circa la testa del Costantino, godendo che non habbia scemato di rarità.²²⁰

Alli giorni passati fu qua di ritorno da Parigi et si è incamminato a cotesta volta monsù Vagliano,²²¹ medico di professione et intendente di medaglie, che dice esser ben conosciuto da Vostra Signoria. Mostrò curiosità di vedere il mio studio et lo sodisfecì pienamente, facendoli vedere anche quello del serenissimo granduca, dove vi ebbe grandissima sodisfazione. In discorso mi ha promesso che, capitandole alcuna medaglia che faccia per il mio studio e sia superflua per quello del suo re, me la farebbe havere, onde gl'ho detto che in tutto ciò che le occorresse ne sia con Vostra Signoria, che tiene da me facultà di trattare e fermare baratti o compre di medaglie, sì che Vostra Signoria sente per sua notizia. Et veramente mi è riuscito assai cortese a parole, non so quello sarà in fatti.²²² Confermo a Vostra Signoria la mia cordialità e le auguro ogni contento.

Di Firenze, 18 giugno 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

219 La minuta non datata della lettera, con testo leggermente diverso, si trova in ASE, CdA XI, f. 471r, ed è pubblicata in Giovannini 1984, 277-8.

220 Il 15 giugno Falconieri aveva informato Leopoldo della spedizione del cotrone di Antinoe e nella stessa lettera aveva spiegato che la testa ora identificata con Costantino non era meno rara di come sarebbe stata se fosse stata di Costanzo Cloro (Giovannini 1984, 276).

221 Jean Foy-Vaillant (Beauvais 1632-Parigi 1706), medico, giurista e numismatico al servizio del re di Francia.

222 Il 24 giugno Falconieri fece sapere di non avere ancora incontrato Foy-Vaillant (Giovannini 1984, 279).

72
Firenze, 14 luglio 1669
(ms XI. 9, 330)

Leopoldo has previously received from Falconieri a gold medal depicting Julius Caesar and Mark Antony and sends his own medal with the same image to Rome, wondering whether it is worth purchasing the new one. Leopoldo also asks for the opinion of Falconieri and other Roman experts about the purchase of a cameo.

Signore abbate Falconieri,

con la medaglia d'oro mandatami da Vostra Signoria la settimana passata con la testa di Giulio Cesare e di Marco Antonio le trasmetto qui congiunta ancora quella che ho nel mio studio con l'istessa testa (s'io non erro), acciò ella riconosca che similitudine vi sia e se l'havere io di già questa farà che non sia opportuno haver l'altra, o pure che io la possa havere a minor prezzo. Vostra Signoria però con la sua intelligenza e col parere di cotesti signori antiquarii risolva quello giudica bene, e fermando il prezzo tanto della medaglia che del cammeo che ho ritenuto appresso di me il Monanni haverà ordine di sborsare il denaro.²²³ Et non havendo per hora che dirle di più resto augurandole di cuore ogni felicità più vera.

Di Firenze, 14 luglio 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

223 Falconieri aveva mandato il cammeo e la medaglia d'oro il 6 luglio, dopo averli ricevuti dal Bancherotto, aggiungendo che la medaglia costava 24 scudi ma che riteneva che non ne valesse più di 15 (Giovannini 1984, 280). Il 20 luglio Falconieri fece notare che una delle teste della medaglia mandata da Leopoldo era di Augusto e non di Giulio Cesare, facendo anche sapere che per questo motivo aveva deciso di prendere la medaglia per 6 doppie (Giovannini 1984, 282).

73

Firenze, 16 luglio 1669
(ms XI. 9, 326 bis)

Leopoldo confirms receipt of an expensive cameo with the effigy of Philip II, and would be happy to purchase it at a lower price than requested to complement one of Philip III obtained by Agostini. Leopoldo also expresses satisfaction with the purchase of two medals from the priest Poggi, for which Falconieri will be reimbursed by Monanni.

Signore abbate Falconieri,

ho riceuto il bel cammeo con l'effigie di Filippo secondo, et circa il prezzo che ne vien domandato è veramente rigoroso ma quando si riducesse al conveniente, come Vostra Signoria spera sia per seguire, io lo prenderei volentieri perché mi accompagnerebbe un altro di Filippo 3° di simil grandezza havuto dall'Agostini, il quale ha il fondo della pietra nero dove che questo l'ha bianco, e bisogna aiutarlo con la pasta.²²⁴

Mi sono state care le due medaglie comprate dal prete Poggi dal Sarzana, del quale ho cognizione perché alcuni anni sono l'hebbi alle mani a conto pur di medaglie.²²⁵ Il Monanni haverà ordine di rifarle il denaro. Et confermando a Vostra Signoria la mia cordialità le auguro con la medesima ogni contento.

Di Firenze, 16 luglio 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

224 Il 13 luglio Falconieri aveva mandato il cammeo di Filippo II, facendo notare come il prezzo richiesto (50 scudi) fosse troppo alto ma confidando nella possibilità di trattare sul prezzo (Giovannini 1984, 281). In seguito Falconieri fu in grado di abbassare il prezzo, arrivando prima a 30 scudi e poi a 24 (Giovannini 1984, 283-4). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 251.

225 Il 13 luglio Falconieri aveva mandato due medaglie avute dal prete Francesco Poggi da Sarzana, una delle quali rappresentava Tiberio, al prezzo complessivo di 9 scudi (Giovannini 1984, 281).

74

Firenze, 3 agosto 1669
(ms XI. 9, 328 bis)

Leopoldo sends a necklace that Grand Duke Ferdinand II wishes to give to Agostini as a token of gratitude for the work he has done to purchase some statues.

Signore abbate Falconieri,

havendo il serenissimo granduca fatto riflessione alle diligenze e fatiche impiegate dall'Agostini nella compra di quelle statue, ha benignamente determinato di dimostrarlene l'aggradimento con il mezzo d'una collana che qui aggiunta trasmetto a Vostra Signoria, la quale potrà farla avere al medesimo.²²⁶ Et non essendo questa per altro resto augurando a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Firenze, 3 agosto 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

226 Sull'idea del regalo cf. Lettera nr. 70. Il 10 agosto Falconieri ricevette la collana e la consegnò ad Agostini (Giovannini 1984, 285).

75
Firenze, 3 settembre 1669
(ms XI. 9, 324 bis)

Leopoldo confirms receipt of Agostini's note on intaglios and cameos: he has not examined it carefully yet, but he will send comments soon. He adds that he has received a small medal of Delmatius, which Falconieri will have to pay for and then be reimbursed by Monanni.

Signore abbate Falconieri,

ho riceuto la nota degl'intagli e cammei dell'Agostini e l'ho veduta così alla sfuggita senza havervi potuto fare in sì breve tempo alcuna considerazione. Seguirà bene nei giorni appresso e ne saprò dire a Vostra Signoria i miei sentimenti.²²⁷

Ho havuto ancora la medaglia piccola di Delmazio che la ritengo appresso di me, onde ella ne fermi e paghi il prezzo, che il Monanni la rimborserà.²²⁸ Non havendo che soggiungerle resto augurando a Vostra Signoria ogni prosperità più perfetta.

Di Firenze, 3 settembre 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

227 Il 31 agosto Falconieri aveva mandato a Leopoldo una nota con intagli e cammei offerti da Agostini, restando in attesa di sapere come il cardinale avrebbe voluto procedere (Giovannini 1984, 287).

228 Falconieri aveva allegato la medaglia di Delmazio alla sua lettera del 31 agosto, spiegando che poteva essere acquistata per 12 o 15 giuli (Giovannini 1984, 287).

76
[Firenze, 3? settembre 1669]
(ms XI. 9, 418)

Leopoldo informs Falconieri of the imminent arrival in Rome of a Frenchman with intaglios and cameos, including a beautiful intaglio of Laocoon costing 50 scudi. Leopoldo wants Falconieri to approach the jeweller Samuel, who will act as intermediary with the Frenchman, examine the objects and evaluate possible purchases (particularly that of the Laocoon), but without mentioning Leopoldo's name.²²⁹

Capiterà costà un certo franzese con alcuni intagli e cammei, fra i quali non molti antichi. Et fra l'altre cose ha un intaglio in cochiglia d'un Loocoonte bello e ben fatto a maraviglia, ma il prezzo in che lo tiene è parso troppo alto, volendone 50 scudi. Egli dovrà far capo a monsù Samuel,²³⁰ gioielliere di Palazzo, onde desidero che Vostra Signoria trovi come da sé il medesimo Samuel e le dica che prima d'ogni altro ella haverebbe gusto di vedere le cose di questo franzese. Et, giudicando che vi potesse esser cosa per me e che il prezzo fusse giusto, me ne accenni il suo parere, ma non mostri di trattar per me. Et in specie se il prementovato intaglio non fusse giudicato caro per il prezzo accennato, o che costà calasse riducendosi a più moderato, e che stimassero competente, io volentieri lo prenderei, però col parere degl'intelligenti lo fermi.²³¹ Faccia Vostra Signoria riconoscere l'inclusa medaglia greca e mi referisca quello ne dicono.

229 Lettera priva di data, di nomi di mittente e destinatario, e di formule di apertura e chiusura. Con tutta probabilità si tratta di una nota aggiunta a un'altra lettera, presumibilmente quella del 3 settembre (Lettera nr. 75), anche considerando che Falconieri certamente la ricevette non oltre il 7 settembre, quando rispose a quanto scritto da Leopoldo.

230 Samuele Giacomini (1625-1671), orefice francese attivo a Roma dal 1661 fino alla morte.

231 Con la sua lettera successiva, datata 7 settembre, Falconieri spiegò che non aveva ancora incontrato Samuel ma lo avrebbe fatto al più presto (Giovannini 1984, 288).

77

Firenze, 10 settembre 1669
(ms XI. 9, 420)

While waiting to hear from Falconieri about the negotiation for the intaglios and cameos, Leopoldo sends another intaglio and a small medal of Justinian to seek the opinion of the Roman experts. He also informs Falconieri that he can take his time with Monsù Samuel, because the French have gone to Venice before going to Rome.

Signore abbate Falconieri,

non richiede replica alcuna la lettera di Vostra Signoria, mentre dovrò stare attendendo quello le sarà riuscito di fare intorno agl'intagli e cammei. Ma le scrivo questa per inviarle l'aggiunto intaglio e medaglia piccola d'oro di Giustiniano, ché l'uno e l'altro mi è capitato alle mani, acciò li faccia vedere agl'intendenti e me ne dichino il loro parere, tanto circa la qualità che il prezzo che vagliono.²³² Et auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 10 settembre 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Non faccia furia con monsù Samuel perché ad ogni modo quei francesi non sono venuti a dirittura a Roma ma sono prima andati a Venezia.²³³

232 Il 14 settembre Falconieri fece sapere a Leopoldo di aver ricevuto l'intaglio e la medaglia, ma la valutazione aveva avuto un ritardo per via della morte della madre (Giovannini 1984, 289). Venne poi mandata il 21 settembre (Giovannini 1984, 290).

233 Cf. la lettera precedente.

78
Firenze, 17 settembre 1669
(ms XI. 9, 421)

Leopoldo offers his condolences to Falconieri on the death of his mother and asks him to take his time with the work on the intaglio and medals.

Signore abbate Falconieri,

gl'accidenti sinistri della casa di Vostra Signoria sono da me sentiti con dispiacere ben grande per la parzialità d'affetto con cui riguardo ogni interesse di lor signori, et perciò mi condolgo con Vostra Signoria della perdita che ha fatto della signora sua madre (che goda il cielo) et considero il suo travaglio e le sue molte occupazioni cagionate da tale avvenimento.²³⁴

Con suo comodo dunque Vostra Signoria farà vedere l'intaglio e le medaglie, non vi essendo prescia alcuna.²³⁵ Et accertandola della mia vera cordialità le auguro ogni maggiore consolazione e felicità.

Di Firenze, 17 settembre 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

234 Con la sua ultima lettera, datata 14 settembre, Falconieri aveva informato Leopoldo della morte della madre (Giovannini 1984, 289). La madre di Falconieri era Dianora Del Bene.

235 Falconieri rimandò a Leopoldo l'intaglio e le medaglie, insieme al parere suo e di Agostini, il 21 settembre (Giovannini 1984, 290).

79
Firenze, 8 ottobre 1669
(ms XI. 9, 424)

Leopoldo has received the intaglio of the carnelian head and explains that due to the divergence of opinions on the matter, he will not make any decision until he has heard other assessments. He also notes that Severus's medal is very well preserved and, based on Cameli's estimate, adds that Falconieri can offer 2 scudi and perhaps a little more.

Signore abbate Falconieri,

ho riavuto l'intaglio della testa in corniola e sento la differenza delle oppinioni costà in dire di chi sia, ond'io per ora non farò torto ad alcuno in giudicarla più d'uno che d'un altro ma attenderò la congiuntura di sentire il parere d'altri intendenti.²³⁶

La medaglia di Severo è veramente ben conservata e potrà Vostra Signoria offerire allo Agostini li due scudi, come dice il Cammeli, e non la guardare bisognando in tre giuli più.²³⁷ Questo è quanto mi occorre replicare alla lettera di Vostra Signoria, alla quale auguro di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 8 ottobre 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

236 Il 28 settembre Falconieri aveva commentato l'intaglio in corniola, osservando che era certamente antico e di valore, che rappresentava Nerone Claudio Druso o Druso Giulio Cesare, e che Agostini aveva suggerito un prezzo di almeno 5 doppie (Giovannini 1984, 290-1). La discussione sul prezzo e sull'identità della testa era poi proseguita nei giorni successivi (Giovannini 1984, 291-2).

237 Falconieri aveva mandato la medaglia di Severo il 5 ottobre. Agostini aveva chiesto 3 scudi ma Cameli riteneva che ne valesse 2 (Giovannini 1984, 292).

80

Firenze, 5 novembre 1669
(ms XI. 9, 417)

Leopoldo comments on twenty metal medals received from Agostini, enclosing a note with the prices and other information, and specifying that some appear more interesting but too expensive. Leopoldo explains that he would like to purchase the Greek and some other medals, which he does not own, and urges Falconieri to consult with Cameli.

Signore abbate Falconieri,

alli giorni passati mi mandò l'Agostini una scatoletta con 20 medaglie di metallo, secondo la nota che Vostra Signoria vedrà qui inclusa con i prezzi di ciascheduna. Io le ho rimandate al Monanni perché le riconsegni all'Agostini, al quale scrivo che sentirà da Vostra Signoria quello mi occorre dire circa di esse. Et a lei dico che le contrasegnate con la stella l'ho ancor'io belle assai. Il Tiberio col tempio è veramente più grande e più bello del mio, ma il prezzo è troppo alto, né mi par dovere fare tale spesa per migliorare. L'istesso segue del Traiano e del Didio Iuliano, essendo i mia qualche poco inferiori, ma anche questi mi paiono cari.

Le greche e quelle non contrasegnate non le ho, e se si potessero havere a' prezzi giusti io le piglierei. Però Vostra Signoria le veda e le faccia anche vedere al Cammeli, e se accordano ne' prezzi le fermi, tanto quelle che non ho quanto le altre che posso migliorare. E se non si accordano mi avvisi che discrepanza vi sia.²³⁸ E sappia che le medaglie sono del Bancherotto. Et a Vostra Signoria auguro ogni felicità.

Di Firenze, 5 novembre 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

238 Falconieri rispose prima il 9 novembre spiegando che la malattia del cognato gli aveva impedito di adempiere pienamente a quanto richiesto da Leopoldo, anche se aveva comunque ricevuto la visita di Agostini (Giovannini 1984, 292-3). Una settimana dopo Falconieri mandò a Leopoldo una lista delle venti medaglie con le stime di Cameli (Giovannini 1984, 294-5).

81

Firenze, 12 novembre 1669
(ms XI. 9, 423)

Leopoldo expresses his regret over the illness of Falconieri's brother-in-law, and encourages him not to worry about the negotiations, which can wait. He also reassures Falconieri that he will mention his wish when writing to Cardinal Rospigliosi.

Signore abbate Falconieri,

mi arreca sempre disgusto tutto ciò che travaglia Vostra Signoria, onde può ella credere che ho sentito con dispiacere la malattia del signore suo cognato, per la quale ne riceve incommodo e passione. Assista pur Vostra Signoria al medesimo in così necessaria occasione et non si prenda pensiero, se non con suo comodo, del negozio delle medaglie, poichè un poca di dilazione non credo possa pregiudicare. Et sentito il parere del Cammeli penserò a risolvere quello io voglia fare.²³⁹

Ho sentito il desiderio di Vostra Signoria circa l'interesse suo proprio, et in occasione di scrivere al signore cardinale Rospigliosi²⁴⁰ passerò gl'uffici con ogni parzialità e premura, potendo ella ben esser certa di quanto mi sieno a cuore le sue sodisfazioni.²⁴¹ Et le auguro intanto ogni prosperità.

Di Firenze, 12 novembre 1669

Al piacere di Vostra Signoria
il cardinale Medici

239 Il 9 novembre Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il suo lavoro era stato ritardato dalla malattia del cognato (Giovannini 1984, 292).

240 Giacomo Rospigliosi (Pistoia 1628-Roma 1684), cardinale dal 1667.

241 Il 9 novembre Falconieri aveva chiesto a Leopoldo una lettera di raccomandazione per il cardinal Rospigliosi per l'ufficio di segretario dei brevi o per quello di segretario dei principi (Giovannini 1984, 293).

82

Firenze, 23 settembre 1670
(ms XI. 9, 300)

Leopoldo agrees with Falconieri on closing an excavation that is not worth further research. He is pleased with the half-figure of Hercules purchased and sent from Rome and asks for clarification on the reimbursement terms for small expenses.

Molto illustre et molto reverendo signore,

concorro nel parere di Vostra Signoria che si serri la cava mentre si creda infruttuosa la fatica e la spesa di ricercar più in quel luogo.²⁴²

Ho havuta la mezza figura d'Ercole in pietra stellaria et mi è stata cara, né mi par disorbitante la spesa.²⁴³ Circa di che le dico che potendo seguire spesso di fare simili compre per me di poca somma, veda Vostra Signoria se ne voglia esser rimborsata volta per volta o pure unire più partite in un conto per esserne riintegrata quando le sia di gusto. Et non occorrendomi altro per adesso le confermo il mio solito affetto e le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 23 settembre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

242 La proposta di Falconieri di chiudere lo scavo è contenuta nella sua lettera del 20 settembre (ASF, CdA XI, f. 282r).

243 Il 20 settembre Falconieri aveva informato Leopoldo dell'acquisto di una mezza figura di Ercole che uccide il leone al prezzo di 3 scudi (ASF, CdA XI, f. 282r). Nella successiva lettera del 27 settembre Falconieri espresse la sua soddisfazione per l'apprezzamento di Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 283r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 236.

83

Firenze, 4 ottobre 1670
(ms XI. 9, 294)

Leopoldo sends Falconieri some of the medals he received from a person returning from Crete to hear his opinion. These include a Faustina, a Probus, and another that appears to have a horse on the reverse.

Molto illustre et molto reverendo signore,

da una persona che è tornata di Candia mi sono state portate diverse medaglie, fra le quali ho trascelte queste che mando qui appresso a Vostra Signoria come più conservate e che mi paiono ragionevoli.

La Faustina con il rovescio che Vostra Signoria vedrà non mi pare di haverla e non mi sovviene ancora di haverlo veduto in altri studi, pure puol essere che io m'inganni. Il Probo è assai ben conservato e mi pare buon per il rovescio. Sentirò quello ne dirà Vostra Signoria così circa questa come delle altre medaglie, e con vivo affetto le auguro ogni felicità.

Di Firenze, 4 ottobre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Una ve n'è con la barba lunga e mal conservata, parendo nel rovescio vi sia un cavallo. Sto con curiosità di sentire il suo parere.²⁴⁴

244 Falconieri rispose l'11 ottobre spiegando a Leopoldo che nessuna delle medaglie era interessante e che il cardinale possedeva già la Faustina (ASF, CdA XI, f. 285v).

84
Firenze, 7 ottobre 1670
(ms XI. 9, 299)

Leopoldo inquires about a terracotta vase owned by the Grand Duchess to determine whether it is ancient, Egyptian, or Roman. He describes the vase's decorations, painted in yellow and black, and attaches a drawing. Reference is then made to a priest made of Egyptian stone, for which Leopoldo defers to Falconieri's judgment. Finally, Leopoldo requests some intaglios and cameos and inquires about a bronze head of Marquis Tassi.

Molto illustre et molto reverendo signore,

la serenissima granduchessa²⁴⁵ ha un vaso di terracotta alto quasi un braccio e grosso tre dita, ma leggieri, et è dipinto di nero e giallo, come se ne trovano costà de' vasi simili antichi, de' quali in particolare ne ha il signore cardinale Orsino.²⁴⁶ Le figure che in esso sono dipinte di giallo sono le delineate nell'annesso foglio. Haverei però caro di sapere da Vostra Signoria se ella le tiene per antiche o per egizie o romane. Quelle scarpe alla foggia nostra che si vedono in una delle dette figure mi fanno dubitare dell'antichità, però io non so che modernamente si sieno fatti di questa sorte vasi.²⁴⁷

Ho ricevuto in questi giorni la sua lettera et sentito quanto con essa mi dice, et approvo il suo parere, rimettendomi a quello stimerà opportuno di fare circa il sacerdote di pietra egizia.²⁴⁸

Intorno alle medaglie bisognerà dar mano all'ordinazione di esse quando si potrà. Intanto haverei caro che Vostra Signoria disponesse gl'intagli et i cammei et rinvolti nelle cartucce con ordine di numeri, come mi accennò haver pensiero di fare, me li mandassi.²⁴⁹ Et confermando a Vostra Signoria intanto il mio parziale affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 7 ottobre 1670

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

245 La granduchessa era Margherita Luisa d'Orléans (Blois 1645-Parigi 1721), moglie di Cosimo III.

246 Virginio Orsini (Roma 1615-Roma 1676), cardinale dal 1641.

247 Nella sua riposta, datata 11 ottobre, Falconieri spiegò che riteneva che il vaso fosse antico, nonostante il particolare tipo di scarpe (ASF, CdA XI, f. 285r).

248 Il riferimento è alla lettera del 4 ottobre, in cui Falconieri aveva suggerito di rinviare la trattativa per il sacerdote di pietra egizia (ASF, CdA XI, f. 284r).

249 L'11 ottobre Falconieri spiegò che il lunedì successivo avrebbe preparato la spedizione di intagli e cammei e consegnato il materiale a Monanni (ASF, CdA XI, f. 304r).

Desidero sapere se sia seguita alcuna negoziazione di quella testa di bronzo che mi fece vedere del signor marchese Tassi.²⁵⁰

250 Inizialmente Falconieri, con la sua lettera dell'11 ottobre, suggerì di attendere il momento opportuno (ASF, CdA XI, f. 285v), e poi il 10 gennaio riferì che aveva sollevato la questione e che per la testa il marchese Tassi voleva 100 doppie (ASF, CdA XI, f. 307v). Leopoldo rispose che si sarebbe potuta comprare al prezzo consigliato da Agostini, ossia 150-200 scudi (Lettera nr. 94), ma il divario era eccessivo e il 14 febbraio Falconieri arrivò alla conclusione che la trattativa era da considerarsi terminata (ASF, CdA XI, f. 315r-v). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 320-1.

85
Firenze, 4 novembre 1670
(ms XI. 9, 298)

Leopoldo confirms receipt of Agostini's note on metals and urges Falconieri to exercise extreme caution regarding Marquis Tassi's drawings, as he would not want to receive gifts. Leopoldo also mentions the drawings at Albergati's house and those previously sent to Ciro Ferri to get an opinion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sono arrivate oggi così tardi le lettere di costà che non posso replicare questa sera a tutti i particolari di quella di Vostra Signoria, alla quale solamente dico la riceuta della nota de' metalli antichi dell'Agostini,²⁵¹ e che circa i disegni del marchese Tassi vada pur Vostra Signoria con ogni circospezione per non l'impegnare ad offerirli in dono, perché certamente io non gl'accetterei, mentre son io quello che promuovo questo trattato.²⁵²

E quanto all'altra partita di disegni, sappia che sono quelli che sono in casa monsignor Albergati.²⁵³ E giaché discorriamo di disegni, desidero che Vostra Signoria faccia intendere da Ciro se habbia rimandati quelli che ultimamente gli mandai perché ne dicesse il suo parere prima che io partissi di Roma.²⁵⁴ Et a Vostra Signoria auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 4 novembre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

251 La nota dei metalli di Agostini era allegata alla lettera non datata di Falconieri in ASF, CdA XI, f. 299r. Una nota precedente è in ASF, CdA XI, f. 287r-v.

252 Nella precedente lettera, non datata, Falconieri aveva descritto le complicazioni insorte nella trattativa per i disegni di Tassi (ASF, CdA XI, f. 299r). La successiva risposta di Falconieri sull'argomento è in ASF, CdA XI, f. 289v.

253 Falconieri aveva precedentemente menzionato i disegni nella casa di monsignor Albergati (ASF, CdA XI, f. 299v), e in seguito, il 19 novembre, spiegò a Leopoldo di aver parlato con il monsignore, che gli aveva fatto sapere che i disegni non erano in vendita (ASF, CdA XI, f. 289r-v).

254 Leopoldo si era trattenuto a Roma fino al settembre 1670. L'8 novembre Falconieri spiegò che Ciro Ferri era a Frascati, per cui si sarebbe dovuto attendere il suo ritorno (ASF, CdA XI, f. 288v).

86

Firenze, 7 novembre 1670
(ms XI. 9, 313)

Leopoldo announces the imminent arrival in Rome of the young science and mathematics student Vincenzo Santini, asking Falconieri to take him under his wing.

Molto illustre et molto reverendo signore,

viene a Roma Vincenzio Santini²⁵⁵ per continuare i suoi studi in uno di cotesti seminarii. Egli è giovane molto applicato e di gran capacità, onde spero che sia per farsi honore e tirarsi avanti molto bene nelle scienze, fra le quali, havendo egli havuto qualche principio delle matematiche, non vorrei che le tralasciassi ma continuasse anche in esse. Io desidererei che Vostra Signoria si contentasse di prestarle la sua protezione per quello che convenientemente potesse occorrerle, sapendo quanto per tutti i rispetti possa esserle di giovamento e di stimolo per studiare.²⁵⁶ Et accertando Vostra Signoria del mio parziale affetto, le auguro col medesimo tutte le felicità.

Di Firenze, li 7 novembre 1670

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

255 Vincenzo Santini era nato a Firenze e aveva studiato a Pisa. A Roma studiò filosofia, teologia e matematica con Giovanni Alfonso Borelli e poi lavorò per Cristina di Svezia e il cardinal Basadonna.

256 La lettera fu consegnata a Falconieri dallo stesso Santini quando si incontrarono a Roma. Il 22 novembre Falconieri spiegò a Leopoldo che aveva fatto del suo meglio per aiutare il giovane, ospitandolo in casa sua e raccomandandolo al rettore del seminario. Per lo studio della matematica, però, Falconieri suggerì il ricorso a un precettore (ASF, CdA XI, f. 290r). Nel 1722 Santini avrebbe dedicato a Alessandro Falconieri, governatore di Roma, il suo libro *Delle sezioni coniche dedotte nuovamente in piano dal cerchio*, come segno di riconoscenza per l'aiuto ricevuto dalla sua famiglia.

87

Firenze, 11 novembre 1670
(ms XI. 9, 220)

Leopoldo states that he appreciated the sulphur impression of the intaglio made by a young Englishman, but that he is not interested in commissioning him to do any work. He also asks Falconieri to intercede on his behalf with the governor of Rome for Antonio Cavalieri (il Bancherotto), who has had problems with the bargello Innocenzo.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho veduto il solfo dell'intaglio lavorato dal giovane inglese et veramente non si può se non dire che sia bello e fatto con buon gusto, appressandosi, per quanto io m'intendo, alla maniera antica. Ho havuto caro d'haver veduto questo suo lavoro, ma circa il farlene fare alcuno per me potrà Vostra Signoria o dirle o farle dire che non ho per ora occasione alcuna e che lo ringrazio della cortesia che ha praticata. E se passerà di qua al tempo accennato non potrò che vederlo volentieri.²⁵⁷

Anton Cavalieri detto il Bancherotto mi fa dire di havere non so che avversità e che l'haver poco ben affetto il capitano Innocenzo bargello le sia di gran pregiudizio e possa esserle ancora di maggiore sconcerto a' suoi interessi, che li considera in gran pericolo. Havendo però Vostra Signoria entratura con monsignor governatore di Roma,²⁵⁸ e conoscenza del medesimo bargello desidererei che raccomandassi il prefato Bancherotto per quelle agevolezze che le bisognassero e per la loro protezione nelle cose convenienti. Et passi anche l'uffizio in nome mio per darle maggiore forza, perché veramente ho caro di giovare a quest'huomo, del quale mi servo in molte cose, come Vostra Signoria sa.²⁵⁹

Sopra la nota de' metalli dirò il mio pensiero un'altra volta, et intanto auguro di cuore a Vostra Signoria tutte le felicità.

Firenze, 11 novembre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

257 L'8 novembre Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di avere incontrato un intagliatore inglese (al servizio del re d'Inghilterra), interessato a lavorare per Leopoldo, e aveva inviato l'impronta di un suo intaglio (ASF, CdA XI, f. 288r).

258 Il governatore di Roma era all'epoca Pompeo Varese (Roma 1624-Parigi 1678), giurista e uditore della sacra rota.

259 Il 19 novembre Falconieri fece sapere a Leopoldo che quello stesso giorno aveva incontrato il governatore di Roma, che si era detto felice di soddisfare la richiesta di Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 289r).

88

Firenze, 18 novembre 1670
(ms XI. 9, 197)

Leopoldo asks Falconieri to proceed with the negotiations for Agostini's medals and metals so that he can decide whether to purchase all or just a portion. He also promises to raise the issue of Falconieri's interests with Cardinal Chigi.

Molto illustre e molto reverendo signore,

può Vostra Signoria cominciare a promuovere ogni volta il trattato delle medaglie e de' metalli dell'Agostini et sentire in primo luogo in che forma intende di contenersi circa il danaro della valuta delle sudette cose, perché secondo il partito io risolverò o di comprar parte o tutto.²⁶⁰

Ho sentito l'operato da Vostra Signoria circa i disegni et altro, e le ne rendo grazie.

Circa il suo interesse, io me n'intenderò col signore cardinale Chigi per camminare di concerto et procurare dal canto mio tutte quelle soddisfazioni a Vostra Signoria che ella merita e che io le bramo con parzialità d'affetto,²⁶¹ mentre con la medesima le auguro dal cielo tutte le felicità.

Di Firenze, 18 novembre 1670

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

La forma nella quale voglia l'Agostini il denaro intendo, come altre volte ho detto, di sapere se o voglia tutto il denaro adesso, o parte, o nel modo dell'altro accordo, però sentirò quanto Vostra Signoria mi risponde.

260 Il 22 novembre Falconieri aggiornò Leopoldo sulla trattativa per medaglie e metalli di Leonardo Agostini e sulla modalità di pagamento richiesta da quest'ultimo (ASF, Cda XI, f. 290r-v). Il giorno successivo Falconieri aggiunse altre informazioni, spiegando anche che la cifra richiesta da Agostini era maggiore del valore stimato da Cameli (ASF, Cda XI, ff. 291r, 301r).

261 L'interesse di Falconieri a cui si riferiva Leopoldo era l'ufficio di segretario del sacro collegio, che sarebbe presto divenuto vacante per le dimissioni di monsignor Pollini (ASF, Cda XI, ff. 289v, 302r-v).

89

Firenze, 6 dicembre 1670
(ms XI. 9, 315, poscritto autografo)

Leopoldo has reviewed all the metal and silver medals, which he sends to Falconieri, and trusts him to select them based on their future use. Leopoldo also attaches two apparently antique figurines, asking for Falconieri's opinion on them.

Molto illustre et molto reverendo signore,

prima che Vostra Signoria mi faccia la rimessa delle medaglie mi è venuto in pensiero di dare una rivista generale a tutte le scatole e scatolini dentro a' quali vi erano diverse medaglie. Et tutte in una cassetta, tanto quelle di metallo che d'argento di diversa sorte, le mando a Vostra Signoria, che farà scelta di quelle che possono servire per il mio studio, di altre che possono barattarsi e di quelle che son d'argento che non meritano altro esito che per il puro peso. Rimetto dunque totalmente a Vostra Signoria l'operare in quella forma che giudicherà meglio, supponendo ancora che ella ne ritroverà alcune che sieno veramente moderne, e che io ne sono stato in dubbio. Le mando insomma tutto quello che mi trovo presentemente in materia di medaglie, e lascio che ella faccia ciò che le pare a proposito.²⁶²

Le invio ancora due figurine, credo antiche, trovate vicino a Colle. Ne dichino il loro parere e quella della femminina, se giudicano metta in conto il farla rinettare, me ne rimetto.

Et includendo in questa lettera una medaglia che mi è stata donata, e detto che è stata trovata in uno di questi poderi vicini alla città, resto augurando a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Firenze, 6 dicembre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Scuserà se le do tanti incomodi perché io vedo sono grandi, onde²⁶³ le replico che faccia a suo comodo.

262 Il 13 dicembre Falconieri ricevette la scatola con le medaglie e lo stesso giorno confermò a Leopoldo che si sarebbe messo al lavoro il prima possibile insieme a Cameli (ASF, CdA XI, f. 295v).

263 onde *lez. dubbia corr.*

90

Firenze, 9 dicembre 1670

(ms XI. 9, 319)

Leopoldo expresses his satisfaction with the research and appraisals conducted by Falconieri in Rome, hoping to hear Cameli's opinion as well. He also announces the imminent arrival in Rome of the jeweller Alvarez with a cameo depicting an emperor on a chariot: Falconieri should meet him and decide whether to purchase the object. Leopoldo encloses a ring he believes to be antique and gives instructions for shipping the cameos and medals to Florence. Finally, Leopoldo asks Falconieri to talk with Agostini regarding the person he recommended, who, however, does not seem suitable for the job he had been proposed for.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho caro che Vostra Signoria habbia preso il romano di stadera antico e che l'intaglio sia stato stimato più di quello che lo pagai, et adesso sentiremo il giudizio che ne darà il Cammeli circa l'antichità, giaché ci era controversia fra monsignor de' Massimi e l'Agostini.²⁶⁴

Arriverà costà un gioielliere chiamato l'Alvarez e certo farà motto in bottega di monsù Samuel.²⁶⁵ Egli ha un cammeo assai grandetto di un imperatore sopra un carro incoronato dalla Vittoria: gl'ho detto che lo mostri a Vostra Signoria e quello che ella farà circa il prezzo sarà ben fatto mentre le paia degno da prendersi. Io però dubito sia moderno. Il medesimo ha ancora due testine, però Vostra Signoria cerchi di vederlo.²⁶⁶

Scrivo al Monanni che paghi dugento scudi ad ogni cenno et a chi ordinerà Vostra Signoria.²⁶⁷

Le mando qui incluso un anelletto con una testina che non so ben dire di chi sia; l'ho havuto per poco e mi pare antico. Vostra Signoria le dia luogo fra gl'altri.²⁶⁸ E giaché dice che le cassette de' cammei sono all'ordine potrà inviarmele ogni volta, e le medaglie un'altra volta,

264 Sembra che Leopoldo fosse in errore e in realtà si riferisse a un cammeo e non a un intaglio: tre giorni prima infatti Falconieri lo aveva informato sulla divergenza di opinioni in merito a un cammeo (Massimi pensava che fosse antico, Agostini no, mentre Cameli non lo aveva ancora visto), che riteneva valere almeno 3 doppie (ASF, CdA XI, f. 293r). In seguito Falconieri aggiunse che anche Cameli riteneva che il cammeo fosse moderno (ASF, CdA XI, f. 295r).

265 Su Samuel cf. Lettera nr. 76.

266 Con la sua lettera del 13 dicembre Falconieri confermò a Leopoldo che avrebbe incontrato Alvarez il prima possibile per vedere il cammeo (ASF, CdA XI, f. 295v). Il 10 gennaio 1671 tuttavia Falconieri fece sapere a Leopoldo che Alvarez si era fermato a Roma soltanto dieci giorni e non era riuscito a vederlo, anche se Samuel aveva detto che volendo avrebbe potuto far mandare il cammeo a Roma per mostrarlo a Falconieri (ASF, CdA XI, f. 328r).

267 Lo stesso giorno Monanni confermò il pagamento dei 200 scudi a Falconieri (ASF, MdP 5541, 16).

268 Il 13 dicembre Falconieri confermò che lui e Cameli erano certi che l'anello fosse antico (ASF, CdA XI, f. 295r).

giaché haverà veduto la rimessa che le ne ho fatta la settimana passata di tutte quelle che qua mi trovavo. Et intanto mi avvisi a un dipresso quante sieno quelle che hanno bisogno d'esser rinettate, e quanto tempo ci vorrà a farlo. /

Dia buone parole all'Agostini circa il raccomandato da lui, ma ordinariamente i capitanati di queste compagnie si danno a persone di maggiore condizione.²⁶⁹ Con che auguro a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Firenze, 9 dicembre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

269 Il 6 dicembre Falconieri aveva scritto che Agostini avrebbe voluto che Leopoldo raccomandasse al granduca un certo Michele Periccioli per il posto di capitano di Compagnia di Cavalleria delle Bande di Massa (ASF, CdA XI, f. 293v).

91

Firenze, 13 dicembre 1670
(ms XI. 9, 314)

Leopoldo sends four copies of Capponi's new writing on an Ottone medal to Rome for Massimi, Cameli, Agostini, and Falconieri himself. Leopoldo also informs Falconieri of the Grand Duke's funeral, praising both the ceremony and Luigi Rucellai's funeral oration.

Molto illustre et molto reverendo signore,

il signor dottor Capponi di Bologna ha dato alla stampa un suo discorso sopra l'Othone di metallo che ha nel suo studio il re di Francia.²⁷⁰ Io ho procurato di haverne alcuni esemplari de' quali ne mando quattro a Vostra Signoria perché uno ne ritenga per sé e distribuisca gl'altri a monsignor de' Massimi, al Cammeli et allo Agostini.²⁷¹

Giovedì si fecero le esequie al defunto nostro serenissimo granduca e l'apparato riuscì benissimo, et degna di lode l'orazione che fece il signor Luigi Rucellai. Confermo a Vostra Signoria il mio vero affetto e le auguro ogni felicità.²⁷²

Di Firenze, 13 dicembre 1670

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

270 Il riferimento è a *De Othone suo aereo commentarius*, stampato a Bologna nel 1669, uno scritto sulla medaglia bronzea dell'imperatore Ottone I. L'autore era Giovan Battista Capponi (Bologna 1621-Bologna 1675), medico e filosofo.

271 Il 20 dicembre Falconieri confermò il ricevimento dei libri e fece sapere a Leopoldo di aver già consegnato la copia per Massimi (ASF, CdA XI, f. 296r).

272 Il granduca Ferdinando II era morto il 23 maggio 1670. Lo scritto citato è l'*Orazione funerale per la morte del serenissimo Ferdinando II granduca di Toscana nell'esequie celebrate in Firenze dal serenissimo granduca Cosimo III detta pubblicamente da Luigi Rucellai*, stampato a Firenze dalla stamperia granducale con data 1671.

92

Firenze, 16 dicembre 1670
(ms XI. 9, 317)

Leopoldo informs Falconieri that he will arrange the issue of the intaglios and cameos based on his suggestions and will soon send a copy of the relevant index to Rome. He concludes by inquiring about Cameli's plans for a trip to France.

Molto illustre et molto reverendo monsignore,

ho sentito quello che Vostra Signoria mi accenna in ordine agl'intagli e cammei e farò aggiustare il tutto nella maniera che ella mi accenna. Et a suo tempo haverà lei ancora una copia dell'indice de' medesimi intagli e cammei per servirsene all'occasione.²⁷³

Haverei curiosità di sapere quello segue poi dalla negoziazione del Cammeli di andare in Francia.²⁷⁴ Et non havendo per ora che dire di più a Vostra Signoria le confermo la mia solita affettuosa parzialità et le auguro ogni contento.

Di Firenze, 16 dicembre 1670

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

273 Su intagli, cammei e relative liste si rinvia alla lettere di Falconieri del 6 e del 13 dicembre (ASF, CdA XI, ff. 300r, 295r).

274 Il 20 dicembre Falconieri spiegò che a quanto sembrava Cameli non sarebbe andato in Francia (ASF, CdA XI, f. 296r).

93

Firenze, 10 gennaio 1671
(ms XI. 9, 304)

Leopoldo asks Falconieri to find a copy of the book *Gli scrittori di Spagna*, recently printed in Rome. He also wants Falconieri to meet with Iacopo Magliabechi to inquire about the books the latter should have sought for Leopoldo.

Molto illustre et molto reverendo signore,

desidererei havere *Gli scrittori di Spagna* di dottor Niccolas Antonio stampato costì in Roma ultimamente, come Vostra Signoria ben saprà, però si contenti di provedermelo che le farò rimborsare lo speso.²⁷⁵

Con tale occasione procuri Vostra Signoria di vedere Iacopo Magliabechi,²⁷⁶ che sta appresso monsignor Martelli,²⁷⁷ e le domandi se habbia mai proveduti quei libri per me de' quali le diedi²⁷⁸ la nota prima che io partissi di costà. Et in caso non gl'habbia ricercati le ricordi il farlo prima che puole.²⁷⁹ Né altro occorrendomi per adesso, confermo a Vostra Signoria la mia vera cordialità e le auguro tutti i contenti.

Di Firenze, 10 gennaio 1670 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

275 Con la sua lettera del 17 gennaio Falconieri spiegò a Leopoldo che il libro *Bibliotheca Scriptores Hispanis* di Nicolás Antonio non era ancora stato stampato (ASF, CdA XI, f. 310r).

276 Iacopo Magliabechi, fratello del celebre bibliotecario Antonio, era un dottore in legge. Visse a lungo a Roma, dove fu al servizio del cardinale Francesco Martelli.

277 Francesco Martelli (Firenze 1633-Roma 1717), ecclesiastico, cardinale dal 1706.

278 diedi *corr.*

279 Il 17 gennaio Falconieri fece sapere di aver incontrato Magliabechi, che aveva promesso di contattare il fratello per esaudire i desideri di Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 310r).

94

Firenze, 20 gennaio 1671
(ms XI. 9, 305)

Leopoldo encloses a letter regarding the 'studioli' for his medals and approves the purchase of a bronze head at the price indicated by Agostini. He awaits information on some books and on Falconieri's appraisal of a 'studiolo'.

Molto illustre et molto reverendo signore,

mando a Vostra Signoria qui inclusa la lettera mostrabile a conto degli studioli delle mie medaglie acciò se ne serva nel modo che le pare conveniente.²⁸⁰

Ho sentito quello mi dice circa la testa di bronzo, e si può pigliare per quel prezzo che dice l'Agostini.²⁸¹ Sentirò quello scrive il Magliabechi a suo fratello circa i libri ordinatili.²⁸²

Intorno al prezzo dello studiolo io mi rimetto et approvo tutto quello che Vostra Signoria farà.²⁸³ Et confermandole il mio vero affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 20 gennaio 1670 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

280 La 'lettera mostrabile' è presumibilmente la Lettera nr. 95, che ha la stessa data. Si sta parlando di uno studiolo (dopo questa data Leopoldo e Ottavio usano l'espressione 'studiolo' al singolare) per medaglie voluto da Leopoldo, forse in relazione all'acquisizione della collezione di Leonardo Agostini. Già il 20 dicembre 1670 Falconieri aveva mandato a Leopoldo il conto di Marco Gamberucci (orafo fiorentino di stanza a Roma) per le palline di argento per i cassettini dello studiolo delle medaglie (ASF, CdA XI, ff. 296v, 297r-v). Da questo momento in poi il dibattito sullo studiolo ruotò attorno al rinvio della spedizione e ai problemi di trasporto (cf. la lettera successiva).

281 Con la sua lettera del 10 gennaio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver discusso la compravendita di una testa di bronzo con il marchese Tassi. Tassi riteneva che rappresentasse Sabina e che valesse 100 doppie ma Falconieri era in disaccordo su entrambe le cose (ASF, CdA XI, f. 307r-v). Sette giorni più tardi Falconieri scrisse che Agostini aveva esaminato la testa e stimato un valore di 150-200 scudi (ASF, CdA XI, f. 310r).

282 Cf. la lettera precedente.

283 Il 17 gennaio Falconieri aveva discusso il prezzo dello studiolo: l'ebanista chiedeva 270 scudi ma secondo alcuni esperti il giusto valore si aggirava intorno ai 250 (ASF, CdA XI, f. 310r-v).

95
Firenze, 20 gennaio 1671
(ms XI. 9, 302)

Leopoldo has heard that his 'studioli' for the medals are ready and would be happy to have them. However, since the Queen of Sweden has expressed the desire to see them, Leopoldo instructs Falconieri to comply with the queen's request and postpone the shipment to Florence.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sentendo dalla lettera di Vostra Signoria che già siano terminati i miei studioli e che in essi vi siano ancora ordinate le medaglie et domandandomi ella se deve inviarmeli, non posso replicarle se non che mi sarà ciò molto grato. Ma sovvenendomi d'haver penetrato, quando io ero costà, che la Maestà della regina di Svezia, terminata che fusse quest'opera, haverebbe gradito di vederla, per la prontezza et obbedienza che devo a' cenni della Maestà Sua, a cui mi riconosco tanto obbligato, dico a Vostra Signoria che procuri d'intendere, in quella forma che stimerà più adeguata al mio rispettosso ossequio verso Sua Maestà, se la Maestà Sua voglia restar servita di vedere i prefati studioli. Et compiacendosi di fare a me questo nuovo onore gli trattenga Vostra Signoria pure quanto comandi Sua Maestà, conformandosi interamente secondo il di lei gusto. Et veduti che gl'habbia la Maestà Sua, me li mandi con buona occasione.²⁸⁴ Non havendo per ora che soggiungere a Vostra Signoria resto bramandole dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 20 gennaio 1670 ab incarnatione

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

284 Il 24 gennaio Falconieri rispose che avrebbe portato gli studioli alla regina quanto prima (ASF, CdA XI, f. 312r). Il 3 marzo finalmente Falconieri fece sapere a Leopoldo che aveva mostrato lo studiolo a Cristina di Svezia e discusse il modo di organizzare il relativo trasporto a Firenze (ASF, CdA XI, f. 317r-v). Leopoldo rispose una settimana dopo esprimendo la sua soddisfazione e concordando con le modalità di spedizione suggerite (Lettera nr. 100), per poi confermare l'arrivo del mobile il 14 aprile (Lettera nr. 103).

96

Firenze, 3 febbraio 1671
(ms XI. 9, 303)

Leopoldo regrets the inconvenience related to an antique mirror he had just purchased and urges Falconieri to try to avoid similar problems in the future. He also awaits information about the shipment of the medal 'studiolo' to Florence.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento l'accidente occorso circa lo specchio antico che a Vostra Signoria era riuscito di comprare per me, e giaché al fatto non vi è rimedio bisognerà prepararsi a stare avvertiti per un'altra volta in casi simili.²⁸⁵ Ho sentito la lettera nella forma che prudentemente ha proposta Vostra Signoria e vi ho mescolati altri particolari acciò che, occorrendole mostrarla, non paia scritta ad arte.

Udirò poi quello seguirà dello studiolo delle medaglie e quando penserà potermelo inviare,²⁸⁶ mentre non havendo che dirle di più resto augurandole di cuore ogni contento.

Di Firenze, 3 febbraio 1670 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

285 Nella sua lettera del 30 gennaio Falconieri aveva informato Leopoldo sulla vicenda di un piccolo specchio rotondo, prima ottenuto attraverso uno scambio con delle medaglie e poi trattenuto dalla regina di Svezia, che aveva chiesto di vederlo ma non lo aveva restituito (ASF, CdA XI, ff. 313r-326r).

286 Cf. la lettera precedente.

97
Firenze, 7 febbraio 1671
(ms XI. 9, 307)

Leopoldo asks Falconieri for help in finding some papers by Francesco Rondinelli relating to the frescoes in Palazzo Pitti: Ciro Ferri could search for them among Pietro da Cortona's drawings. Leopoldo would also like to recover some drawings he had given to Ferri before leaving Rome.

Molto illustre et molto reverendo signore,

desidererei che Vostra Signoria si contentasse di dire a Ciro che si vorrebbe che egli facesse fare qualche particolar diligenza per vedere se tra i fogli o disegni del signor Pietro da Cortona²⁸⁷ vi fussero alcune memorie o iscrizioni del signor Francesco Rondinelli²⁸⁸ concernenti le pitture da farsi in queste stanze di Palazzo nell'appartamento principale, che è rimasto imperfetto secondo il concetto intrapreso.²⁸⁹ Et sarebbe certo di gran vantaggio se si ritrovassero, poiché qua non si ritrova né la copia né l'originale di detti concetti.²⁹⁰

Con bel modo ancora haverei caro che Vostra Signoria desse un cenno al medesimo Ciro per sapere se habbia nelle mani alcuni disegni che le mandai a vedere la sera antecedente alla mia partenza, et il Cennini²⁹¹ che restò costà per alcuni giorni non ha memoria che gli rimandesse.²⁹² Tocchi però Vostra Signoria questo tasto destramente et a foggia di discorso, mentre con la solita mia vera cordialità le auguro ogni contento.

Di Firenze, 7 febbraio 1670 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

287 Pietro da Cortona, vero nome Pietro Berrettini (Cortona 1596-Roma 1669), pittore e architetto.

288 Francesco Rondinelli (Firenze 1589-Firenze 1665), letterato e bibliotecario del granduca Ferdinando II.

289 A partire dal 1635 Rondinelli era stato l'ispiratore degli affreschi realizzati da Pietro da Cortona in alcune stanze di Palazzo Pitti tra 1637 e 1647. Gli affreschi della sala di Apollo, rimasti incompleti, furono terminati da Ciro Ferri, allievo di Pietro negli anni 1659-60. Più tardi (1663-65), invece, Ferri affrescò la sala di Saturno.

290 Falconieri rispose il 14 febbraio spiegando che a detta di Ciro Ferri Pietro da Cortona non aveva ricevuto da Rondinelli nessuna carta relativa ai dipinti del Palazzo (ASF, Cda XI, f. 315r). Dopo una nuova lettera di Leopoldo (Lettera nr. 98), il 21 febbraio Falconieri aggiunse che ulteriori ricerche fatte tra le carte di Pietro da Cortona non avevano portato a nulla (ASF, Cda XI, f. 316r).

291 Paolo Cennini, aiutante di camera di Leopoldo.

292 Con la sua lettera del 14 febbraio Falconieri confermò che i disegni erano nelle mani di Ciro Ferri, chiedendo istruzioni sul da farsi (ASF, Cda XI, f. 315r).

98
Firenze, 17 febbraio 1671
(ms XI. 9, 293)

Leopoldo acknowledges *Ciro Ferri's* response regarding the *Rondinelli* papers believed to have been given to *Pietro da Cortona* and gives instructions to recover some drawings in his possession. He also informs *Falconieri* that he has received the books delivered by *Canon Moroni*: one of them will be given to the Grand Duke, as requested by *Moroni* himself.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento quello haveva risposto a Vostra Signoria *Ciro* in proposito delle memorie del signor *Rondinelli* che si suppongono date al signor *Pietro da Cortona*, e sentiremo quello che replicherà doppo che haverà fatte fare le diligenze promesse. Circa i disegni che il medesimo *Ciro* ha nelle mani di mio, Vostra Signoria potrà farseli dare et, accomodati in una cassetta, inviarmeli.²⁹³

Ho udito la rottura del negoziato per la testa di bronzo e non occorre altro.²⁹⁴

Ho riceuto²⁹⁵ i libri che haveva fatti havere a Vostra Signoria il canonico *Morone*²⁹⁶ bibliotecario del signor cardinale *Barberino* per inviarsi a me, et uno di essi ne farò havere al serenissimo granduca²⁹⁷ secondo l'intenzione del medesimo canonico.²⁹⁸ M'informerò intanto de' manoscritti del *Mazzoni*, che adesso non ne saprei dire cosa alcuna.²⁹⁹ Et Dio conceda a Vostra Signoria ogni maggiore prosperità.

Di Firenze, 17 febbraio 1670 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

I disegni potrà consegnarli al *Monanni* perché me li mandi.

293 Cf. la lettera precedente.

294 Cf. Lettere nr. 84 e nr. 94 e note.

295 Ho riceuto *corr.*

296 *Carlo Moroni* (†1685), bibliotecario del cardinal *Francesco Barberini*, era canonico di *San Lorenzo in Damaso*.

297 Dal 23 maggio 1670 il granduca era *Cosimo III de' Medici*.

298 Il 14 febbraio *Falconieri* aveva fatto sapere che *Moroni* gli aveva portato due copie delle *Collationes Isidorianae*, una per *Leopoldo* e l'altra per il granduca *Cosimo III* (ASF, CdA XI, f. 315v). Il libro, che contiene la collazione di sei manoscritti di Sant'Isidoro di Pelusio, era stato scritto da *Francesco Arcuti* su richiesta del cardinal *Barberini* ed era stato stampato a Roma nel 1670.

299 Con la sua lettera del 14 febbraio *Falconieri* aveva riferito che il canonico *Moroni* voleva sapere se era pronta l'edizione a stampa del manoscritto di *Mazzoni*, realizzata per conto dell'Accademia (ASF, CdA XI, f. 315v). Cf. anche Lettera nr. 107.

99

Firenze, 24 febbraio 1671

(ms XI. 9, 218)

Leopoldo acknowledges that his searches among Pietro da Cortona's papers have yielded no results, but he awaits the drawings in Ciro Ferri's possession, on which he would like to have Falconieri's opinion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento come fra le scritture del signor Pietro da Cortona non si trovi niente di quello che si desiderava, onde conviene haver pazienza.³⁰⁰

I disegni che ha nelle mani Ciro saranno sempre a tempo quando gli manderà, né occorre ne faccia fretta ma con suo comodo ne scriva a ciascheduno di essi il suo parere.³⁰¹

Confermo a Vostra Signoria la mia vera cordialità e le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 24 febbraio 1670 ab incarnatione

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

300 Sugli scritti di Pietro da Cortona cf. Lettera nr. 97 e note.

301 Sui disegni in possesso di Ciro Ferri cf. Lettere nr. 97 e nr. 98.

100
Firenze, 10 marzo 1671
(ms XI. 9, 296)

Leopoldo expresses his satisfaction with the Queen of Sweden's appreciation of his medals and his 'studiolo', and also agrees with the idea of carrying the latter on poles. Leopoldo also expresses his satisfaction that Falconieri appreciated the writing about some medals he sent, and looks forward to having it back.

Molto illustre et molto reverendo signore,

con mio contento ho sentito che la maestà della regina sia restata pienamente soddisfatta e del mio devoto ossequio e dello studiolo e medaglie che ha vedute. Et circa l'indirizzo del medesimo a questa volta, concorro interamente col parere di Vostra Signoria che sia necessario mandarlo sopra stanghe, potendo caricarsi con tale occasione l'altre cose che Vostra Signoria accenna. Però potrà farlo intendere al Monanni, ché procuri quello bisogna per potersi mandare ogni volta.³⁰²

Attenderò quando si potrà il modellino di cera, non essendo cosa di fretta.³⁰³ Ho caro che habbia incontrato il gusto di Vostra Signoria il discorso stampato che le mandai intorno alle medaglie di Costantino e delle due Helene, e come si è sodisfatta potrà rimettermelo. Et intanto auguro a Vostra Signoria di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 10 marzo 1670 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

302 Su realizzazione e spedizione dello studiolo cf. Lettere nr. 94 e nr. 95 e note. Con la sua ultima lettera Falconieri aveva fatto sapere che il 3 marzo era finalmente riuscito a mostrare a Cristina di Svezia lo studiolo di Leopoldo, come da lei richiesto. Alla regina, che aveva anche ammirato le medaglie, lo studiolo era piaciuto così tanto che aveva immediatamente chiesto all'ebanista di farne uno simile per lei. Inoltre Falconieri aveva discusso di come far arrivare lo studiolo a Firenze insieme ad altri oggetti, tra cui un piede di marmo e dei disegni restituiti da Ciro Ferri (ASF, CdA XI, f. 317r-v). Si veda anche la lettera successiva.

303 Il 7 marzo Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il modellino di cera da lui richiesto non era ancora pronto (ASF, CdA XI, f. 317v). Una settimana più tardi manifestò la sua insoddisfazione per il modellino di un intaglio realizzato per Leopoldo da un artista tedesco (ASF, CdA XI, f. 319r-v).

101
Firenze, 21 marzo 1671
(ms XI. 9, 310)

Leopoldo notes the postponement of the shipment of the 'studioli' and other items to Florence, and thanks Falconieri for his work. He adds that he has received news of the death of a philosopher reader at the University of Pisa and asks if a certain Neapolitan Aristotelian scholar he had met in Rome might be a suitable replacement.

Molto illustre et molto reverendo signore,

purché venghino felicemente e senza disgrazie le casse de' miei studioli e le altre robe che con tal occasione Vostra Signoria mi manda, poco importa quattro o sei giorni più. Ho sentito intanto quello mi dice circa quanto viene nelle medesime casse, né altro mi occorre che render grazie alla di lei cortesia della briga che molto grande ha havuta a mio conto.³⁰⁴ A suo tempo le darò avviso della comparsa di tutto, et per adesso non ho che dirle di vantaggio.

Nello istesso tempo che scrivo vengo avisato che sia morto un noto filosofo lettore in Pisa,³⁰⁵ e sovvenendomi di quel napolitano del quale non mi sovviene il nome che era in Roma mentre vi ero io ancora, desidererei sapere se vi sia più e se habbia profondità di scienza tale, particolarmente nelle cose aristoteliche, che potesse servire per leggere nel sudetto studio. Et ancora se habbia havuta tanta pratica con signor Michele Angelo Ricci che se ne potesse havere da lui sincera relazione. Si contenti Vostra Signoria pertanto di fare questa diligenza, certa d'incontrare pienamente il mio affetto, col quale le auguro dal cielo ogni contento.³⁰⁶

Di Firenze, 21 marzo 1670 ab incarnatione

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

304 Sulla spedizione si veda la lettera precedente. Il 14 marzo Falconieri aveva informato Leopoldo della preparazione delle casse con gli studioli e gli altri oggetti. Ai pezzi già menzionati (le medaglie consolari, la testa di marmo, i disegni e i metalli), Falconieri aveva aggiunto due nuovi acquisti: il braccio di una statua di bronzo e un tripode alto sei palmi (ASF, CdA XI, f. 319r-v). Il 17 marzo, però, aveva spiegato che le casse non avrebbero lasciato Firenze prima del 19 marzo e aveva dato altre informazioni sul loro contenuto (ASF, CdA XI, ff. 320r-324r).

305 Potrebbe trattarsi di Giacomo Dartona, docente di filosofia ordinaria allo Studio di Pisa dal 1663/64 al 1670/71.

306 Dalla successiva lettera di Falconieri, datata 4 aprile, apprendiamo che lo studioso napoletano era Lucantonio Porzio (Positano 1639-Napoli 1723), medico e filosofo naturale, a Roma dal 1670 al 1683. Falconieri spiegò che Porzio aveva precedentemente deciso di restare a Roma rifiutando un posto a Padova, per cui si poteva ragionevolmente supporre che non fosse interessato all'incarico pisano (ASF, CdA XI, ff. 329r-330r). In seguito, il 18 aprile, Falconieri scrisse nuovamente per dire che aveva discusso la questione con Michelangelo Ricci, che aveva raccomandato fortemente Porzio per l'insegnamento allo Studio di Pisa (ASF, CdA XI, f. 331r). Leopoldo rispose il 7 e il 14 aprile ringraziando e esprimendo il suo rammarico, ma anche augurandosi che nel futuro Porzio potesse essere interessato (Lettere nr. 102 e nr. 103).

102

Firenze, 7 aprile 1671

(ms XI. 9, 265)

Leopoldo expresses his disappointment that Porzio is busy in Rome and unavailable for the Pisa Studio, but he would like to have more information from Michelangelo. Leopoldo also expresses satisfaction at the reception of the Venus polished by Cameli and thanks Falconieri for that and for an intaglio.

Molto illustre et molto reverendo signore,

mi dispiace veramente che il Porzio sia impiegato costà e che difficilmente si possa sperare d'haverlo per il nostro studio, ma nientedimeno è bene pigliare informazioni della di lui sufficienza dal signore Michelangelo per ogni congiuntura che possa nascere.³⁰⁷

Ho havuto la Venere rinettata dal Cammeli con tanta diligenza che non pare più quella che le mandai, e ne ringrazio il medesimo e Vostra Signoria ancora, sì come lo fo dello intaglio imperfetto e modelletto fatto fare per terminarlo,³⁰⁸ e concorro interamente nel parere di Vostra Signoria, alla quale auguro di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 7 aprile 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

307 Cf. la lettera precedente.

308 Sulla Venere rinettata da Cameli e rimandata a Firenze da Falconieri insieme all'intaglio si rinvia a ASF, CdA XI, ff. 321v, 329r.

103
Firenze, 14 aprile 1671
(ms XI. 9, 266)

Leopoldo expresses his appreciation for what Falconieri can do to have more information about Porzio's intentions and is very surprised that he did not inform Ottavio of the 'studioli's' arrival in Florence. He also encloses a small box with eight stones (cameos and intaglios) to obtain the opinion of Falconieri and other Roman experts.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ogni diligenza che Vostra Signoria farà in proposito del Porzio servirà se non altro almeno per havere informazione della di lui abilità e del pensiero che egli tiene per ogni occasione che nascesse, et io ne ringrazio Vostra Signoria vedendo il pensiero che ne tiene.³⁰⁹

Io affermerei d'haver già scritto a Vostra Signoria l'arrivo delli stipi e delle altre cose, tutte benissimo condizionate, e non so io persuadermi di dove proceda l'errore, o dal non haverglielo io scritto o dal non havere havuta lei la lettera. Ma comunque si sia le dico che tutto giunse con buon ordine, e li stipi son riusciti di mia intera sodisfazione, e molto cari mi sono stati i fragmenti di metallo che mi ha mandati, e di tutto ne resto tenuto alla sua cortesia.³¹⁰

Le mando nell'alligato scatolino otto pietre fra cammei e intagli acciò li veda e faccia vedere e me ne dica il loro parere, con accennarmi che luogo dovrò darle fra gl'altri. Desidero però havere in particolare precisa contezza dell'opinione di Vostra Signoria e di cotesti intendenti circa l'intaglio in pietra acqua di mare, cioè se sia antico o moderno, e quello che giudichino possa valere tale quale è.³¹¹ Et intanto le auguro di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 14 aprile 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

309 Sulla vicenda di Porzio, cf. Lettera nr. 101 e note. L'11 aprile Falconieri aveva spiegato che molto probabilmente Porzio non era interessato alla proposta di Leopoldo.

310 Sulla spedizione cf. Lettere nr. 95 e nr. 101 e note. Con la sua ultima lettera Falconieri si era lamentato di non aver avuto nessuna notizia dell'arrivo degli studioli a Firenze (ASF, CdA XI, f. 330r).

311 Con la sua lettera del 18 aprile Falconieri fece sapere a Leopoldo che secondo lui e secondo Cameli l'intaglio in pietra acqua di mare era moderno (ASF, CdA XI, f. 331r).

104
Firenze, 21 aprile 1671
(ms XI. 9, 269)

Leopoldo thanks Falconieri for the information about Porzio and mentions his desire to create a 'studiolo' for his intaglios and cameos, for which he would like to hear Falconieri's opinion regarding the arrangement of the objects.

Molto illustre et molto reverendo signore,

non richiede altra replica la lettera di Vostra Signoria venuta col presente ordinario se non ringraziarla delle notizie ricavate intorno alla persona del Porzio, delle quali me ne varrò a suo tempo, bisognando.³¹²

Vorrei dar mano ogni volta a fare uno studiolo per i miei intagli e cammei, e però desidererei sentir prima il parere di Vostra Signoria circa il modo nel quale ella farebbe le sue cassette con gli spartimenti aggiustati per disporveli, sapendo che le sovverrà facilmente qualcosa galante e di proposito.³¹³ Et intanto le auguro di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 21 aprile 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

312 Sulla vicenda di Porzio, cf. Lettera nr. 101 e note.

313 Il 23 aprile Falconieri rispose che sarebbe stato felice di aiutare Leopoldo, ma aveva bisogno di una lista completa degli intagli e dei cammei (ASF, CdA XI, f. 332r). Il 9 maggio, dopo aver discusso la questione con Cameli, Falconieri mandò a Leopoldo dei suggerimenti dettagliati su come organizzare lo studiolo (ASF, CdA XI, f. 333r), per i quali Leopoldo lo ringraziò tre giorni dopo (Lettera nr. 107).

105
Firenze, 28 aprile 1671
(ms XI. 9, 259)

Leopoldo explains to Falconieri the nature of the consultation he intends to receive on the arrangement of intaglios and cameos in the 'studiolo' he will have built in Florence. He also approves the purchase of a bronze tripod at the price that Falconieri can negotiate.

Molto illustre et molto reverendo signore,

in proposito dello studiolo per gl'intagli e cammei serve che Vostra Signoria solamente o mi descriva o faccia intendere per disegno il modo nel quale le parrebbe che potessero stare ben situati perché non uscissero de' loro spazi e non patissero nel portarli da un luogo ad un altro, come appunto si è fatto delle medaglie, ché per il resto io farò fare qui in Firenze lo studiolo e vi baderò da me per farlo di mio gusto. Però Vostra Signoria non si prenda altra briga che di accennarmi il suo parere intorno a ciò.³¹⁴

Io approvo la compra del tripode di bronzo, rimettendo in Vostra Signoria la negoziazione del prezzo.³¹⁵ Non havendo che soggiungerle per ora resto bramandole ogni maggiore felicità.

Di Firenze, 28 aprile 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

314 Sullo studiolo di intagli e cammei e sul parere di Falconieri si veda la lettera precedente.

315 Nella sua lettera del 23 aprile Falconieri aveva informato Leopoldo della possibilità di comprare per 50 scudi un tripode di bronzo proveniente dalla casa dell'abate Braccesi (ASF, CdA XI, f. 332r). Il 9 maggio Falconieri diede la notizia dell'acquisto del tripode per 15 doppie (45 scudi) (ASF, CdA XI, f. 333v), che Leopoldo commentò positivamente (Lettera nr. 107). Il 16 maggio Falconieri comunicò la spedizione dell'oggetto (ASF, CdA XI, f. 334r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 359-60.

106

Firenze, 9 maggio 1671
(ms XI. 9, 260, autografa)

Leopoldo discusses the plan to have Cameli stay in Florence for the purpose of arranging Cosimo III's 'studiolo' of medals and cameos, and asks Falconieri to speak with Orazio Del Monte to determine whether this arrangement is feasible.

Molto illustre e molto reverendo signore,

avendo io persuaso a Sua Altezza di far venire a Firenze il Cameli per mettere in sesto il suo studio delle medaglie e cammei, l'Altezza Sua non vorrebbe impegnarsi con la regina di mandarlo mentre non fusse la cosa riuscibile. Però Vostra Signoria con la sua destrezza, mentre il Cameli sia in grado di salute da venire, potrà intenderlo o per mezzo del marchese Orazio Del Monte³¹⁶ confidente vostro o di chi Vostra Signoria stimasse valesse più opportunamente, e Dio la prosperi.³¹⁷

Firenze, li 9 maggio 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

316 Marchese Orazio Del Monte Santa Maria (†1688), all'epoca primo cavallerizzo e cameriere maggiore di Cristina di Svezia.

317 Falconieri scrisse prima il 16 maggio per far sapere che aveva incontrato Del Monte, che aveva detto che probabilmente la regina sarebbe stata felice di soddisfare la richiesta di Cosimo III (ASF, CdA XI, f. 334r), e poi ancora il 23 maggio per confermare il via libera di Cristina (ASF, CdA XI, f. 335r). Leopoldo fece sapere che Cosimo III avrebbe mandato il suo ambasciatore a Roma a ringraziare la regina e avrebbe provveduto all'organizzazione del viaggio di Cameli a Firenze (Lettera nr. 108). Sullo spostamento di Cameli da Roma a Firenze cf. Lettera nr. 110 e note.

107
Firenze, 12 maggio 1671
(ms XI. 9, 258)

Leopoldo thanks Falconieri for his and Cameli's suggestions on the arrangement of cameos and intaglios. He also expresses satisfaction with Falconieri's purchase of the tripod and promises to inquire about Mazzoni's manuscript following Canon Moroni's request.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento il parere di Vostra Signoria e del Cammeli circa il modo di accomodare i cammei e gl'intagli, et farò riflessione al propostomi da lei che non pare lontano dall'approvarsi, et intanto le ne rendo grazie.³¹⁸

Ho caro che le sia riuscito l'havere il tripode, e lo attenderò con gl'altri pezzi di metallo che mi promette.³¹⁹

M'informerò del manoscritto del Mazzoni per potere appagare la curiosità del signore canonico Moroni con qualche notizia, se mi riuscirà haverla.³²⁰ Et a Vostra Signoria intanto auguro di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 12 maggio 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

318 Sul desiderio di Leopoldo di far realizzare uno studiolo per cammei e intagli e sul parere di Falconieri e Cameli, cf. Lettera nr. 104 e note.

319 Sull'acquisto del tripode cf. Lettera nr. 105 e note.

320 Già a febbraio il canonico Carlo Moroni aveva chiesto notizie di un manoscritto di Mazzoni (Lettera nr. 98 e note), e il 9 maggio Falconieri aveva rinnovato la richiesta (ASF, CdA XI, f. 333v). Il manoscritto era stato precedentemente prestato a Leopoldo da Barberini, e Moroni voleva che fosse restituito alla biblioteca del cardinale (ASF, CdA XI, f. 334v). Alla fine Leopoldo restituì il manoscritto, il cui arrivo a Roma fu confermato da Falconieri il 4 luglio (ASF, CdA XI, f. 341r) e recepito da Leopoldo tre giorni dopo (Lettera nr. 112).

108
Firenze, 26 maggio 1671
(ms XI. 9, 222)

Leopoldo rejoices at Falconieri's appointment as abbot of San Girolamo in Fiesole. Referring to Orazio Del Monte's response (regarding Christina of Sweden's permission for Cameli to stay in Florence), Leopoldo explains that Cosimo III will send his ambassador to thank the queen. Finally, news is given of the birth of the Grand Duke's second son.

Molto illustre et molto reverendo signore,

con mio singular godimento ho udito la grazia che si è compiaciuta Sua Santità³²¹ di fare a Vostra Signoria per la badia da erigersi ne' beni di questo convento suppresso di S. Girolamo di Fiesole,³²² et spero che questa sia per essere argomento a delle molto maggiori, come io bramo et il suo merito richiede.

Circa la risposta datale dal signor marchese Del Monte in proposito del Cammeli, le dico che il serenissimo granduca fa ordinare a codesto suo ambasciatore che sia da Sua Maestà a fare l'istanze nella dovuta forma con lettera dell'Altezza Sua, et Sua Eccellenza avrà l'incumbenza di somministrare quello bisogni per il viaggio del medesimo Cammeli, qual potrà poi muoversi quando sia di suo maggiore gusto. Et Vostra Signoria potrà essere dal signor ambasciatore per concertarsi in questo negozio.³²³

La nostra serenissima signora duchessa si è felicemente sgravata d'un figlio maschio, che ha arrecato a tutta questa casa quel contento che Vostra Signoria può credere per essere il secondogenito, di che ne rendiamo grazie infinite a Sua Divina Maestà,³²⁴ dalla quale auguro a Vostra Signoria ogni maggiore contento.

Di Firenze, 26 maggio 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

321 Clemente X, al secolo Emilio Bonaventura Altieri (Roma 1590-Roma 1676), papa dal 1670.

322 Nella sua lettera precedente, scritta il 23 maggio, Falconieri aveva informato Leopoldo della sua nomina ad abate dell'abbazia di San Girolamo di Fiesole, esprimendo la sua gratitudine verso il cardinal Altieri e verso Leopoldo stesso (ASF, CdA XI, f. 335r-v). In precedenza Falconieri aveva scritto due lettere chiedendo il supporto di Leopoldo per la sua candidatura a quell'ufficio (ASF, CdA XI, ff. 318r, 321r).

323 Sulla risposta di Del Monte e sulla successiva partenza di Cameli per Firenze cf. Lettere nr. 106 e nr. 110 e note.

324 Gian Gastone de' Medici (Firenze 1671-Firenze 1737), secondo figlio di Cosimo III e Margherita Luisa d'Orléans, era nato il 25 maggio. Nella sua lettera di risposta Falconieri si felicitò per il lieto evento (ASF, CdA XI, f. 336r).

109
Firenze, 2 giugno 1671
(ms XI. 9, 267)

Leopoldo expresses appreciation for Falconieri's good wishes for the birth of the Grand Duke's son and will await Cameli's arrival in Florence with the items that Falconieri will send for that occasion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

la cortese parzialità d'affetto che io so che Vostra Signoria conserva verso le prosperità di questa casa mi fanno credere a pieno il godimento che ella mi significa haver provato nell'animo suo per la nascita del secondogenito, onde io le ne rendo grazie e l'accerto della cordialità con la quale sono stati riceuti questi suoi sentimenti.³²⁵

Circa la venuta del signore Cammeli, mi rimetto a quanto le scrissi con le passate, et attenderò di ricevere con tale opportunità quello che Vostra Signoria pensa di mandarmi.³²⁶ Et con vera parzialità resto con augurarle ogni contento.

Di Firenze, 2 giugno 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

325 Sulla nascita di Gian Gastone de' Medici e sulla reazione di Falconieri si veda la lettera precedente.

326 Sul soggiorno di Cameli a Firenze, cf. Lettere nr. 106 e nr. 110 e note.

110
Firenze, 9 giugno 1671
(ms XI. 9, 254)

Leopoldo anxiously awaits Cameli's arrival, intending to satisfy his curiosity about Falconieri's latest acquisitions, especially an ivory table.

Molto illustre et molto reverendo signore,

mi accresce la curiosità di attendere l'arrivo del Cammeli, che forse può seguire questa sera il sentire da Vostra Signoria, che conduce per me alcune curiosità acquistatemi dalla sua cortesia con quella tavola in particolare di avorio che può esser di tanta erudizione.³²⁷ Intanto le ne rendo grazie particolari e l'accerto del mio parziale affetto, col quale le auguro ogni contento.

Di Firenze, 9 giugno 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

327 Sulle trattative che precedettero la partenza di Cameli per Firenze per riordinare la collezione granducale cf. Lettera nr. 106 e note. Il 30 maggio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che Cameli era pronto a partire, portando con sé medaglie, intagli e cammei (ASF, CdA XI, f. 336r), mentre in seguito aveva comunicato l'effettiva partenza da Roma il giorno 6 giugno, insieme all'ambasciatore fiorentino. Il più importante tra gli oggetti che Cameli portava con sé era un tavolo di avorio con la figura di un magistrato romano con mappa e scettro (ASF, CdA XI, f. 337r-v; cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 229-30). Per la conclusione del soggiorno di Cameli a Firenze si veda la lettera di Leopoldo del 24 ottobre (Lettera nr. 119).

111

Firenze, 30 giugno 1671
(ms XI. 9, 255)

Leopoldo refers to the conversation between Falconieri and Agostini about the statuette of an Egyptian priest and acknowledges receipt of an ivory table brought by Cameli and a small box containing two gold rings, an intaglio, and a lead seal.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho sentito il discorso che Vostra Signoria haveva havuto con l'Agostini intorno alla statuetta del sacerdote egizio, e bisognerà aspettare il suo comodo per la risoluzione.³²⁸ Ho havuto la scatoletta con i due anelli d'oro, il pezzo d'intaglio in niccolo et il sigillo in piombo, che tutto mi è stato molto caro.³²⁹ Et circa il prezzo procuri Vostra Signoria di ridurlo più che potrà, ma non si prometta di far baratto con medaglie perché nel mio studio non ve ne sono più delle duplicate da brattare [sic].

E dicendole di nuovo la comparsa di quanto mi mandò la settimana passata, et anche della tavola d'avorio portatami dal Cammeli, che è veramente curiosa e da studiarvi molto sopra,³³⁰ le confermo il mio parziale affetto. E con renderle grazie di tutto le auguro dal cielo ogni prosperità.

Di Firenze, 30 giugno 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

328 Il 27 giugno Ottavio Falconieri aveva incontrato Agostini, che aveva detto di non voler vendere il sacerdote egizio se non insieme ad altri metalli (ASF, CdA XI, f. 339r).

329 Falconieri aveva mandato i quattro oggetti, unitamente alle informazioni sui relativi prezzi, con la sua lettera del 27 giugno. Il sigillo in piombo rappresentava l'imperatore Lotario (ASF, CdA XI, f. 339v).

330 Cf. la lettera precedente.

112
Firenze, 7 luglio 1671
(ms XI. 9, 224)

Leopoldo expresses his satisfaction with the arrival in Rome of Mazzoni's manuscript. He also confirms the receipt of a box of intaglios and other items sent by Bancherotto and asks Falconieri to negotiate the price (excluding an overpriced agate vase), but complains about Bancherotto's behaviour. Finally, Leopoldo awaits the receipt of the bronze foot purchased by Falconieri.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento la comparsa nelle mani di Vostra Signoria del libro manuscritto del Mazzoni, e ne ho piacere, et aspetterò che ella trovi da farne fare una copia.³³¹

Ho riceuto la scatoletta con gl'intagli et altre cose del Bancherotto, del quale apunto volevo cominciare a dolermi perché mi pareva che fuori del dovere egli avesse abbandonato me, quando io non havevo fatto così all'lui [sic] nell'ultime sue occorrenze, come egli ben sa.³³² Et benché circa i prezzi delle medesime cose il Cammeli scriva a Vostra Signoria quanto occorra, ad ogni modo le replico io ancora che di ciascheduna cosa procuri levarne quel poco che puole, non essendo per il resto prezzi fuori di ragione.³³³ Le rimando bene il vasetto d'agata perché possa restituirlo, essendo troppo alta la domanda. Et io non vi spenderei più di due doppie.³³⁴

Ho caro che ella habbia comprato il piede di bronzo che mi accenna, e lo attenderò a suo tempo,³³⁵ mentre, con dirle che dal Monanni le sarà pagato il denaro che occorra per la compra delle sudette cose, le auguro con vero affetto ogni prosperità.

Di Firenze, 7 luglio 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

331 Sul manoscritto di Mazzoni cf. Lettere nr. 98 e nr. 107 e note.

332 Leopoldo si riferisce ai problemi incontrati dal Bancherotto col bargello di Roma nel settembre 1670; cf. Lettera nr. 87 e note.

333 Con la sua lettera del 4 luglio Falconieri aveva spiegato che gli oggetti che aveva mandato a Firenze venivano dal Bancherotto (ASF, CdA XI, f. 341r).

334 Falconieri aveva mandato il vasetto di agata a Firenze il 20 giugno (ASF, CdA XI, f. 338r). Lo inviò nuovamente il 18 luglio, dopo aver ottenuto il prezzo di 2 doppie voluto da Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 343r; cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 361).

335 Il 4 luglio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver comprato un piede di bronzo per 7 scudi dopo averlo fatto stimare sia da Ciro Ferri che da Ercole Ferrata. Il piede era rotto e doveva essere restaurato prima di essere mandato a Firenze (ASF, CdA XI, f. 341r). Il 1 agosto Falconieri scrisse ancora per far sapere che il piede era stato restaurato da Ferrata ed era in partenza per Firenze (ASF, CdA XI, f. 344r-v). Lo stesso giorno Monanni comunicò a Leopoldo di aver consegnato al procaccio una cassetta ricevuta da Falconieri con la raccomandazione di maneggiarla con grande cura (ASF, MdP 5541, 53). Leopoldo rispose il 4 agosto in attesa di ricevere la cassetta (Lettera nr. 114). Sul piede di bronzo cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 294-5; Conticelli, Gennaioli, Sframeli 2017, 264-5.

113
Firenze, 28 luglio 1671
(ms XI. 9, 232)

Leopoldo recommends the priest Agostino Bazzana to Falconieri for the post of bursar or a similar position at the Abbey of San Girolamo di Fiesole.

Molto illustre et molto reverendo signore,

io non so qual risoluzione Vostra Signoria sia per prendere circa l'economo o altro suo ministro per assistere a questo suo beneficio di San Girolamo di Fiesole. Potendo ella forse haver mira di collocarvi qualche soggetto dependente da lei e noto a se medesima, posso ben dirle che il prete Agostino Bazzana, che vestiva prima l'abito di quella religione soppressa e che io cooperai che restasse economo in quel medesimo luogo di Fiesole, l'ho sempre riconosciuto per huomo onorato e da bene. E però, essendo egli venuto a farmi istanza che lo raccomandassi a Vostra Signoria perché resti confermato in quel posto, io non posso se non proporglielo, lasciando nel rimanente che nei proprii interessi Vostra Signoria si sodisfaccia interamente a suo gusto.³³⁶ Et col mio solito parziale affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 28 luglio 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

336 Il 1 agosto Falconieri rispose che aveva deciso di non avere un economo perché non era necessario ed era troppo costoso (ASF, CdA XI, f. 344r).

114

Firenze, 4 agosto 1671
(ms XI. 9, 233)

Leopoldo clarifies that Falconieri must feel free to make his own decisions regarding the administration of the Abbey of San Girolamo di Fiesole. Leopoldo awaits the receipt of the box with the bronze foot and other objects, expresses his satisfaction at the purchase of a bronze putto, and acknowledges receipt of two Greek medals.

Molto illustre et molto reverendo signore,

prenda pur Vostra Signoria interamente le sue misure circa la direzione del governo di questa sua abazia di S. Girolamo di Fiesole, ché io non bramo se non i suoi vantaggi e le sue soddisfazioni.³³⁷

Aspetto la cassetta che è per strada con il piede di bronzo, il pezzo di bronzo curioso, et i due vasi di vetro,³³⁸ et godo di sentire l'acquisto fatto del putto di bronzo al naturale, per la restaurazione del quale mi rimetto a Vostra Signoria.³³⁹

Ho havuto con la sua lettera due medaglie greche, et circa di esse, havendo parlato col Cammeli, mi rimetto a quanto dal medesimo le sarà scritto intorno al prezzo di esso. Et il Monanni avrà ordine di pagarle il denaro, che è quanto devo dirle in replica della sua,³⁴⁰ e con vera cordialità le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 4 agosto 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

337 Cf. la lettera precedente.

338 Sul piede di bronzo cf. Lettera nr. 112 e note. Per gli altri tre oggetti si rinvia alla lettera scritta da Falconieri il 1 agosto (ASF, CdA XI, f. 344r-v).

339 Il putto di bronzo era stato lodato sia da Ferri che da Ferrara ed era stato pagato 20 scudi. Falconieri aveva fornito un'accurata descrizione dell'oggetto specificando che aveva bisogno di essere restaurato (ASF, CdA XI, ff. 344v, 349r). Il 7 novembre Falconieri fece sapere a Leopoldo che il restauro del putto era stato completato (ASF, CdA XI, f. 353r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 302-3; Conticelli, Gennaioli, Sframeli 2017, 262-3.

340 Sulle due medaglie si rinvia alla lettera di Falconieri in ASF, CdA XI, f. 342r.

115

Firenze, 18 agosto 1671
(ms XI. 9, 237)

Leopoldo complains that the note for the gold medals sent by Falconieri does not include the reverses, and promises to send a list of his own gold medals. He confirms receipt of the vases and refers to the reimbursement of the related expense. Finally, Leopoldo mentions his eye problem, which, among other things, prevents him from attending the Grand Duke's birthday celebration.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho veduto la nota delle medaglie d'oro che le eran capitate con i prezzi di ciascuna sopra il peso, e se Vostra Signoria vi avesse aggiunto come parte necessaria il rovescio di esse haverei saputo dire se le habbia o no, poiché alle teste certo che tutte vi sono. Attenderò pertanto che Vostra Signoria mi dia anche questa notizia per fare i miei riscontri.³⁴¹ Le manderò con un poco di tempo copia del mio indice di quelle d'oro.

I vasi et altro che Vostra Signoria mi mandò la settimana di là giunsero benissimo conservati, et mi pareva haverlene³⁴² dato avviso. Almeno mi pare d'havere scritto al Monanni che la rimborsi di quanto occorre.³⁴³

Sto tuttavia in camera con la mia flussione all'occhio, che non mi lascia né leggere né scrivere né mi permette domenica di andare a vedere la festa a cavallo fatta per la nascita del serenissimo granduca,³⁴⁴ della quale le mando il cartello tale quale è, e le auguro di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 18 agosto 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

341 Con la sua lettera del 15 agosto Falconieri aveva mandato a Leopoldo una nota su alcune medaglie d'oro che gli erano state offerte, includendo il peso e il costo ma non il rovescio (ASF, CdA XI, f. 345r). In seguito, il 22 agosto, mandò anche l'indicazione del rovescio (ASF, CdA XI, f. 346r).

342 haverlene *corr.* su haverne.

343 Il 15 agosto Falconieri aveva chiesto a Leopoldo se aveva ricevuto i due vasi di vetro e gli altri oggetti inviati in precedenza (ASF, CdA XI, f. 345r).

344 Cosimo III de' Medici era nato il 14 agosto 1642. Nel 1671 compieva ventinove anni.

116

Firenze, 25 agosto 1671
(ms XI. 9, 226)

Leopoldo explains to Falconieri that he was unable to see the medals he received due to his eye problem, but Cameli would look at them the next day. Meanwhile, Leopoldo approves the purchase of a medal featuring Claudio and Antonia and announces that Falconieri will soon be reimbursed by Monanni.

Molto illustre et molto reverendo signore,

la mia flussione dell'occhio non mi permette poter vedere né men per un barlume le cose, onde non ho veduto le medaglie inviatemi. Le farò però vedere al Cammeli domani, et intanto approvo la compra del Claudio con la testa d'Antonia, e potrà farsi restituire le due doppie dal Monanni, a cui ne do l'ordine.³⁴⁵ Circa gl'altri particolari contenuti nella sua lettera mi dispenso da rispondere questa sera perché son con i vescicatori alle spalle a cagione della sudetta flussione. E di cuore auguro a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Firenze, 25 agosto 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
per il cardinale de' Medici

345 Il 22 agosto Falconieri aveva discusso la spedizione di un medaglione e di una medaglia molto rara: quest'ultima, che aveva già comprato per 2 doppie, aveva l'imperatore Claudio sul dritto e Antonia sul rovescio (ASF, CdA XI, f. 346r-v; cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 215).

117

Firenze, 29 settembre 1671
(ms XI. 9, 228)

Leopoldo confirms receipt of the box containing the tripod's foot and the metal weight sent by Falconieri. He regrets that *Ciro* is unwell and informs Falconieri of his own health, which is improving thanks to a very effective treatment.

Molto illustre et molto reverendo signore,

mi ha mandato il Monanni con il corriere di Spagna la scatoletta con il piede del tripode et il peso di metallo, e tutto ho veduto volentieri ringraziandone la sua cortesia.³⁴⁶

Mi dispiace della poco buona salute che gode *Ciro*, e queste sue continue indisposizioni dubito sieno per partorire in lui qualche cattivo effetto.³⁴⁷

I medicamenti da me incominciati e che vo proseguendo con franchezza operano con molto frutto, onde da qualche giorno in qua provo miglioramento notabile in tutti i conti.³⁴⁸ Et a Vostra Signoria auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 29 settembre 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

346 Leopoldo presumibilmente si riferisce al tripode comprato a maggio per 15 doppie (cf. Lettera nr. 105 e note). Il 26 settembre Falconieri aveva fatto sapere di aver consegnato il piede a Monanni insieme a una bilancia di metallo (ASF, CdA XI, f. 348r).

347 Con la sua lettera del 26 settembre Falconieri aveva informato Leopoldo della malattia di *Ciro Ferri*, che aveva anche causato un ritardo dei suoi lavori (ASF, CdA XI, f. 348r).

348 Il riferimento è alla flussione all'occhio di Leopoldo, citata nelle lettere precedenti.

118
Firenze, 20 ottobre 1671
(ms XI. 9, 225)

Leopoldo confirms receipt of a medal of Marcus Aurelius and other objects, including the wax of an ancient head for which he would be willing to pay up to 6 scudi. He informs Falconieri that Cameli, about to return to Rome, has found a marble head of the Emperor Otto. Finally, he reports the completion of the restoration of the tripod previously sent from Rome.

Molto illustre et molto reverendo signore,

questa mattina con la lettera di Vostra Signoria ho havuto la medaglia greca di Marco Aurelio e l'altra bagattella (per chiamarla con l'istesso nome che fa Vostra Signoria) d'oro, et nello scatolino poi alligato all'altre lettere del piego la cera della testa di Marciana, intorno alla quale dico che mentre sia antica si può pagare quattro o cinque scudi, et non la guarderò d'arrivare anche fino in sei, bisognando.³⁴⁹ Se non vi è fretta di negoziare potrebbe Vostra Signoria aspettare il ritorno costà del Cammeli, quale partirà per a cotesta volta domenica prossima, et egli potrà riconoscerla e dirne più accertatamente il suo parere, secondo il quale Vostra Signoria potrà regolarsi.

Il medesimo Cammeli, nel rivedere le cose dell'imperiale fra alcune teste di marmo antiche, ha ritrovato quella d'Othone un poco più grande del naturale, di che si è molto goduto per esser cosa rara.

Il tripode rassettato riesce bellissimo, e già è nel mio appartamento con gl'altri inviati di costà.³⁵⁰

Circa il medaglione dell'Agostini, non havendo oggi potuto vedere il Cammeli, mi riserbo a dirlene con le prossime,³⁵¹ et intanto auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 20 ottobre 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

349 Il 17 ottobre Falconieri aveva mandato la medaglia greca e l'oggetto d'oro, e comunicato la spedizione, per tramite di Monanni, della testa di cera di Marciana, sorella dell'imperatore romano Traiano (ASF, CdA XI, f. 351r).

350 Sul tripode cf. Lettera nr. 105 e note.

351 Con la sua lettera del 17 ottobre Falconieri aveva chiesto a Leopoldo una risposta sulla questione del medaglione di Erennia Etruscilla mandato a Firenze in precedenza (ASF, CdA XI, f. 351r). Il medaglione era stato dato da Agostini a Falconieri nell'agosto 1671 affinché venisse mandato a Leopoldo (Fileti Mazza 1987-2000, 4: 239). Il 24 ottobre Leopoldo rispose facendo notare la differenza tra il prezzo richiesto e il valore stimato (Lettera nr. 119) e il 31 ottobre Falconieri sottolineò la difficoltà della trattativa (ASF, CdA XI, f. 352v), che si concluse poi a fine novembre (cf. Lettera nr. 123).

119
Firenze, 24 ottobre 1671
(ms XI. 9, 215)

Leopoldo informs Falconieri of Cameli's imminent departure from Florence, adding that everyone, including the Grand Duke, has been very satisfied with his work with the medals, cameos, and statues of the Grand Ducal Gallery. Leopoldo approves the purchase of the medallion of Erennia Etruscilla and adds that Cosimo III has written to Christina of Sweden regarding Cameli's return to Rome, while asking Falconieri to pay his respects to Marquis Del Monte. Finally, Leopoldo informs Falconieri of the discovery of the heads of Vitellius, Tiberius, and Plotina.

Molto illustre et molto reverendo signore,

domattina si parte da noi di ritorno a cotesta volta il signor Francesco Cammelli dopo haver dato sesto a moltissime cose, e le più principali della Galleria del serenissimo granduca in proposito di medaglie, cammei e statue. Et io accerto Vostra Signoria che Sua Altezza e tutti noi siamo restati pienamente sodisfatti dell'intelligenza e bontà del medesimo; a me però non è giunto nuovo perché già ne havevo piena cognizione, come Vostra Signoria sa.³⁵²

Circa il medaglione d'Erennia Etruscilla mandato dall'Agostini, sentirà Vostra Signoria dal medesimo Cammelli che bisogna pigliarlo, e già per dirla a lei l'ho fatto rinettare.³⁵³ Che però dicendo l'Agostini costarli, pare a me, 10 scudi, benché non vaglia che sei in sette, rimetto a Vostra Signoria l'aggiustamento. Et il Monanni haverà l'ordine di sborsare quella somma che Vostra Signoria le dirà.

Col ritorno del Cammelli il serenissimo granduca scrive alla regina ma io però non le ho scritto, non essendomi parso conveniente entrare in questa faccenda, essendo stato mandato per servizio di Sua Altezza e non mio. Ho ben detto al medesimo Cammelli che rappresenti a Sua Maestà i miei umilissimi ossequi, et gl'istessi desidero che Vostra Signoria gli faccia sapere al signor marchese Del Monte, acciò si contenti la bontà sua di esprimere con i medesimi alla Maestà Sua che io ho stimato atto di maggiore reverenza e devozione astenermi in questa congiuntura dallo scrivere a Sua Maestà, mentre / per altro è certa la Maestà Sua de' miei reverentissimi sensi e della mia impareggiabile obbedienza. Faccia pur Vostra Signoria ancora ogni ampla fede al medesimo signor marchese della pienissima sodisfazione con che è restato il serenissimo granduca del prefato Cammelli e delle obbligazioni infinite che l'Altezza Sua ne professa a Sua Maestà, et

352 Sull'inizio del soggiorno di Cameli a Firenze nel giugno 1671 cf. Lettera nr. 110.

353 Sul medaglione di Erennia Etruscilla si veda la lettera precedente e le relative note.

attesti pure queste due cose con ogni maggiore esagerazione, perché mi creda che non potrà mai dire di superfluo di quello che è.³⁵⁴

Si son ritrovate poi ancora le teste di Vitellio, di Tiberio e di Plotina, sì che Sua Altezza haverà tutti li 12 Cesari e le tre donne sorelle ancora. Con che auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 24 ottobre 1671³⁵⁵

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

354 Cameli lasciò Firenze il 25 ottobre, e il 31 era a Roma dove incontrò Falconieri, che riferì che il numismatico era stato molto felice del suo soggiorno ed era rimasto molto colpito dalla collezione granducale (ASF, Cda XI, f. 352r).

355 L'anno non è chiaramente leggibile ma può essere facilmente dedotto dal contesto (soprattutto la partenza di Cameli) e dalle lettere di Falconieri.

120
Firenze, 31 ottobre 1671
(ms XI. 9, 244)

Leopoldo requests an opinion and appraisal from Falconieri and other Roman experts regarding certain intaglios and other objects, which he encloses.

Molto illustre et molto reverendo signore,

essendomi capitate ieri alcune bagattelle, che vedrà incluse in questa mia d'intagli, et altro, desidero che Vostra Signoria le faccia al solito riconoscere, significandomi il parere di li³⁵⁶ altri signori intendenti con la nota del prezzo che potrei pagarle.³⁵⁷ Et con affetto parziale auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 31 ottobre 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

356 li *lez. dubbia*.

357 Falconieri rispose il 7 novembre dando l'opinione sua e di Cameli sui diversi oggetti. Tra questi vi era una testa di corniola, e contrariamente a Cameli Falconieri non era del tutto convinto che fosse antica e che rappresentasse Settimio Severo (ASF, CdA XI, f. 353r).

121

Firenze, 3 novembre 1671

(ms XI. 9, 250)

Leopoldo confirms receipt of two cameos returned by Falconieri along with his and Cameli's opinions. He also consulted Cameli about the objects offered by Agostini, and asks Falconieri for a list of the rarest ones that might be suitable for the Grand Ducal Gallery. Leopoldo concludes by mentioning his improved health.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho avuto i due piccoli cammei che Vostra Signoria mi ha ritornati con il parere suo e del Cammeli, quale godo che sia rimasto sodisfatto di queste nostre cose.³⁵⁸

Ho già havuto discorso col medesimo Cammeli delle cose dell'Agostini, però Vostra Signoria si contenterà d'esserne seco e procurare il modo di havere una nota di tutte le cose più rare del medesimo che possono essere a proposito per la Galleria del serenissimo granduca o per me e di inviarla qua, perché si potrà considerare e venire a qualche risoluzione per tutti i casi che nascessero.³⁵⁹

Rendo grazie a Vostra Signoria del contento che dimostra per la mia salute, quale va sempre più avvicinandosi allo stato di perfezione, et bramandola tale ancora a Vostra Signoria le auguro insieme ogni maggiore felicità.

Di Firenze, 3 novembre 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

358 Con la sua lettera del 31 ottobre Falconieri aveva mandato il parere suo e di Cameli sui due cammei mandati da Leopoldo: secondo loro erano moderni e valevano 1 doppia (ASF, CdA XI, f. 352v).

359 Il 7 novembre Falconieri fece sapere che avrebbe parlato con Cameli del medaglione di Agostini e di altri oggetti (ASF, CdA XI, f. 353r).

122

Firenze, 24 novembre 1671
(ms XI. 9, 248)

Leopoldo expresses his appreciation for Falconieri's work despite his illness. He is particularly pleased with the recent purchase of a bust of Antinous, and assures that Monanni will reimburse Falconieri for all expenses incurred. Finally, Leopoldo approves a recent purchase made by Cameli.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ancor che sequestrata in casa et obligata al riposo, vedo che Vostra Signoria non desiste di applicar sempre a fare acquisto per me di cose curiose,³⁶⁰ et invero per tali riconosco quelle delle quali ha fatto compra ultimamente, et in particolare il busto di Antinoo, intorno al quale a lei mi rimetto di farlo risarcire et accomodare nella forma che le parrà con il pedino, secondo che ella propone.³⁶¹ Il Monanni haverà ordine di sborsarle et ora et in ogni altra occasione, quanto Vostra Signoria le accennerà, rendendo io intanto grazie particolari alla di lei cortesia delle brighe continue che riceve a mio conto.

La settimana passata intesi la compra fatta dal Cammelli interamente e l'approvai, perché invero son tutte cose buone e rare.³⁶² Et godendo della recuperata sua salute gliela bramo sempre in stato perfetto e le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, 24 novembre 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

360 Falconieri aveva menzionato la sua malattia nella lettera del 21 novembre (ASF, Cda XI, f. 354r).

361 Il 21 novembre Falconieri aveva descritto il recente acquisto di diversi pezzi, inclusi la testa di un re e una medaglia d'oro. Il pezzo più importante era un busto di Antinoo appena ritrovato in uno scavo, costato 76 scudi e ritenuto molto bello. Era in buone condizioni ma il pedino andava restaurato (ASF, Cda XI, f. 354r-v). Il 3 dicembre Falconieri suggerì di affidare il restauro allo scultore Paolo Naldini (ASF, Cda XI, f. 356r) e alcuni giorni più tardi Leopoldo diede il suo benestare (Lettera nr. 124). Sul completamento del restauro cf. Lettera nr. 129 (6 febbraio 1672). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 189-90.

362 Cameli aveva comprato intagli e medaglie per una spesa complessiva di 46 scudi (ASF, Cda XI, f. 354r).

123

Firenze, 1 dicembre 1671
(ms XI. 9, 246)

Leopoldo has received the box sent by Falconieri and gives his opinion on the intaglios allegedly featuring Tiberius, Cicero, and Alexander, expressing his doubts. He also approves the negotiations for Agostini's medallion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho riceuto lo scatolino sigillato con quanto vi era incluso, che è stato veduto da me. E per dire ancor io il mio parere circa gl'intagli le soggiungo che il Tiberio tengo che possa essere più tosto Augusto, il Cicerone è dubbio appresso di me e credo più presto Mario, e l'Alessandro io certo non l'haverei riconosciuto per tale.³⁶³ Nel rimanente mi rimetto a quanto giudicano loro signori et approvo il fermato con l'Agostini circa il prezzo del medaglione.³⁶⁴

Starò attendendo a suo tempo l'altre cose che Vostra Signoria ha da mandarmi e goderò di sentire che faccia sempre qualche bella compra per me. Et intanto con vero affetto le auguro dal cielo ogni contento.

Di Firenze, primo dicembre 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

363 La spedizione a Firenze di una scatola con intagli e medaglie era stata comunicata da Falconieri il 21 novembre e poi confermata sette giorni dopo (ASF, CdA XI, ff. 354r, 355r).

364 Il 28 novembre Falconieri aveva informato Leopoldo sul prezzo concordato di 12 scudi per il medaglione offerto da Agostini (ASF, CdA XI, f. 355r). Si trattava del medaglione di Erennia Etruscilla, su cui cf. Lettera nr. 118.

124

Firenze, 8 dicembre 1671

(ms XI. 9, 247)

Leopoldo is waiting to receive the box sent by Falconieri and will express his opinion in due course. He also approves Falconieri's suggestion for the restoration of the Antinous bust while awaiting the note on the heads selected from Agostini's collection.

Molto illustre et molto reverendo signore,

aspetterò che mi giunga la cassetta con quanto mi viene inviato da Vostra Signoria e farò riflessione a tutte le particolarità che mi accenna e le saprò dire a suo tempo i miei sentimenti,³⁶⁵ ringraziandola intanto delle continue dimostrazioni del suo affetto verso di me e delle brighe che si prende per causa³⁶⁶ mia.

Sento quello haveva risoluto circa il far restaurare l'Antinoo, che viene approvato interamente,³⁶⁷ et attenderò con suo comodo la nota delle teste che ha scelte fra le cose dell'Agostini,³⁶⁸ mentre con la singola mia cordialità le auguro ogni maggiore contento.

Di Firenze, 8 dicembre 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

365 Con la sua ultima lettera, scritta il 3 dicembre, Falconieri aveva annunciato la spedizione di una cassetta (consegnata a Monanni) contenente vari oggetti, tra i quali segnalava due vasi che non reputava molto antichi (ASF, CdA XI, f. 356r).

366 causa *corr.*

367 Sull'acquisto e il restauro del busto di Antinoo si veda la lettera di Leopoldo del 24 novembre (Lettera nr. 122).

368 Il 3 dicembre Falconieri aveva discusso l'imminente spedizione a Firenze di una nota sulle teste scelte nella collezione di Agostini (ASF, CdA XI, f. 356r). Con la sua lettera successiva Falconieri fece sapere a Leopoldo che lui e Cameli avevano fatto le loro scelte, anche se la nota non era ancora pronta (ASF, CdA XI, f. 357r).

125
Firenze, 15 dicembre 1671
(ms XI. 9, 262)

Leopoldo is busy with his imminent departure for Pisa and responds briefly, explaining that he relies on Falconieri's judgment regarding the exchange of a medallion of Antinous and the treatment to be given to a certain Messer Marco. He is also awaiting the price list for the selected pieces from Agostini's collections.

Molto illustre et molto reverendo signore,

risponderò con brevità ai particolari della lettera di Vostra Signoria, mentre le occupazioni che io ho in questa giornata e per il dispaccio delle lettere e per la partenza nostra per Pisa, che sarà domani, mi levano il modo di allungarmi di vantaggio.

Le dico però in sostanza d'haver sentito il tutto e di rimettere al suo arbitrio quello stimerà bene di fare tanto intorno al baratto del medaglione d'Antinoo con l'abbate Braccesi,³⁶⁹ quanto circa l'usare qualche cortesia a messer Marco per tenerselo bene affetto per l'avvenire.³⁷⁰ Et attendendo a suo tempo la nota con i prezzi delle cose scelte dell'Agostini,³⁷¹ auguro a Vostra Signoria ogni maggiore contento.

Di Firenze, 15 dicembre 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

369 Nella sua lettera del 12 dicembre Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver richiesto all'abate Braccesi un medaglione di Antinoo, che poteva essere utile per il restauro del busto, e che poteva essere ottenuto dando in cambio alcune medaglie che Leopoldo possedeva in doppia copia (ASF, CdA XI, f. 357r-v).

370 Falconieri aveva suggerito un gesto di cortesia verso un certo messer Marco che aveva reso possibile l'acquisto del busto di Antinoo, al fine di coltivare il rapporto in prospettiva futura (ASF, CdA XI, f. 357v). Una settimana più tardi Falconieri aggiunse che Marco aveva richiesto una 'familiarità' con Leopoldo (ASF, CdA XI, ff. 358v-361r).

371 Già una settimana prima, l'8 dicembre, Leopoldo aveva scritto di essere in attesa di una nota delle teste degne di interesse nella collezioni di Agostini (lettera precedente).

126

Pisa, 26 dicembre 1671
(ms XI. 9, 221)

After the negotiations have been suspended, Leopoldo informs Falconieri that Grand Duke Cosimo III wishes to proceed with the purchase of Marquis Tassi's objects. Falconieri is therefore asked to investigate the pieces that the Marquis wishes to sell and their prices, and to provide his own and Cameli's opinions.

Molto illustre et molto reverendo signore,

io feci sospendere a Vostra Signoria il trattare delle cose del signor marchese Tassi perché il serenissimo granduca non haveva dichiarata ancora la sua volontà, ma adesso le dico che può Vostra Signoria cominciare ogni volta a promuovere il negoziato per sentire le cose che pensa dar via e il prezzo in che le tiene per avvisarlo qua con il suo parere e del Cammeli, acciò si possa risolvere ciò che Vostra Signoria doverà fare.³⁷² E non essendo per altro questa mia, le confermo la mia solita cordialità e le auguro ogni contento.

Di Pisa, 26 dicembre 1671

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

372 Sulla precedente trattativa con Tassi, conclusasi a gennaio 1671, cf. Lettera nr. 84 e note. Il riferimento di Leopoldo era la conseguenza di quanto scritto da Falconieri il 19 dicembre: Tassi aveva bisogno di soldi per un viaggio in Spagna e voleva riaprire la trattativa con il Medici (ASF, CdA XI, f. 358r-v). Il 26 dicembre, lo stesso giorno in cui Leopoldo scriveva, Falconieri precisò che Tassi voleva tenere nascosta la vendita (ASF, CdA XI, f. 360r). Il dialogo procedette ma alla fine il 6 febbraio, in seguito ad altre complicazioni, Leopoldo spiegò che per lui la trattativa era da considerarsi terminata (Lettera nr. 129).

127

Pisa, 9 gennaio 1672
(ms XI. 9, 238)

Leopoldo discusses the purchase of some objects from Marquis Tassi based on the opinions of Falconieri and Cameli, while awaiting confirmation of the arrival in Rome of a box containing three bronze figurines and other items. He rejoices over his latest purchases and concludes by thanking Falconieri for his help in understanding the inscription on a medal.

Molto illustre et molto reverendo signore,

circa il signore marchese Tassi, non si può pretendere d'havere se non quello che egli pensi di disfarsene e che da Vostra Signoria e signore Cammeli sia giudicato a proposito per il serenissimo granduca. Et intanto si starà attendendo di sentire il principio del negoziato.³⁷³

Già fu inviata costà sabato passato la cassetta con le tre figurine di bronzo et altro secondo la nota che le mandai, et attenderò di sentirne la riceuta, godendo di sentire che si sia ritrovato un braccio delle sudette figurine et che Vostra Signoria habbia di più acquistato un pezzo sì bello di calcidonia et altre cose ancora, che a suo tempo le vedrò volentieri.³⁷⁴

Le rendo grazie dell'esplicazione delle parole ΠΡΩΤΗC della medaglia greca, et ho sentito volentieri quanto circa di questa che dell'altra di Traiano Vostra Signoria mi ha detto.³⁷⁵ Et con vero affetto auguro a Vostra Signoria ogni prosperità più perfetta.

Di Pisa, 9 gennaio 1671

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

373 Leopoldo fa riferimento alla lettera di Falconieri del 2 gennaio, in cui si spiegava che Tassi intendeva vendere solo un numero limitato di pezzi (ASF, CdA XI, f. 305r). Il 30 gennaio Falconieri aggiunse che era orientato ad abbandonare la trattativa perché era quasi impossibile trovare un accordo (ASF, CdA XI, f. 365r), e il 6 febbraio Leopoldo rispose spiegando che non ci pensava più (Lettera nr. 129). Più in generale, su questa fase della trattativa si vedano la lettera precedente e la relativa nota.

374 Si tratta di informazioni comunicate da Falconieri con la sua lettera del 3 gennaio (ASF, CdA XI, f. 305v).

375 Il 3 gennaio Falconieri aveva spiegato che la medaglia di Traiano non era rara ed era già posseduta da Leopoldo, e aveva fornito una spiegazione della scritta in greco contenuta in una medaglia di Augusto (ASF, CdA XI, f. 305r-v).

128

Pisa, 30 gennaio 1672
(ms XI. 9, 241)

Leopoldo refers to his latest letters and explains that he is relying on Falconieri and Cameli for the negotiations regarding Marquis Tassi's medals. He also approves the purchase of two gold medals and confirms the receipt of a box containing medals and other objects.

Molto illustre et molto reverendo signore,

circa le medaglie del signor marchese Tassi, haverà sentito Vostra Signoria dalle mie antecedenti lettere che mi rimetto a quello faranno lor signori, onde non ho che soggiungere di più, ma starò a sentire la domanda del medesimo marchese et il di loro parere.³⁷⁶

Approvo la compra delle due medaglie d'oro da quella donna, giaché non vi è da scapitare.

Ho havuta la scatola con le medaglie et altro mandatomi da Vostra Signoria, e per quello che sono ciascheduna cosa nel suo genere è a mia sodisfazione. Et auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Pisa, 30 gennaio 1671 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

376 Sulla trattativa per le medaglie di Tassi fino a quella data cf. Lettera nr. 126 e note. Con una lettera mandata lo stesso giorno 30 gennaio, Falconieri spiegò a Leopoldo che secondo lui era meglio abbandonare la trattativa (ASF, CdA XI, f. 365r).

129

Pisa, 6 febbraio 1672
(ms XI. 9, 242)

Leopoldo explains to Falconieri that he has been skeptical from the outset about the negotiations with Marquis Tassi. He is not entirely convinced of the advisability of having the Antinous cast, as great diligence is required to avoid damaging the bust and leaving plaster residue.

Molto illustre et molto reverendo signore,

già dubitai da principio che i negoziati con marchese Tassi fussero per haver buon fine per cagione della stravaganza de' prezzi, ond'io non vi penso più, mentre sento che Vostra Signoria ne ha levato l'animo.³⁷⁷

Circa il far formare l'Antinoo mi rimetto a Vostra Signoria, dicendole solo che vi si ricerca una gran diligenza perché non si guasti, poichè suol rimanere fra i capelli qualche poco di gesso che non si leva così facilmente, et adoprando ferri per levarlo si puole portar via quella prima pelle antica, che è molto stimabile.³⁷⁸ Però torno a dire che mi rimetto a quello stimerà bene di fare Vostra Signoria, alla quale auguro dal cielo ogni prosperità.

Di Pisa, 6 febbraio 1671 ab incarnatione

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

377 Il 30 gennaio Falconieri aveva osservato che non sembrava opportuno continuare la trattativa con Tassi per via dell'eccessivo divario tra domanda e offerta (ASF, CdA XI, f. 365r).

378 Leopoldo aveva commentato l'acquisto e il restauro del busto di Antinoo già nella sua lettera del 24 novembre 1671 (Lettera nr. 122). Con la sua lettera del 30 gennaio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il restauro del busto era quasi finito: voleva soltanto che Ciro Ferri controllasse la somiglianza del naso attraverso un confronto con il medaglione. Falconieri aveva aggiunto che il restauratore Naldini aveva suggerito di far formare il busto (ossia prenderne un calco di gesso) per rimuoverne la patina (ASF, CdA XI, f. 365r). Alcuni giorni più tardi Falconieri fece sapere che a Roma si era deciso di non formare il busto e aggiunse che aveva dato istruzioni per la relativa spedizione e Firenze (ASF, CdA XI, f. 366r).

130
Pisa, 13 febbraio 1672
(ms XI. 9, 240)

Leopoldo responds to Falconieri regarding the busts and other objects offered by Agostini, explaining that he can no longer find the relevant price list and would like a copy. He also sends his regards to Cardinal Rasponi, who had inquired about his health.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento quello mi dice Vostra Signoria in proposito de' busti et altro dell'Agostini sopra di che si era havuto l'occhio e fattane una scelta ma, come che è molto tempo e non vi applicavo più, non posso sperare di ritrovare così facilmente la nota che se ne fece con i prezzi, potendo forse riuscire più a Vostra Signoria il trovarne la copia che si sarà serbata et inviarmela, acciò sopra di essa vi faccia le necessarie riflessioni e dirne il mio pensiero. In altra forma così a mente non saprei che risolvere aggiustatamente. Et non l'havendo potrà farla di nuovo.³⁷⁹

Porgendosi a Vostra Signoria occasione di vedere il signore cardinale Rasponi,³⁸⁰ lo accerti delle obbligazioni con che ho ricevuto per mezzo di lei i suoi affettuosissimi sentimenti verso di me e della mia salute, e le faccia ogni più piena testimonianza del desiderio vivissimo che conservo di servire a Sua Eminenza e della mia singolare osservanza.³⁸¹ Et a Vostra Signoria auguro ogni prosperità.

Di Pisa, 13 febbraio 1671 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale de' Medici

379 Con la sua lettera del 6 febbraio Falconieri aveva spiegato a Leopoldo che Agostini avrebbe voluto portare a termine la trattativa per busti e altri oggetti, anche facendo ricorso a una stima da parte di Ercole Ferrata (ASF, CdA XI, f. 367r-v). Falconieri avrebbe poi mandato la nota con la sua lettera del 27 febbraio (ASF, CdA XI, f. 368r).

380 Cesare Antonio Maria Rasponi (Ravenna 1615-Roma 1675), cardinale dal 1664.

381 Il 6 febbraio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il cardinal Rasponi aveva chiesto notizie delle sue condizioni di salute (ASF, CdA XI, f. 367v).

131
Pisa, 5 marzo 1672
(ms XI. 9, 252)

Leopoldo explains that the Grand Duke has seen Falconieri's note and would be happy to have the metals for his Gallery. Leopoldo also talks about the purchase of a bronze head, apparently of Sabina, and two carnelian intaglios, for which he is not willing to pay more than 5-6 doppie each.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ha veduto il serenissimo granduca la nota de' metalli che son da comprarsi et i prezzi che di essi ne ha mandate [*sic*] Vostra Signoria. Et Sua Altezza applica a pigliarli per la sua Galleria, onde potrà ella con la sua destrezza adesso trattarne la compra con quel maggior vantaggio possibile, rimettendosi l'Altezza Sua a quello che farà Vostra Signoria con il parer del Cammeli.³⁸²

Circa la testa poi di bronzo creduta Sabina, dice Sua Altezza che assolutamente non la vuol pagare più di quello che veramente vale, non volendo che la voglia li costi, onde si contenteranno lor signori di accennarmi quello giudicano possa valere, perché se parrà a Sua Altezza di volerla le darà l'incumbenza di fermarla.³⁸³

In proposito de' due intagni [*sic*] di corniola de' quali Vostra Signoria mi ha mandato gli solfi, le dico che non voglio passare dalle 5 in 6 doppie l'uno. Però vedino se possono haverli per questo prezzo, se no converrà haver pazienza.³⁸⁴

Domattina io parto per Firenze, dove attenderò le risposte di Vostra Signoria, alla quale auguro di cuore ogni prosperità.

Di Pisa, 5 marzo 1671 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

382 Il 27 febbraio Falconieri aveva mandato a Leopoldo una lettera e una nota descrivendo nel dettaglio i metalli antichi offerti dal marchese Tassi al granduca: l'intera collezione, il cui acquisto era stato raccomandato da Cameli, costava 380 scudi (ASF, CdA XI, f. 368r). Il 12 marzo Falconieri confermò l'acquisto (con l'aggiunta di un prezioso nano di avorio) al prezzo di 360 scudi (ASF, CdA XI, f. 370r) e il 29 marzo Leopoldo diede disposizioni per il relativo pagamento (Lettera nr. 134).

383 Con la sua lettera del 27 febbraio Falconieri aveva informato Leopoldo del fatto che gli oggetti venduti da Tassi includevano una testa di bronzo, che presumibilmente rappresentava Sabina, per la quale era richiesta la somma esorbitante di 100 doppie, ossia 300 scudi (ASF, CdA XI, f. 368r-v). Il 12 marzo Falconieri suggerì di offrire fino a 230 scudi, anche perché probabilmente si trattava di Livia e non di Sabina, cosa che accresceva il valore dell'opera (ASF, CdA XI, f. 370r). Dopo una lunga attesa e molte esitazioni da parte del granduca (Lettera nr. 133), Falconieri riferì che il prezzo era di 250 scudi e il 3 maggio Leopoldo comunicò l'abbandono della trattativa (Lettera nr. 136), che tuttavia fu ripresa pochi giorni dopo (Lettera nr. 137).

384 Falconieri aveva allegato alla sua lettera del 27 febbraio le impronte in zolfo di due intagli di corniola, per i quali la richiesta era rispettivamente di 50 e 25 scudi, mentre Cameli riteneva che valessero 5-7 doppie (15-21 scudi) ciascuno (ASF, CdA XI, f. 368v). Sull'apprezzamento dei due intagli da parte di Leopoldo si veda la Lettera nr. 133.

132
Firenze, 8 marzo 1672
(ms XI. 9, 263)

Leopoldo expresses his satisfaction with the purchase of a medallion and other objects, which he expects to receive, and also looks forward to seeing Cameli's estimate for Marquis Tassi's medals. He also explains that he had arrived in Florence the previous evening, while the Grand Duke and Grand Duchess arrived that day. In the postscript, Leopoldo explains, on Paolo Falconieri's advice, that it is appropriate to stop the shipment of the Antinous bust to Florence.

Molto illustre et molto reverendo signore,

godo dell'acquisto fatto del Pertinace, del medaglione e d'altre cose, come mi accenna Vostra Signoria, e le starò attendendo con curiosità, ringraziandone intanto la sua cortesia per le brighe continue che si prende per causa mia.³⁸⁵

Aspetterò a suo tempo di vedere il prezzo dato dal Cammeli alle medaglie del signore marchese Tassi e ne dirò poi il mio parere.³⁸⁶

Iersera giunsi a Firenze senza haver patito niente per viaggio della flussione degli occhi, et oggi sono arrivati il serenissimo granduca e serenissima granduchessa, con che auguro a Vostra Signoria ogni felicità.

Di Firenze, 8 marzo 1671 ab incarnatione

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Sospenda Vostra Signoria la missione della testa dell'Antinoo perché così mi consiglia il signore Paolo suo fratello.³⁸⁷

385 Con la sua ultima lettera Falconieri aveva informato Leopoldo del doppio acquisto di un Pertinace e di un medaglione (costati rispettivamente 18 scudi e 3 doppie), che avrebbe mandato a Firenze insieme ad altri oggetti (ASF, CdA XI, f. 369r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 293-4.

386 Il 3 marzo Falconieri aveva scritto a Leopoldo dopo aver passato in rassegna le medaglie del marchese Tassi insieme a Cameli, confrontandole con l'indice del cardinale: nella collezione di Tassi erano presenti almeno quaranta medaglie e dodici medaglioni non posseduti dal Medici (ASF, CdA XI, f. 369r). Il 12 marzo Falconieri fece sapere a Leopoldo che secondo Cameli le medaglie valevano 270-300 scudi (ASF, CdA XI, f. 370r). Tuttavia, in seguito aggiunse che probabilmente un'offerta di 300 scudi non sarebbe stata sufficiente (ASF, CdA XI, f. 372r), e infatti il 30 aprile scrisse che il prezzo richiesto era 430 scudi (ASF, CdA XI, f. 375v), per cui Leopoldo decise di abbandonare la trattativa (Lettera nr. 136). Sulla successiva ripresa della trattativa per le medaglie cf. Lettera nr. 137 e note.

387 Sul busto cf. Lettera nr. 122 e note. Il busto fu poi spedito a Firenze nel settembre 1672 (Lettere nr. 148 e nr. 149).

133

Firenze, 15 marzo 1672

(ms XI. 9, 264)

Leopoldo confirms receipt of two carnelian intaglios sent by Falconieri, which he considers very beautiful, and inquires about other objects. He adds that Cosimo III has approved the purchase of metals for 360 scudi but is still unsure whether to purchase Sabina's or Livia's head. He concludes by awaiting the metals, medals, and the medallion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

con la lettera di Vostra Signoria de' 12 ho riceuto i due intagli in corniola che veramente, per quel poco che mi hanno lasciato vedere i miei occhi nel grado presente che sono, mi sono parsi assai belli e di mio gusto. Desidererei ben sapere da Vostra Signoria di chi dicono esser queste teste e qual luogo doverò darli nella mia serie.³⁸⁸

Ho fatto sentire al serenissimo granduca la conclusione della compra dei metalli per il prezzo di scudi 360, che è stata approvata dalla Altezza Sua. Ma circa la testa della creduta Sabina o Livia vuole Sua Altezza che ella non concluda cosa alcuna per ancora perché ci vuol fare qualche riflessione, onde se le avviserà quello occorra a suo tempo.³⁸⁹

Aspetto con la venuta del procaccio la cassetta con i metalli, e col futuro ordinario attenderò il medaglione et medaglie che dice volermi inviare,³⁹⁰ e le auguro intanto di cuore ogni felicità.

Di Firenze, 15 marzo 1671 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Dimando a Vostra Signoria le note de' metalli delle quali non mi è rimasto copia.

388 Sui due intagli di corniola cf. Lettera nr. 131 e note.

389 Sulle trattative per i metalli e la testa di Sabina o Livia per conto del granduca cf. Lettere nr. 131 e nr. 137 e note.

390 Il 12 marzo Falconieri aveva preannunciato la spedizione di metalli e medaglie (ASF, CdA XI, f. 370r-v).

134
Firenze, 29 marzo 1672
(ms XI. 9, 282)

Leopoldo confirms receipt of the box of medals sent by Falconieri and informs him that Cosimo III has ordered payment for the metals. Leopoldo also urges Falconieri to continue the negotiations for the medals of Marquis Tassi.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sentirò a suo tempo la distribuzione dei libri inviati, et intanto le dico la comparsa in mie mani dello scatolino con le medaglie inviatomi da Vostra Signoria, e le rendo di tutto grazie particolari.³⁹¹

Il serenissimo granduca à fatto ordinare costà il pagamento per i metalli compri per l'Altezza Sua, onde a suo tempo gli potrà fare incassare.³⁹²

Circa la compra delle medaglie del marchese Tassi, ho sentito il prezzo che stimano possino pagarsi, et potrà Vostra Signoria cominciare intanto a trattarne la compra per ricavarne i sentimenti del medesimo marchese, et l'argomento insieme se vi sia speranza di poter concludere.³⁹³

Confermo a Vostra Signoria la mia affettuosa parzialità e le auguro dal cielo ogni maggiore contento.

Di Firenze, 29 marzo 1672

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Se alcuno de' sudetti metalli havesse bisogno di ripulimento o restauro, Vostra Signoria lo avvisi.

391 Il 26 marzo Falconieri aveva comunicato la spedizione di una scatola con un gran numero di medaglie, sia nuove acquisizioni sia pezzi precedentemente inviati da Leopoldo per farli rinettare da Cameli (ASF, CdA XI, f. 371r).

392 Sulla spedizione dei metalli si vedano le due lettere successive.

393 Sulla trattativa per le medaglie di Tassi avviata nel marzo 1672 cf. Lettera nr. 132 e note.

135
Firenze, 26 aprile 1672
(ms XI. 9, 287)

Leopoldo is awaiting the objects sent by Falconieri first, and the other metals later. For the negotiations regarding the medals of Marquis Tassi, Leopoldo relies on Falconieri's judgment.

Molto illustre et molto reverendo signore,

starò attendendo tutto quello che già è incassato e che da Vostra Signoria è stato inviato a questa volta, et a suo tempo poi aspetterò di ricevere il rimanente degli altri metalli.³⁹⁴

Circa le medaglie del signor marchese Tassi, prendino pure le congiunture che bisognano per trattare, mentre io mi rimetto alla loro prudenza,³⁹⁵ et resto augurando a Vostra Signoria ogni maggiore contento.

Di Firenze, 26 aprile 1672

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

394 Con la sua ultima lettera, mandata il 23 aprile, Falconieri aveva spiegato che stava preparando la spedizione degli oggetti comprati da Tassi per conto del granduca. Aveva già consegnato a Monanni una cassetta con delle bilance e altri strumenti di metallo (ASF, CdA XI, f. 374r).

395 Il 9 aprile Falconieri aveva fatto sapere che stava aspettando di incontrare Cameli per parlare della trattativa delle medaglie (ASF, CdA XI, f. 373r). Il 30 aprile Falconieri aggiunse che il marchese aveva richiesto 430 scudi, una cifra molto superiore alla stima di Cameli (ASF, CdA XI, f. 375v).

136
Firenze, 3 maggio 1672
(ms XI. 9, 284)

Leopoldo awaits the receipt of two boxes of metals and another small box, and congratulates Falconieri on the purchase of some intaglios. He agrees to suspend negotiations for the medals (erroneously called intaglios) and the head of Livia. Leopoldo also asks Falconieri to explain to Cardinal Rasponi that he was unaware of his passion for books and that he would send him some, and concludes with a reference to the sulphur impressions sent by Falconieri.

Molto illustre et molto reverendo signore,

si attenderanno le due casse de' metalli, giaché la prima, come accennai, arrivò ben condizionata, sì come ancora attenderò la scatoletta consegnata al procaccio. Et Vostra Signoria ha fatto bene a non si lasciare scappare quegli intagli, essendo della qualità che lei accenna.³⁹⁶

Sta bene che per ora sia sciolto il trattato degl'intagli, essendo il prezzo rigoroso,³⁹⁷ et così ancora non si parli della Livia.³⁹⁸

Nel presentare, come Vostra Signoria propone, i libri al cardinale Rasponi potrà dirle che io non sapevo che facesse studio particolare di libri, perché io lo haverei servito prima et in altra occasione ancora. Et adesso che io ne sono informato le farò parte di quei libri nuovi che per l'avvenire si stamperanno, e lo reverisca da mia parte.³⁹⁹

Vedrò gli zolfi et avviserò a Vostra Signoria quello che occorre,⁴⁰⁰ et intanto auguro a Vostra Signoria dal cielo ogni prosperità più perfetta.

Di Firenze, li 3 maggio 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

396 Con la sua lettera del 30 aprile Falconieri aveva spiegato a Leopoldo che tre scatole di metalli per il granduca sarebbero state mandate presto a Firenze. Falconieri aveva anche menzionato la spedizione della scatola con un nano di avorio per Cosimo III e altri oggetti. Tra questi, due intagli, uno di agata e uno di topazio e oro, comprati da un gioielliere mantovano per 7 doppie (ASF, CdA XI, f. 375r-v).

397 Leopoldo si riferisce alle medaglie, non agli intagli. Dopo una trattativa lunga e complessa (cf. Lettere nr. 126, nr. 132 e note), con la sua ultima lettera Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il prezzo richiesto dal marchese Tassi era di 430 doppie (ASF, CdA XI, f. 375v), troppo alto rispetto a quanto detto in precedenza da Leopoldo.

398 Anche la trattativa per la testa di Livia (prima creduta di Sabina) era stata travagliata (cf. Lettere nr. 84, nr. 126 e nr. 131 e note). Alla fine Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il prezzo richiesto era di 250 scudi, chiedendo istruzioni sul da farsi (ASF, CdA XI, f. 375v). Sulla prosecuzione della trattativa sia per le medaglie che per la testa cf. Lettera nr. 137 e note.

399 Il 30 aprile Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di avere due copie avanzate dei libri che doveva distribuire a Roma e aveva suggerito di darne una al cardinal Rasponi, che stava mettendo insieme una biblioteca (ASF, CdA XI, f. 375v).

400 Falconieri aveva allegato alla sua lettera l'impronta in zolfo di alcuni intagli in vendita, accompagnata dai relativi prezzi (ASF, CdA XI, f. 380r).

137
Firenze, 10 maggio 1672
(ms XI. 9, 291)

Leopoldo confirms receipt of the cameos returned by Falconieri and expresses satisfaction at having spent his money well. He also comments on the negotiations for the heads of a man and a woman and a Hercules, postponing the response regarding the purchase of some medals and a head by himself and the Grand Duke.

Molto illustre e molto reverendo signore,

conforme l'avviso della lettera di Vostra Signoria de' 7, ho ricevuti di ritorno i cammei che le havevo inviati et ho caro d'haver speso bene i miei quattrini,⁴⁰¹ giaché non ho passato cinque doppie. Saprei ben volentieri chi rappresentano quelle teste d'huomo e di donna in pasta antica.⁴⁰²

Circa l'Ercole ero stato in dubbio ancor io e l'havevo creduto di quel valent'huomo di Milano che credo il Vicentino.⁴⁰³

In proposito delle medaglie e testa non posso risponder oggi, ma il prezzo bisogna farlo assolutamente separato perché non voglio, a dirla a Vostra Signoria, trattar qua da me del più e del manco con il granduca.⁴⁰⁴ Gratificando a Vostra Signoria la stima e l'affetto che le conservo, le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, li 10 maggio 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

401 La lettera di Falconieri del 7 maggio, alla quale intagli e cammei erano allegati, è in ASF, CdA XI, f. 376r-v.

402 Il 14 maggio Falconieri rispose che le due teste rappresentavano rispettivamente un re e una regina egizia, forse Berenice o Cleopatra (ASF, CdA XI, f. 377v).

403 Valerio Belli detto Valerio Vicentino (1468-1546), incisore.

404 Il riferimento è nuovamente alla trattativa col marchese Tassi, che sembrava chiusa pochi giorni prima. Va tenuto presente che Leopoldo era interessato alle medaglie mentre il granduca Cosimo III intendeva comprare la testa di bronzo di Livia. Il 7 maggio, quattro giorni dopo l'abbandono della trattativa da parte di Leopoldo (Lettera nr. 136), Falconieri aveva fatto sapere che Tassi aveva proposto un ultimo prezzo (550 scudi) per medaglie e testa di Livia insieme, stimati da Cameli poco meno di 500 scudi (ASF, CdA XI, f. 376r-v). Il prezzo cumulativo di Tassi venne confermato due settimane più tardi (ASF, CdA XI, f. 378r) e il 24 maggio Leopoldo rispose chiedendo quale fosse il prezzo della sola testa di bronzo (Lettera nr. 138), per la quale comunicò poi che il granduca era disposto a pagare 230 scudi (Lettera nr. 140). Tassi chiarì che avrebbe accettato l'offerta per la testa solo a condizione che la trattativa includesse la compravendita delle medaglie per 300 scudi (ASF, CdA XI, f. 383r) e il 21 giugno Leopoldo diede il suo benestare (Lettera nr. 141). Infine, con la sua lettera del 26 luglio Leopoldo diede dettagliate istruzioni su come procedere con le medaglie acquistate (Lettera nr. 144).

138
Villa la Petraia, 24 maggio 1672
(ms XI. 9, 289)

Leopoldo is pleased with the purchase of some intaglios and asks Falconieri to send a note of the medals again. He attaches a sheet of paper with his opinion on five intaglios and a gold medal, while inviting Falconieri to always give his opinion on the price and rarity of the objects. Leopoldo also refers to the negotiations for two carnelian objects and the estimate for a bronze head for the Grand Duke.⁴⁰⁵

Molto illustre e molto reverendo signore,

sento dalla lettera di Vostra Signoria de' 14 come restò aggiustata la compra di quelli intagli per 38 scudi, e sta bene.⁴⁰⁶

Circa quella nota di medaglie, si contenti Vostra Signoria di rimandarmela perché procurerò⁴⁰⁷ mi sia inviata più esatta.

Sopra i cinque intagli inviati ultimamente e la medaglia d'oro vedrà il mio parere nell'accluso foglio, rimettendomi però sempre a quel che parrà a loro.⁴⁰⁸ E si compiaccia, quando Vostra Signoria mi invia certe cose, di dirmi il suo parere tanto circa il prezzo che circa la rarità.

Per esser seguito certo sbaglio nel contrattare la compra di quelli ultimi intagli e cammei che mandai a veder a Vostra Signoria, e che intorno ad essi me ne ha detto il suo parere, si è corretto con haver io restituito la testa di Alessandro in corniola stimata da lei tre scudi et haver presa quest'altra corniola qui inclusa con un vecchio sedente, che ho stimata per antica e non inferiore a quella. Desidero però sentirne il parere di Vostra Signoria. /

Riconosco proprie del suo affetto cortese le espressioni cordiali che Vostra Signoria aggiugne in essa lettera,⁴⁰⁹ et assicurandola sempre più della stima in che tengo la persona e casa di Vostra Signoria re{sto} augurandole ogni bramata prosperità.

Dalla Petraia, li 24 maggio 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Post scritto: Ho poi ricevuta l'altra lettera di Vostra Signoria de' 21 e rispondendole posso dirle per ora solamente che vorrei precisamente

405 La minuta incompleta di questa lettera si trova in ASF, CdA XI, f. 386r.

406 La lettera di Falconieri del 14 maggio con la conferma dell'acquisto degli intagli per 38 scudi, è in ASF, CdA XI, f. 377v.

407 *procurerò in interl.*

408 Il 14 maggio Falconieri aveva mandato a Leopoldo cinque intagli e una medaglia d'oro di Valeriano con i relativi prezzi (ASF, CdA XI, f. 377v). A inizio giugno Falconieri offrì 4 scudi per la medaglia (ASF, CdA XI, f. 381r-v).

409 Il riferimento è alla gratitudine di Falconieri perché il fratello Paolo era entrato al servizio di Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 379r).

sapere il prezzo della testa di bronzo, che sarà giudicato da Vostra Signoria perché senza questo non posso negoziare con Sua Altezza.⁴¹⁰

410 Nella sua lettera del 21 maggio (ASF, CdA XI, f. 378r) Falconieri aveva fatto riferimento alla trattativa per la testa di bronzo di Livia, su cui cf. Lettera nr. 137 e note.

139

Villa la Petraia, 7 giugno 1672
(ms XI. 9, 201)

Leopoldo discusses a series of negotiations, starting with a carnelian and an intaglio with Homer. He approves Falconieri's recent and future purchases: a hand, a medal, and some intaglios, while enviously discussing a recent acquisition by Cardinal Massimi. Finally, Leopoldo announces that the Grand Duke will take and pay for a marble head of Galba and perhaps a bronze head.

Molto illustre e molto reverendo signore,

dalla lettera di Vostra Signoria de' 4 ho sentito con gusto che sia stato vantaggioso il mio baratto con quella corniola e desidererei sapere, in proposito di quell'intaglio di Omero, quello che significhi quella maschera posata sopra l'ara.⁴¹¹

Gli acquisti fatti da Vostra Signoria per me sono molto belli, essendo quella mano un bel pezzo et il Quieto è medaglia singolare.⁴¹²

Approvo il prezzo degl'intagli per dieci doppie, ma troppo bell'acquisto è quello del signore cardinale de' Massimi, et è da haverli tutta quella invidia che ci può esser tra gl'antiquarii.⁴¹³

La testa di marmo del Galba la metta Vostra Signoria a conto del granduca, perché son certo che la piglierà, et avvisi se habbia bisogno di restaurazione alcuna o di farli il busto prima di inviarlo qua.⁴¹⁴

Circa la testa di bronzo, quando vedrò Sua Altezza sentirò la sua mente e darò le risposte a Vostra Signoria tanto sopra la medesima che sopra le medaglie,⁴¹⁵ e con tutto l'affetto auguro a Vostra Signoria ogni bramata prosperità.

Dalla Petraia, li 7 giugno 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

411 Pochi giorni dopo Falconieri diede la sua interpretazione (ASF, CdA XI, f. 382r-v) ma Leopoldo non ne rimase del tutto soddisfatto (cf. la lettera successiva).

412 Con la sua lettera del 4 giugno Falconieri aveva informato Leopoldo dell'acquisto di due oggetti: una bella mano in calcedonio e una rara medaglia di Quieto pagata 1 doppia (ASF, CdA XI, f. 381r).

413 Il 4 giugno Falconieri aveva fatto sapere che il cardinal Massimi aveva fortunatamente comprato una bella medaglia di grande valore per pochi soldi da un venditore inesperto (ASF, CdA XI, f. 399r).

414 Falconieri aveva prospettato il possibile acquisto di alcuni intagli (al prezzo di 10 doppie) e di una testa di Galba (che costava 15 scudi), la cui antichità era stata confermata da Paolo Naldini (ASF, CdA XI, f. 381r-v). Il 14 giugno Leopoldo fece sapere che Cosimo III aveva approvato l'acquisto della testa per la collezione granducale (cf. la lettera successiva). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 254.

415 Cf. Lettera nr. 137 e note.

140

Villa la Petraia, 14 giugno 1672
(ms XI. 9, 273)

Leopoldo thanks Falconieri for the purchases but is unconvinced by the alleged Homer on an intaglio. He also mentions the imminent arrival in Florence of a Frenchman apparently interested in viewing the grand ducal and Leopoldo's collections of medals. Finally, Leopoldo informs Falconieri that Cosimo III approves the purchase of the Galba and the head of Livia for 230 scudi.

Molto illustre et molto reverendo signore,

con la cortese lettera di Vostra Signoria degl'11 ho sentito quello mi dice sopra la maschera dell'intaglio creduto d'Omero e se ho a dirla giusta ancora io non ne rimango interamente soddisfatto.⁴¹⁶ Godo intanto di poter ringraziar Vostra Signoria de' belli acquisti che va facendo per me.⁴¹⁷

Intendo la prossima venuta di quel francese e mi presuppongo che egli farà istanza di veder non solo le mie medaglie ma quelle ancora del serenissimo granduca, e che però venga armato di quella lettera dell'ambasciatore di Francia.⁴¹⁸ Vostra Signoria deve sapere che il serenissimo granduca et io siamo concorsi a piene vele nel parere del Cammelli che si possa fidare de' francesi e che non convenga risicare di mostrarli i nostri studii. Ma adesso per la parte mia mi trovo intrigato, però discorra con il Cammelli come ci potremmo contenere e mi avvisi prontamente.

Sua Altezza approva la compra del Galba, e quando si possa ridurre la Livia di bronzo a dugentotrenta scudi la prenderà.⁴¹⁹ Ratifico a Vostra Signoria sempre maggiore il mio affetto e le auguro ogni prosperità più perfetta.

Dalla Petraia, li 14 giugno 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

416 La lettera di Falconieri dell'11 giugno è in ASF, CdA XI, f. 382r-v. In essa Falconieri aveva risposto alla precedente richiesta di Leopoldo sull'interpretazione della presunta maschera di Omero nell'intaglio (cf. lettera precedente), osservando che forse poteva trattarsi di Virgilio, anche per via di un riferimento alla poesia pastorale.

417 L'11 giugno Falconieri aveva informato Leopoldo del recente acquisto di un medaglione di Magnenzio per 6 scudi, di alcune medaglie trovate da Cameli, e di sei medaglie greche comprate da Louis-René Vouet (ASF, CdA XI, f. 382r-v; cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 277-8).

418 Si tratta del francese Louis-René Vouet (Parigi 1637-Parigi 1675), pittore e collezionista, figlio del famoso pittore Simon Vouet. Falconieri aveva annunciato che sarebbe presto arrivato a Firenze, ma il 18 giugno ridimensionò le aspettative di Leopoldo chiarendo che Vouet non era un esperto di medaglie e presumibilmente non era interessato a vedere le collezioni di Leopoldo o Cosimo III (ASF, CdA XI, f. 383r). In seguito, ad agosto, Vouet si recò effettivamente a visitare Leopoldo e a vedere le sue collezioni (Lettera nr. 146).

419 Sulla trattativa per la testa di bronzo di Livia cf. Lettera nr. 137 e note. Sulla testa di marmo di Galba cf. Lettera nr. 139 e note. Con la sua lettera successiva Falconieri spiegò che la testa di bronzo costava 250 scudi ma forse poteva essere ottenuta per 230 (ASF, CdA XI, f. 399r).

141

Firenze, 21 giugno 1672

(ms XI. 9, 274)

Leopoldo informs Falconieri that he wants to buy the medals for 300 scudi (or less, if possible), but asks him to delay the conclusion of the deal. Leopoldo also informs Ottavio of Paolo Falconieri's arrival in Florence and his own return to the city after his vacation.

Molto illustre e molto reverendo signore,

a dirla confidentemente a Vostra Signoria, io prenderò per li trecento scudi, e meno se si potrà, le medaglie, ma perché le spese di queste mie vogliucce le fo con assegnamenti particolari desidero che Vostra Signoria porti un poco in là il negoziato e non la stringa, se non vedessi la necessità.⁴²⁰

È arrivato il signor Paolo con buona salute e con mio sommo contento dalla villeggiatura son tornato alla città, di dove (non havendo che replicare alla cortese lettera sua de' 18) le dico che ho inteso circa quel francese.⁴²¹ E col solito vivo affetto auguro a Vostra Signoria ogni maggior prosperità.

Di Firenze, il dì 21 di giugno 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

420 Sulla precedente trattativa cf. Lettera nr. 137 e note. Falconieri aveva parlato dell'ultima offerta di Tassi nella sua lettera del 18 giugno (ASF, CdA XI, f. 383r). In seguito Falconieri descrisse le manovre per prolungare la trattativa (ASF, CdA XI, ff. 384r, 387r) e poi, il 9 luglio, aggiornò Leopoldo sulla sua conclusione (ASF, CdA XI, f. 388r-v). Il 19 luglio Leopoldo diede disposizioni per il relativo pagamento (Lettera nr. 143) mentre una settimana più tardi spiegò come intendeva procedere con le medaglie (Lettera nr. 144).

421 Cf. la lettera precedente.

142
Firenze, 28 giugno 1672
(ms XI. 9, 272)

Leopoldo approves of the strategy to delay the agreement with Marquis Tassi and expresses appreciation for the objects sent by Falconieri in a small box. He also requests that the cameos and intaglios be accompanied by written explanations, as many of them are not easily identifiable and the old French inscriptions are almost illegible.

Molto illustre e molto reverendo signore,

circa la dilazione del trattato col signor marchese Tassi, ho sentito quanto Vostra Signoria mi accenna, e può prolungarlo quanto le sia possibile e poi concluderlo quando veda di non poter far di meno.⁴²²

Conforme mi dice Vostra Signoria d'inviarmi, ho ricevuto lo scatolino dentrovi tutto ciò che mi avvisa, e tutto è di mia sodisfazione.⁴²³

Torno di nuovo a pregar la cortesia di Vostra Signoria che si contenti nei foglietti dei cammei et intagli scriver quel che sono perché, eccettuatene quelli notissimi per sé, io non ho notizia intera da conoscerli. E quelli scrittini franzesi in cartucce vecchie non s'intendono per niente da alcuno di noi, come per esempio le quattro che invio qui incluse a Vostra Signoria affinché si compiaccia di dicifrarle.⁴²⁴ E con pienissimo affetto e stima auguro a Vostra Signoria ogni contento.

Di Firenze, il dì 28 di giugno 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

422 Con la sua ultima lettera, mandata il 25 giugno, Falconieri aveva spiegato che avrebbe ritardato il pagamento il più possibile, come richiesto da Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 384r).

423 Il 25 giugno Falconieri aveva mandato uno scatolino con vari pezzi dai lui acquistati: dieci medaglie, un medaglione di Magnenzio, undici intagli e un Adriano appena comprato (ASF, CdA XI, f. 384r-v).

424 Gli intagli sopraccitati erano stati comprati dal francese Vouet e per questa ragione erano accompagnati dalle scritte in francese di cui Leopoldo si lamentava. Con la sua lettera del 2 luglio Falconieri promise di essere più attento in futuro (ASF, CdA XI, f. 387r-v).

143
Firenze, 19 luglio 1672
(ms XI. 9, 202)

Leopoldo awaits news of a 'studio' arriving from Recanati and a cameo, and will instruct Monanni on the payment to Marquis Tassi. Grand Duke Cosimo III will soon pay for the bronze head. Leopoldo concludes by informing Falconieri that Cameli's polishing of the ten medals is not urgent.

Molto illustre e molto reverendo signore,

conforme al cenno della cortese lettera di Vostra Signoria de' 16, starò attendendo quanto ella vorrà avvisarmi d'haver veduto in quello studio di Recanati, come pure circa quel cammeo.⁴²⁵

Questa sera invio al Monanni i recapiti opportuni per il pagamento da farsi al marchese Tassi, e parimente farà l'istesso il serenissimo granduca per quella testa di bronzo.⁴²⁶

In proposito di quelle dieci medaglie da rinettarsi dal Cammeli, può ella dirgli che lo faccia con suo intero interissimo comodo.⁴²⁷

Ratifico intanto a Vostra Signoria il mio parzialissimo affetto e stima, e le auguro ogni bramata prosperità.

Di Firenze, il dì 19 luglio 1672

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

425 Nella sua lettera del 9 luglio Falconieri aveva menzionato uno studio di cammei e intagli proveniente da Recanati e offerto da Domenico Maria Corsi. Non trovava lo studio molto interessante a eccezione di un cammeo, per il quale aveva offerto 4 doppie, a fronte della richiesta di 30 scudi (ASF, CdA XI, f. 388r). Il 16 luglio Falconieri aveva aggiunto che era in attesa dell'arrivo a Roma di alcuni oggetti dello studio (ASF, CdA XI, f. 391r). L'8 ottobre Falconieri mandò a Leopoldo il cammeo: secondo Cameli e altri valeva 8 doppie, ma lo si poteva comprare per 10 doppie insieme a due strumenti di metallo (ASF, CdA XI, f. 405r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 313-14.

426 È la conclusione della lunghissima doppia trattativa per le medaglie e la testa di bronzo di Livia vendute dal marchese Tassi, su cui vedi almeno Lettere nr. 84, nr. 126, nr. 131, nr. 132 e note.

427 Il 16 luglio Falconieri aveva confermato il ricevimento delle dieci medaglie mandate da Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 391r).

144
Firenze, 26 luglio 1672
(ms XI. 9, 213)

Leopoldo gives detailed instructions on how to proceed with the purchased medals, which must be sent to Florence for comparison with those already in his possession. Falconieri is to provide information on their antiquity, state of preservation, legibility of the inscriptions, rarity, and estimated price, so that the cardinal can decide what to do. Those requiring polishing will be sent to Rome ten at a time.

Molto illustre e molto reverendo signore,

mentre che Vostra Signoria non habbia che soggiugner in contrario, credo che sarà opportuno che ella mi mandi col primo procaccio tutte le medaglie compre, ad effetto di poter confrontarle con le altre del mio studio e ritenermi quelle o che io non havessi o che fussero meglio conservate di quelle che ho, per rimandare poi le altre costà per farne de' baratti. Nell'inviarli queste medaglie si contentino di notare quelle che fussero o non antiche o dubbie.

Similmente, se alcuna non fusse ben conservata e non s'intendessi interamente quel che vi è o che vi fosse da darmi notizia di qualche erudizione, potrebbero rinvoltarle in un foglietto e scrivere in esso quello che occorresse.

Se ve ne fussi alcuna da rinettare, io le metterò ai suoi luoghi et appresso le manderò a dieci per volta per ordine, come ho fatto fin'adesso, eccettuato che, se alcuna paresse per la singolarità di farla rinettare prima, me ne facciano un poco di / nota. Nel mandarmi l'indice di tutte queste, vorrei che appresso vi fusse messo qualche contrasegno a quelle che sono rare e quelle che sono rarissime, con mettermi ancora, se non le fusse di troppa briga, la stima et il prezzo a ciascuna delle migliori, perché tutte queste cose mi servivano d'istruzione alle occorrenze.⁴²⁸

Rendo grazie della compra di Guido e lo sto attendendo con desiderio giovedì prossimo.⁴²⁹ Né altro occorrendomi per ora auguro a Vostra Signoria ogni più bramato contento.

Di Firenze, 26 luglio 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

428 Leopoldo si riferisce alle medaglie recentemente acquistate dal marchese Tassi. Il 30 luglio Falconieri spiegò che quel lavoro avrebbe richiesto molto tempo (ASF, Cda XI, f. 392r), e il 6 agosto fece sapere a Leopoldo di aver consegnato a Monanni sia le medaglie, con le relative indicazioni, sia la testa di bronzo di Livia per il granduca (ASF, Cda XI, f. 393r) e il cardinale esprime la sua gratitudine (Lettera nr. 147). La successiva risposta di Falconieri è in ASF, Cda XI, f. 395r.

429 Si veda anche la lettera successiva, in cui si parla di 'ritratto di Guido'. Potrebbe trattarsi del ritratto del pittore Guido Reni (Bologna 1575-Bologna 1641), di autore sconosciuto, menzionato nell'inventario dei beni di Leopoldo (Fileti Mazza 1997, 172, nr. 2710). In quegli stessi giorni, un 'ritratto di Guido' di «mezza figura al naturale» venne prima offerto (12 luglio) e poi inviato (27 agosto) a Leopoldo dall'agente a Bologna Giuseppe Maria Casarenghi (ASF, Cda XX, ff. 272r, 280r).

145
Firenze, 2 agosto 1672
(ms XI. 9, 204)

Leopoldo tells Falconieri to proceed with shipping the metal putto and the marble Antiochus to Florence and expresses his appreciation for the portrait of Guido that Falconieri has sent him.

Molto illustre e molto reverendo signore,

accuso a Vostra Signoria la cortese lettera,⁴³⁰ della quale non mi occorre soggiungere se non che ella potrà mandarmi il putto di metallo e l'Antioco di marmo con quella occasione che le parrà più propria.⁴³¹

Mi giunse il ritratto di Guido che m'inviò Vostra Signoria, et è d'intera mia sodisfazione.⁴³² E ratificando a Vostra Signoria il mio parzialissimo affetto le auguro ogni bramata consolazione

Di Firenze, 2 agosto 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

430 [...] *canc. dopo* lettera.

431 Con la sua ultima lettera, datata 30 luglio, Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il restauro del putto di metallo e dell'Antioco di marmo era terminato ed era rimasto in attesa di istruzioni (ASF, CdA XI, f. 392r). Con la successiva lettera del 6 agosto Falconieri promise di mandare i due pezzi a Firenze (ASF, CdA XI, f. 393r), e il 13 agosto manifestò la sua insoddisfazione nei confronti del restauro del putto fatto da Ferrara (ASF, CdA XI, f. 394r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 191.

432 Cf. la lettera precedente.

146
Firenze, 6 agosto 1672
(ms XI. 9, 205)

Leopoldo reports to Falconieri that he received a visit from Louis-René Vouet, to whom he showed his collection of drawings, intaglios, cameos, and other objects, and with whom he reached an agreement. However, Leopoldo doubts the antiquity of four intaglios offered by Vouet, which he sends to Rome to obtain an opinion from Falconieri and Cameli.

Molto illustre e molto reverendo signore,

da monsù Vuett che è qua ho havuto diverse medaglie et intagli di mia sodisfazione e gusto, e con facilità ci siamo accordati nei prezzi, havendolo ritrovato assai intelligente e discreto, onde non ho havuto repugnanza di farle vedere molti miei disegni e tutti i miei intagli e cammei et altre cose curiose.⁴³³

Fra gl'intagli che il medesimo mi ha proposti ve ne sono quattro de' quali, secondo la mia poca cognizione, dubito di antichità, che peraltro sono molto belli, come Vostra Signoria vedrà, inviandoglieli in uno scatolino, acciò unitamente con il⁴³⁴ Cammelli gli vedino e me ne dichino il loro parere, non solo circa il particolare sudetto ma dell'offerta che se li possa fare di tutti a [sic] quattro, tanto essendo antichi che essendo moderni.⁴³⁵ Et mentre sto attendendo la risposta di Vostra Signoria con i medesimi intagli le auguro di cuore ogni maggiore prosperità.

Di Firenze, 6 agosto 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

433 Sull'attesa per la visita di Vouet già a giugno cf. Lettera nr. 140.

434 con il *corr.*

435 Il 13 agosto Falconieri rimandò i quattro intagli a Firenze insieme al parere suo e di Cameli (ASF, CdA XI, f. 394r).

147
Firenze, 9 agosto 1672
(ms XI. 9, 206)

Leopoldo thanks Falconieri for giving Monanni the medals purchased from Marquis Tassi, along with the bronze head and other medals.

Molto illustre e molto reverendo signore,

dalla cortese lettera di Vostra Signoria de' 6 vedo che haveva consegnato al Monanni le medaglie comprate dal signor marchese Tassi con la testa di bronzo e con l'altro sacchetto di medaglie, onde col procaccio ne starò attendendo l'arrivo.⁴³⁶ E intanto ringrazio Vostra Signoria della diligente distinzione con che me le invia, mentre le auguro ogni bramata prosperità.

Di Firenze, 9 di agosto 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

436 La lettera del 6 agosto, in cui Falconieri menzionava la consegna degli oggetti a Monanni, è in ASF, CdA XI, f. 393r.

148

Firenze, 30 agosto 1672
(ms XI. 9, 216)

Leopoldo confirms receipt of the intaglios and medals sent by Falconieri, along with Falconieri's and Cameli's opinions, and the arrival of a well preserved Antiochus. In the postscript, Leopoldo reports his conversation with Paolo Falconieri regarding the delivery of the head of Antinous: if the shipment to Florence had initially been postponed so as not to jeopardize other negotiations, it can now proceed, but it remains to be determined whether a license is required.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho havuto gl'intagli e medaglie ritornatemi da Vostra Signoria con il parere suo e del Cammelli, et mi varrò dei lumi che loro mi danno nelle occasioni che verranno, rendendolene intanto grazie.⁴³⁷

Arrivò l'Antioco per altro ben conservato, ma solo ha fatto un poco di pelo nell'attaccatura del collo, alla quale si può rimediare facilmente.⁴³⁸

Sentirò quello le riuscirà di fare col padrone di quello studio di cose antiche, et non havendo per adesso che dirle di più resto col mio solito affetto augurandole ogni contento.

Di Firenze, 30 agosto 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Ho discorso oggi col signor Paolo sopra il far venire la testa dell'Antinoo, che ci eramo astenuti di farla venire perché non ci pregiudicasse agl'altri negoziati che Vostra Signoria sa, ma in oggi non parendo che possa ciò fare variazione, mentre a Vostra Signoria non sovvenissero ragioni in contrario, si contenti d'inviarmela sopra un paro di stanghe, nelle quali penso di farmi accomodare luogo per mettervi due canestre per tenervi due canini che io fo venire di costà, donatimi dal signor cardinale Rospigliosi, per la missione delle quali si potrà intendere col signor conte Montauti,⁴³⁹ che ha ordine d'inviarmeli. E domandi pure, se occorra, la licenza per inviarmi la testa.⁴⁴⁰

437 Medaglie e intagli erano stati mandati da Falconieri il 27 agosto (ASF, CdA XI, f. 396r).

438 Il 27 agosto Falconieri si era augurato che Leopoldo apprezzasse l'Antioco (ASF, CdA XI, f. 396r).

439 Torquato Montauti (†1679), residente medico a Roma, che agì spesso come intermediario di Leopoldo per l'acquisto di opere d'arte.

440 Il busto era stato acquistato a novembre 1671 (Lettera nr. 122 e note) ma a marzo 1672, dopo il completamento del restauro, Leopoldo aveva dato ordine di sospendere la spedizione a Firenze (Lettera nr. 132). Con la sua lettera del 3 settembre Falconieri fece sapere a Leopoldo che avrebbe presto spedito l'Antinoo e aggiunse che secondo lui la licenza non era necessaria (ASF, CdA XI, f. 400r). Il 9 settembre Falconieri fece partire la spedizione dopo aver preparato il relativo pacco con la massima cura (ASF, CdA XI, f. 401r).

149
Firenze, 6 settembre 1672
(ms XI. 9, 207)

Leopoldo agrees with Falconieri's considerations regarding the shipment of the bust of Antinous and approves of his action regarding the license request. He also requests the opinions of Falconieri and Cameli on ten intaglios he has received, and encloses a small gold medal, soliciting their opinion on the woman depicted and its value.

Molto illustre e molto reverendo signore,

io mi rapporto alle prudenti considerazioni di Vostra Signoria circa la missione del busto dell'Antinoo et approverò quello risolverà circa il domandare o no la licenza per quei riguardi che ella accenna.⁴⁴¹

Veda Vostra Signoria gl'aggiunti 10 intagli che mi sono stati mandati, et unitamente col Camelli me ne dichin al solito il loro parere,⁴⁴² mentre non havendo che soggiungerle di più le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 6 settembre 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Qui inclusa troverà una medagliina d'oro di Victoria. Io non so ritrovare chi sia questa donna e di chi fusse moglie o figlia, però me ne diano qualche notizia e mi accennino se è medaglia buona e quanto li potrà pagare.⁴⁴³

441 Cf. la lettera precedente.

442 Il 10 settembre Falconieri rimandò a Firenze gli intagli (ASF, CdA XI, f. 401r).

443 Con la sua lettera del 10 settembre Falconieri, dopo averne parlato con Cameli, diede una diversa spiegazione dell'iscrizione sulla medagliina d'oro («victori A[ugusto]» invece di «Victoria»): ASF, CdA XI, f. 401r.

150
Firenze, 13 settembre 1672
(ms XI. 9, 211)

Leopoldo has received the opinions of Falconieri and Cameli on some intaglios and a small gold medal. He encloses a note of observations and questions on the rarest medals of Marquis Tassi and awaits the arrival of the head of Antinous in Florence.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho sentito il parere di Vostra Signoria e quello del Cammelli circa gl'intagli rimandatimi, e la medaglia piccola d'oro di Victorio [sic]. Et ho caro d'essermi assicurato dell'equivoco che si era preso,⁴⁴⁴ come ancora che in questa ultima partita d'intagli ci siamo portati assai meglio dell'altra volta. Le ne mando adesso certo altro residuo perché Vostra Signoria favorisca nell'istessa forma, e scusi la briga che ne riceve.

Mando a Vostra Signoria inclusa una nota di osservazioni fatte e di domande sopra le medaglie più rare del marchese Tassi per avere le notizie necessarie sopra di esse e per andare imparando a poco a poco. Se d'alcune Vostra Signoria non ne havessi memoria o havessi bisogno di vederle per altro per poter dire il suo parere, si rimanderanno insieme con quelle che havessero bisogno di rinettarsi. E saprà la discretezza di Vostra Signoria compatire se si domanda qualche scioccheziola, perché non si pretende qua di esser maestri, anzi deboli scolari.⁴⁴⁵

Sto attendendo l'arrivo della testa dell'Antinoo,⁴⁴⁶ et intanto auguro a Vostra Signoria ogni maggiore prosperità.

Di Firenze, 13 settembre 1672

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

444 Sull'equivoco relativo alla scritta sulla medagliina si veda la lettera precedente.

445 Sulle informazioni richieste da Leopoldo a luglio in merito alle medaglie comprate da Tassi cf. Lettera nr. 144.

446 Dopo un primo rinvio, la spedizione della testa di Antinoo era stata sollecitata da Leopoldo il 30 agosto (Lettera nr. 148). La risposta di Falconieri dopo l'arrivo della testa a Firenze è in ASF, CdA XI, f. 403r.

151

Firenze, 27 settembre 1672
(ms XI. 9, 198)

Leopoldo explains that he has read the note on the medals and is satisfied with the information regarding their quality and rarity, and will soon send some to Rome to get an opinion. In the meantime, he has received eleven more medals, for which Monanni will reimburse Falconieri 5 scudi.

Molto illustre e molto reverendo signore,

ho veduto la nota delle medaglie intorno alle quali havevo domandato qualche cosa per mia intelligenza e sodisfazione, e son rimasto appagato delle repliche fattemi intorno alla qualità e rarità di esse. Et le contrassegnate si manderanno sabato, che viene con il procaccio, acciò possino riconoscerle e dirmene il loro parere.⁴⁴⁷

Ho ricevuto le dieci medaglie rinettate dal Cammeli con l'aggiunta del medaglione di Lucio Vero, il prezzo del quale di scudi cinque potrà far ritirare dal Monanni a cui⁴⁴⁸ ne ho dato l'ordine.⁴⁴⁹ Et a Vostra Signoria auguro ogni maggiore prosperità.

Di Firenze, 27 settembre 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

447 Leopoldo si riferisce alle medaglie recentemente comprate dal marchese Tassi. Il 13 settembre Leopoldo aveva mandato a Falconieri una nota scritta chiedendo informazioni sulla rarità delle medaglie (Lettera nr. 150) e Falconieri aveva risposto il 24 settembre (ASF, CdA XI, f. 403r).

448 a cui *corr.*

449 Con la sua lettera del 24 settembre Falconieri aveva rimandato a Firenze le dieci medaglie insieme al medaglione di Lucio Vero, comprati per 5 scudi su suggerimento di Cameli (ASF, CdA XI, f. 403r; cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 277).

152
Firenze, 4 ottobre 1672
(ms XI. 9, 280)

Leopoldo is still awaiting a copy of the book written by Cardinal Bona, whom Falconieri is asked to thank. He is also to receive a turquoise stone, on which he would like to know Falconieri's opinion. In the postscript, Leopoldo refers to a shipment of medals and medallions and expresses his desire to see Cardinal Brancaccio's new work.

Molto illustre et molto reverendo signore,

attendo l'esemplare del libro di che mi favorisce il signor cardinale Bona⁴⁵⁰ con quel desiderio e quella stima che meritano degnamente l'opere di Sua Eminenza, alla quale renderò le dovute grazie di questo nuovo favore, pregando Vostra Signoria a voler passare in mio nome simile uffizio et attestare all'Eminenza Sua la mia precisa osservanza e particolari obbligazioni.⁴⁵¹

Vedrò volentieri la turchina che mi verrà proposta dal Tarelli, ma volentieri ancora haverei sentito che Vostra Signoria me ne avesse detto il suo parere circa il prezzo, però lo starò attendendo con le future.⁴⁵²

Sento l'istanza fattale dall'Agostini, e concorro io ancora che quando sia vero ciò che dice non possa essere il compratore che l'Andreini.⁴⁵³ Io però risponderò accertatamente i miei sensi con le prossime sopra questo particolare.⁴⁵⁴ Et intanto le auguro di cuore tutte le prosperità.

Di Firenze, li 4 ottobre 1672

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Sabato per il procaccio le mandai le medaglie e medaglioni da rivedersi e descriversi.

450 Giovanni Bona (Mondovì 1609-Roma 1674), cardinale dal 1669.

451 Con la sua lettera del 1 ottobre Falconieri aveva fatto sapere di aver ricevuto dal cardinal Bona la copia di un suo libro da mandare a Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 404r). Il libro di Bona è presumibilmente *De Discretione Spirituum*, stampato a Roma nel 1672.

452 Il 1 ottobre Falconieri aveva annunciato l'imminente arrivo a Firenze di un certo Lorenzo Tarelli, che aveva con sé una bella pietra turchina su un anello con l'immagine della risurrezione di Cristo (ASF, CdA XI, f. 404r).

453 Pietro Andrea Andreini (1650-1729), antiquario e collezionista, fu anche consulente di Leopoldo.

454 Agostini voleva sapere se Leopoldo era intenzionato a comprare alcuni metalli già offerti in precedenza, perché un altro compratore (forse Andreini) si era interessato a essi (ASF, CdA XI, f. 404r-v).

Sento che anche il signor cardinale Brancaccio⁴⁵⁵ habbia dato alla luce non so che bella opera, però Vostra Signoria me la mandi ché desidero vederla.⁴⁵⁶

455 Francesco Maria Brancaccio (Canneto di Bari 1592-Roma 1675), vescovo e cardinale dal 1633.

456 Il libro del cardinal Brancaccio è *Dissertationes*, stampato a Roma da Nicola Angelo Tinassi nel 1672. Il 15 ottobre Falconieri rispose che l'opera conteneva diversi libretti di erudizione ecclesiastica che pensava di aver già mandato a Leopoldo, ma comunque allegava la copia portata da Brancaccio (ASF, CdA XI, f. 406r). Lo stesso giorno Monanni consegnò il libro al procaccio (ASF, MdP 5541, 117). Cf. anche la lettera del 29 ottobre dello stesso Brancaccio (ASF, MdP 5510, 359).

153
Firenze, 25 ottobre 1672
(ms XI. 9, 212)

Leopoldo assumes that Falconieri is in the countryside, perhaps at Cardinal Chigi's play in Ariccia. He has heard that Salvator Rosa had an apoplexy and asks Falconieri to find Rosa's satires and drawings. In the meantime, Leopoldo is pleading the cause of Signor Rucellai with Cardinal Facchinetti regarding the lords of Anguillara. Furthermore, Leopoldo asks for confirmation of the news of the appointment Falconieri has received from the Pope, and refers to Cameli's opinion on the objects offered by Vouet and sent to Rome.

Molto illustre et molto reverendo signore,

fino a quest'ora che io scrivo non mi sono comparse lettere di Vostra Signoria, che mi fa credere sarà andata lei ancora a godere di queste bellissime giornate in campagna, e nell'istesso tempo la bella commedia del signore cardinale Chigi all'Ariccia.⁴⁵⁷ Se così è, me ne rallegro et auguro a Vostra Signoria ogni consolazione.

Fra gli avvisi venuti questo giorno di Roma ho sentito esser cascata la gocciola a Salvator Rosa,⁴⁵⁸ di che me ne dispiace. Desidererei pertanto che Vostra Signoria procurasse con la sua solita destrezza e per qualche mezzo di poter haver copia delle di lui satire et insieme qualche suo disegno, ond'io potessi metterli fra gl'altri mia.⁴⁵⁹ Lascio però alla di lei cortesia il fare intorno a queste due cose quelle diligenze che stimerà opportune.

Il signor Rucellai⁴⁶⁰ ha desiderato che io scriva, come Vostra Signoria vedrà dall'inclusa, al signor cardinale Facchinetti⁴⁶¹ a favore de' suoi interessi per l'accordo fra i signori Anguillara e confida ancora nella cortesia di Vostra Signoria, che molto può giovarle con i suoi ufficii in accompagnamento della medesima lettera, di che ne haverò ancora io piacere gratissimo perché desidero a questi signori ogni sodisfazione.⁴⁶²

457 Ad Ariccia i Chigi possedevano un palazzo di famiglia (ancora oggi denominato Palazzo Chigi). La commedia rappresentata nell'ottobre 1672 era *Il Tirinto* di Bernardo Pasquini.

458 Salvator Rosa (Napoli 1615-Roma 1673), poeta e pittore.

459 La 'gocciola' è un'apoplessia. Il 29 ottobre Falconieri chiarì che la notizia della malattia di Salvator Rosa era falsa e che l'uomo era stato visto mentre assisteva a una commedia (ASF, CdA XI, f. 410v); il 1 novembre Leopoldo rispose rallegrandosene (Lettera nr. 155).

460 Si tratta del citato Luigi Rucellai.

461 Cesare Facchinetti (Bologna 1608-Roma 1683), cardinale dal 1643.

462 Il 29 ottobre Falconieri rispose assicurando che avrebbe presentato la lettera al cardinale e perorato la causa di Rucellai (ASF, CdA XI, f. 410v). Il 19 novembre Falconieri ritornò sulla questione, spiegando di aver dato al cardinale non soltanto la lettera di Leopoldo ma anche uno scritto sulla risoluzione del problema, e annunciando un'imminente lettera da Facchinetti a Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 417r). Sulla questione si veda anche la lettera di Falconieri a Cosimo III dello stesso 19 novembre (MdP 3908, f. 404r-v).

Sto per ultimo con desiderio attendendo di udire la verifica-
zione dell'impiego che io sento esserle stato destinato da Nostro Signore con
quel contento che ella può credere, mentre sa quanto io⁴⁶³ desideri i
suoi avanzamenti.⁴⁶⁴ /

Ieri con l'ordinario di Milano le mandai un scatoletto con varie cose
di monsù Voiuet perché le vedino e me ne dichino il loro parere,⁴⁶⁵ ma
nelle occupazioni che si trova e che io molto ben mi figuro lasci fare
al Cammelli. Et ella non si prenda pensiero di queste bagattelle, con
che auguro a Vostra Signoria di cuore ogni prosperità.

Di Firenze, 25⁴⁶⁶ ottobre 1672

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

463 io *agg.*

464 Si tratta della nomina di Falconieri a internunzio nelle Fiandre, su cui si rinvia
alla lettera successiva.

465 Sulla visita di Vouet a Leopoldo, cf. Lettera nr. 146.

466 25 *corr. su* 20.

154

Firenze, 31 ottobre 1672
(ms XI. 9, 277)

Leopoldo congratulates Falconieri on his appointment as internuncio in Flanders, expressing great interest in his every career advancement.

Molto illustre et molto reverendo signore,

con le lettere di martedì passato io intesi l'elezione fatta da Nostro Signore della persona di Vostra Signoria per internunzio in Fiandra, che mi fu confermata ancora dal signore suo fratello.⁴⁶⁷ E ne provai quel contento che ben potrà persuadere a Vostra Signoria l'affetto e la premura con la quale ho desiderato sempre ogni suo maggiore avanzamento, come haverà riconosciuti questi miei sentimenti dalla mia lettera dell'ordinario passato. E glieli ratifico anche adesso, accertandola del godimento che riceverò da qualunque occasione che mi si porga di dimostrarli nella presente congiuntura, potendo ella promettersi pienamente della mia vera cordialità, con la quale le bramo ogni contento più perfetto.

Di Firenze, 31 ottobre 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

467 Il 26 ottobre Falconieri aveva osservato che la notizia della sua nomina aveva raggiunto Leopoldo attraverso il fratello, ancora prima che egli stesso potesse comunicargliela. Falconieri aveva espresso la sua gratitudine e il suo rammarico per l'impossibilità di servire Leopoldo durante la sua lontananza da Roma (ASF, CdA XI, f. 409r).

155

Firenze, 1 novembre 1672

(ms XI. 9, 279)

Leopoldo expresses his regret for Falconieri's difficulties and declares his willingness to intercede for him with Cardinal Chigi. He rejoices that the news about Salvator Rosa turned out to be wrong and acknowledges receipt of a small box of cameos returned by Cameli along with his opinion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento con dispiacere le difficoltà che s'incontrano perché ella resti interamente sodisfatta e provveduta del suo bisogno. Et, credendo Vostra Signoria che i miei ufficii appresso il signor cardinale Chigi possino essere validi a superare quelle durezza che appariscono, io volentieri gl'interpongo con pienezza d'affetto e con efficacia particolare, richiedendo con l'affetto preciso che le porto et il desiderio che tengo d'ogni suo maggiore avanzamento.⁴⁶⁸

Ho caro che sia stata falsa la nuova⁴⁶⁹ cattiva venuta di Salvator Rosa.⁴⁷⁰

Lo scatolino de' cammei et altro è stato rimandato dal Cammeli con il suo parere e già è pervenuto nelle mie mani, che è quanto devo in replica della sua,⁴⁷¹ mentre le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, primo novembre 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

468 Il riferimento è alla richiesta di Falconieri di un'intercessione per aumentare il suo salario come internunzio nelle Fiandre (lettera del 29 ottobre in ASF, Cda XI, f. 410r-v). Dalla successiva risposta di Falconieri, datata 5 novembre, apprendiamo che Leopoldo aveva allegato a questa lettera un messaggio per il cardinal Chigi in suo sostegno (ASF, Cda XI, f. 411r).

469 nuova *corr.*

470 Sulla falsa notizia relativa a Salvator Rosa, cf. Lettera nr. 153 e note.

471 Dello scatolino con i cammei si parlava nella precedente lettera di Falconieri, datata 29 ottobre 1672 (ASF, Cda XI, f. 414r).

156
Firenze, 13 dicembre 1672
(ms XI. 9, 195)

Leopoldo expresses gratitude for Falconieri's solidarity and regrets his difficulties, adding that at the moment he does not consider it appropriate to write to Cardinal Altieri.

Molto illustre e molto reverendo signore,

riconosco i soliti sentimenti dell'affetto di Vostra Signoria in proposito delle presenti contingenze e ne la ringrazio, ma non so se ella si sarà apposta che ne segua l'aggiustamento.⁴⁷²

Sento con dispiacere le durezza che incontra Vostra Signoria per l'accomodamento de' suoi interessi, e credo che conoscerà che di questa settimana non è opportuno che io scriva al signor cardinale Altieri.⁴⁷³ Né altro per ora mi occorre di replicare alla lunga lettera sua de' 10,⁴⁷⁴ tanto più che son giunti assai tardi li ordinarii e tengo molta occupazione, onde con brevità auguro a Vostra Signoria ogni contento.

Di Firenze, 13 di dicembre 1672

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

472 Leopoldo si riferisce a una precedente divergenza con l'ambasciatore fiorentino a Roma (ASF, CdA XI, f. 419r).

473 Paluzzo Paluzzi degli Albertoni Altieri (Roma 1623-Roma 1698), cardinale dal 1664.

474 Con la sua lettera del 10 dicembre Falconieri aveva insistito sulla questione del suo salario come internunzio, chiedendo almeno 9.000 scudi invece dei 6.000 previsti. L'affare si era complicato anche per l'opposizione del fratello di Falconieri, e Ottavio aveva chiesto a Leopoldo di perorare la sua causa con il cardinal Altieri (ASF, CdA XI, ff. 419r-421r).

157
Firenze, 30 maggio 1673
(ms XI. 9, 372)

With Falconieri in Flanders, Leopoldo discusses the possibility of purchasing drawings and paintings, while expressing surprise at the price asked for a Van Dyck. Through Canon Panciatichi, Leopoldo will send Falconieri a list of drawings previously received from Jan Philip Happart, along with a list of his own drawings to be used for future negotiations. Finally, Leopoldo informs Falconieri of the purchases of medals and medallions made for him by Cameli and Corsi.⁴⁷⁵

Molto illustre et molto reverendo signore,

dalla cortese lettera di Vostra Signoria de' 13 del cadente sento quale speranza si possa havere costà di concludere alcun trattato di compra in materia di disegni e pitture, stante le massime che tengono. Onde io considero che non occorrerà che Vostra Signoria habbia altra briga che di vedere ciò che le venga proposto per curiosità e sentire per sodisfare alla medesima la qualità de' prezzi, essendo veramente stravagantissimo, a mio parere, quello del quadro del Van Dech⁴⁷⁶ domandato al contestabile di Castiglia.⁴⁷⁷

Ciò nonostante, voglio inviare a Vostra Signoria una nota di disegni che certo tempo fa fu mandata al canonico Panciatichi, mio cameriere, dal canonico Happart d'Anversa,⁴⁷⁸ col quale mostri Vostra Signoria confidenza in esso, perché egli si è offerto di negoziare per me. Anzi io penso di mandarle la nota di tutti i mia disegni, conforme si era concertato col medesimo canonico Panciatichi. E sappia per sua notizia che abita nel chiostro della chiesa maggiore di quell'istessa città, acciò che ella, prendendo la congiuntura, si contenti di riconoscere che cosa sieno, et particolarmente una certa iscrizione d'Aurelia Maria, come ella vedrà in pie' della medesima nota che viene qui inclusa. E questa gliene dico solo per sua curiosità.⁴⁷⁹

475 La minuta di questa lettera si trova in ASF, CdA XI, f. 429r ed è pubblicata in Barocchi 1975, 165.

476 Antoon Van Dyck (Anversa 1599-Londra 1641), pittore fiammingo.

477 Il 29 marzo Falconieri era arrivato a Bruxelles e si era immediatamente messo a disposizione di Leopoldo per la ricerca di medaglie o altre antichità (ASF, CdA XI, f. 425r). In seguito, però, con la sua lettera del 13 maggio, Falconieri aveva valutato la possibilità di sfruttare il soggiorno nelle Fiandre per trovare un diverso tipo di opere d'arte, ma aveva anche aggiunto che non era facile perché i lavori di Rubens e Van Dyck erano molto costosi. L'unica opera di quest'ultimo sul mercato era il re d'Inghilterra a cavallo, per la quale erano richieste 6.000 pezze da otto, mentre un'offerta di 4.000 pezze del connestabile di Castiglia era stata rifiutata (ASF, CdA XI, f. 426r-v).

478 Nel 1657 Jan Philip Happart (†1686), canonico della cattedrale di Nostra Signora di Anversa, aveva comprato per 6.000 fiorini l'intera collezione di disegni di Rubens.

479 Il 22 luglio Falconieri spiegò a Leopoldo che sarebbe stato felice di andare ad Anversa per incontrare Happart ma non aveva ancora ricevuto la nota dei disegni. L'8 agosto Leopoldo spiegò che la nota non era ancora pronta (cf. la lettera successiva) e Falconieri ne confermò il ricevimento soltanto il 20 ottobre (ASF, CdA XI, f. 427r).

Io continuo ad acquistare sempre qualche medaglia e medaglione di più per mezzo di monsignor Corsi⁴⁸⁰ e del Cammelli. Et confermando a Vostra Signoria la mia affettuosa cordialità, le auguro dal cielo ogni maggior prosperità.

Di Firenze, 30 maggio 1673

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

480 Domenico Maria Corsi (Firenze 1633-Rimini 1697), ecclesiastico e cardinale dal 1686, all'epoca stava sostituendo Falconieri (nelle Fiandre) come agente di Leopoldo a Roma.

158

Firenze, 8 agosto 1673
(ms XI. 9, 416)

Leopoldo continues to await news of the medal studio, which Falconieri has not yet received from Antwerp. He also explains that his list of drawings is not ready yet, partly because he's not feeling very well, but he hopes to send it soon.

Molto illustre e molto reverendo signore,

ho ricevuta la cortese lettera di Vostra Signoria de' 22, dalla quale ho veduto quanto mi accenna circa lo studio delle medaglie che ancora non le è pervenuto d'Anversa,⁴⁸¹ onde starò attendendo di udirne a suo tempo e con sua intera comodità.

La nota dei disegni non è ancora in ordine e non posso né meno inviargliela questa sera, giaché non sono ancora interamente libero dal riposo che richiede il travaglio patito a conto d'alcuni flati. Ma spero d'esserne ben presto fuori e d'inviar quanto prima detta nota a Vostra Signoria,⁴⁸² a cui auguro ogni più bramata prosperità.

Di Firenze, il dì 8 d'agosto 1673

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

481 Con la sua lettera del 22 luglio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che lo studio di medaglie atteso da Anversa non era ancora arrivato a Bruxelles (ASF, CdA XI, f. 430r).

482 Il 22 luglio Falconieri aveva comunicato di non aver ancora ricevuto la lista di disegni di cui aveva bisogno prima di incontrare il canonico Happart ad Anversa (ASF, CdA XI, f. 430r). Si dovette attendere il 20 ottobre perché Falconieri confermasse il ricevimento della lista (ASF, CdA XI, f. 427r-v).

159
Artimino, 3 ottobre 1673
(ms XI. 9, 369)

Leopoldo is pleased with the news of the purchase of medals, cameos, and intaglios but is surprised that Falconieri found only one interesting gold medal in Jean-Jacques Chifflet's studio. He looks forward to receiving the box of books for the Grand Duke and to seeing the portrait of the Princess of Condé. Finally, Leopoldo encloses the printed list of all his drawings and asks for instructions on how to reimburse Falconieri.

Molto illustre et molto reverendo signore,

mi ha portato grandissimo contento la lettera di Vostra Signoria de' 16 del caduto,⁴⁸³ mentre da essa comprendo la continuazione della sua buona salute e sento insieme il bello e vantaggioso acquisto fatto per me di medaglie e cammei e intagli. È ben vero che confesso d'esser rimasto assai meravigliato che in uno studio così celebre come era quello del Clifezio⁴⁸⁴ non altro che una sola medaglia habbia Vostra Signoria ritrovato di singolare fra quelle d'oro, et insomma bisogna dire che i todeschi son sempre todeschi. Aspetterò dunque l'arrivo della cassa libri per il serenissimo granduca per ricevere io con tale occasione la prefata medaglia et intagli, né dubito che tutto sarà d'intero mio gusto,⁴⁸⁵ mentre viene approvato da quello di Vostra Signoria, alla quale rendo particolari grazie delle cortesi diligenze che ha fatte e va facendo a mio conto.

Vedrò anche volentieri il ritratto in penna della principessa vecchia di Condé. Et intanto, a proposito di disegni, mando a Vostra Signoria qui inclusa la nota che ho fatta stampare di tutti i disegni che ho e di quali maestri con una instruzione a parte perché ella resti informata della mia intenzione e del mio pensiero.⁴⁸⁶ Quello che Vostra Signoria ha speso finora per me et spendesse in avvenire mi accenni come e dove ha gusto che la faccia rimborsare. Et intanto le auguro di cuore ogni prosperità.

Artimino, 3 ottobre 1673

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

483 Non è stato possibile trovare la lettera di Falconieri del 16 settembre né in ASF, CdA XI né in BNCF, ms Gal.

484 Jean-Jacques Chifflet (Besançon 1588-Bruxelles 1660), dottore e antiquario francese.

485 Falconieri rispose il 20 ottobre rallegrandosi per la soddisfazione di Leopoldo per gli acquisti fatti dallo studio di Chifflet (ASF, CdA XI, f. 427r-v).

486 Il 20 ottobre Falconieri confermò il ricevimento della nota dei disegni e delle istruzioni (ASF, CdA XI, f. 427r-v).

160
Firenze, 7 novembre 1673
(ms XI. 9, 370)

Leopoldo discusses the possible purchases of drawings in Flanders: he would like to acquire those by Dürer, Lucas of Leyden, van Dyck, and Rubens, but since they are very expensive, he could opt for those with beautiful narrative scenes and figures, and no more than two works by each artist. Leopoldo also updates Falconieri on Monsignor Corsi's purchase of three large cartoons by Barocci in Urbino and on the purchase of several medals made by Cameli in Rome.⁴⁸⁷

Molto illustre et molto reverendo signore,

godo di sentire che sia giunto felicemente nelle mani di Vostra Signoria il mio piego con la nota et istruzione de' disegni⁴⁸⁸ e veggio quello che mi soggiunge Vostra Signoria in proposito delle diligenze da farsi costà e dei prezzi che corrono in ordine ai medesimi disegni.⁴⁸⁹ Che però, per notizia e lume di Vostra Signoria, le dico che particolarmente io piglierei de' disegni d'Alberto,⁴⁹⁰ di Luca,⁴⁹¹ di Van Dech e del Rubens.⁴⁹² Ma perché questi certamente saranno tenuti in stima, e come dice Vostra Signoria converrà trattare a fiorini e pataconi e non a giuli, quando se ne trovi la compra, io almeno desidererei, giaché bisognasse haverli a prezzi alti, che fussero o istorie o figure o altro terminate e belle. Degl'altri autori poi in genere, come non venisse la congiuntura vantaggiosa di comprarli, non mette conto pagargli questi prezzi.

Mi è parso di haver detto a Vostra Signoria l'acquisto fatto di tre bei cartoni del Barocci,⁴⁹³ grandi 3 braccia l'uno e più, per mezzo di monsignore Corsi a Urbino, e per prezzi moderati assai.⁴⁹⁴ Ma se non

487 La minuta incompleta di questa lettera è in ASF, CdA XI, f. 428r-v ed è pubblicata in Barocchi 1975, 215.

488 Con la sua ultima lettera, scritta il 20 ottobre, Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di avere finalmente ricevuto la nota dei disegni e le relative istruzioni per le trattative con Happart (ASF, CdA XI, f. 427r). La spedizione della nota (un elenco a stampa di tutti i disegni già posseduti da Leopoldo) era stata prima annunciata e poi eseguita da Leopoldo rispettivamente il 30 maggio e il 3 ottobre (Lettere nr. 157 e nr. 159).

489 Il 20 ottobre Falconieri aveva informato Leopoldo sul suo recente incontro con Happart ad Anversa (su cui cf. anche Lettera nr. 157). I disegni di maggior valore che si potevano trovare, quelli di Rubens e Van Dyck, erano molto costosi, per cui Falconieri aveva chiesto istruzioni su cosa comprare (ASF, CdA XI, f. 427r). Per i successivi scambi su questo tema cf. Lettere nr. 163 e nr. 164 e note.

490 Albrecht Dürer (Norimberga 1471-Norimberga 1528), pittore e incisore tedesco.

491 Luca da Leida (Lucas van Leyden, Leida 1494-Leida 1533), pittore e incisore olandese.

492 Pietro Paolo Rubens (Siegen 1577-Anversa 1640), pittore fiammingo.

493 Federico Barocci (Urbino 1535?-Urbino 1612), pittore.

494 Domenico Maria Corsi aveva informato Leopoldo sul suo acquisto dei cartoni di Barocci con la sua lettera del 14 agosto (Barocchi 1975, 172-3).

glielo havessi scritto glielo avviso perché sia informata di tutto, sì come le dico la compra di molte medaglie fatta ultimamente dal Cammelli, e fra le altre una grande di Traiano con la basilica Ulpia, che è stimata rarissima. Et a Vostra Signoria auguro ogni contento.

Di Firenze, 7 novembre 1673

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Volti.

/ Benché io creda che degl'autori sopracitati se ne possano trovare pochi, ad ogni modo Vostra Signoria per adesso non ne compri (giaché bisogna pigliarli a prezzi rigorosi) se non due⁴⁹⁵ per autore, perché dalla qualità di esso vedrò se la mia voglia mi tira al rigore del prezzo anche in comp{re} maggiori, se ne venisse la congiuntura.

495 [...] *canc. dopo due.*

161
Firenze, 17 aprile 1674
(ms XI. 9, 374)

Leopoldo offers his condolences on the death of Falconieri's brother.⁴⁹⁶

Molto illustre et molto reverendo signore,

con molto gran dispiacere si è udita da me la morte di monsignor fratello di Vostra Signoria,⁴⁹⁷ et può ella credere che questo improvviso accidente ha potuto apportarmi particolar travaglio perché particolare ancora è la stima e la cordialità con che rimiro ciascheduno di loro signori, di che non credo haver bisogno di darne a Vostra Signoria certezza maggiore di quelle che finora le ho dimostrate e che le dimostrerò in qualunque occasione che mi si porga.

Ho voluto pertanto anche in contrasegno di ciò condolermi con Vostra Signoria di questo infausto successo, che so sarà stato sentito da lei con vivo travaglio, e per confermare insieme la mia sempre cordiale e pronta volontà per tutte le sue occorrenze, e con la quale resto augurandole ogni maggiore prosperità.⁴⁹⁸

Di Firenze, 17 aprile 1674

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

496 La minuta di questa lettera (datata 24 aprile invece che 17 aprile) è in ASF, CdA XI, f. 470r.

497 Si tratta di Francesco Falconieri (Roma 1618-Roma 1674). Nei mesi precedenti, durante l'assenza di Ottavio da Roma, aveva sostituito il fratello come agente di Leopoldo.

498 Il 19 maggio Falconieri ringraziò Leopoldo per le sue condoglianze (ASF, CdA XI, f. 432r).

162
Firenze, 1 maggio 1674
(ms XI. 9, 373)

Leopoldo confirms receipt of twelve gold medals and five intaglios that Falconieri had purchased on his behalf from the studio of Jean-Jacques Chifflet, expressing his satisfaction. He adds that the medals of Julius Nepos and Basilisk are very rare, while others may depict barbarians or Gothic kings rather than Roman emperors.⁴⁹⁹

Molto illustre et molto reverendo signore,

è giunta al serenissimo granduca la cassa libri di coteste parti, et io ho ricevuto con tale occasione il piccolo involto con le 12 medaglie d'oro et i cinque intagli comprati da Vostra Signoria per me dalli studi del Chiflezio. Ho tutto veduto con mia grandissima sodisfazione perché le due medaglie di Giulio Nepote e di Basilisco sono veramente molto rare. Alcune altre di quelle piccole non si sono intese, stimando il Cammelli che possino essere di qualche re barbaro o gotico e non d'imperatori. Gl'intagli anch'essi son molto belli et in particolare quello in amatista, e però torno a ringraziarla della bella compra et a confermarle il mio contento.⁵⁰⁰

Ho ricevuto ancora il disegno, quale è fatto con molta diligenza, e le ho dato luogo fra gl'altri. Resta che Vostra Signoria mi accenni puntualmente le spese per me nelle sudette cose et in che fama e dove havrà gusto d'esserne rimborsata. Et confermandole la mia vera cordialità le auguro ogni contento.

Di Firenze, primo maggio 1674

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

499 La minuta del primo paragrafo di questa lettera (datata 29 aprile invece che 1 maggio) si trova in ASF, CdA XI, f. 470v ed è pubblicata in Barocchi 1975, 263 con indicazione di Filippo Balducci come mittente.

500 Nella sua risposta, mandata il 19 maggio, Falconieri si rallegrò per l'arrivo a Firenze delle medaglie e degli intagli da lui inviati (ASF, CdA XI, f. 432r-v). Sull'acquisto degli oggetti cf. Lettera nr. 159.

163
Firenze, 5 maggio 1674
(ms XI. 9, 409)

Leopoldo expresses his appreciation for Falconieri's efforts, especially since he is in a country where it is currently very difficult to find anything of interest. He looks forward to hearing Happart's offer to sell some drawings and asks Falconieri's opinion on a figurine, of which he attaches a drawing.⁵⁰¹

Molto illustre et molto reverendo signore,

resto sempre più tenuto alla gentilezza di Vostra Signoria per il cortese pensiero che conserva in tutte le occasioni per quello che possa essere di mia sodisfazione. Et sì come resto capace che in cotesti paesi sia molto difficile il ritrovare curiosità che meriti veramente stima, così tanto più dovrò riconoscere con aggradimento ciò che per avventura le sortirà di acquistare per me. Intanto io starò attendendo di sentire la proposizione de' disegni che promette di fare il canonico Harpart con la relazione di essi e de' prezzi.⁵⁰²

Mando a Vostra Signoria l'incluso disegno di una figuretta curiosa con la relazione del luogo ove è stata trovata, et quanto a noi è parso di poter credere circa di essa. Haverò caro sentirne il parere di Vostra Signoria ancora, et con affetto parziale le auguro ogni contento.

Di Firenze, 5 maggio 1674

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

501 La minuta di questa lettera (datata 5 giugno invece che 5 maggio) si trova in ASF, Cda XI, f. 437r ed è pubblicata in Barocchi 1975, 280.

502 Falconieri scrisse da Bruxelles il 19 maggio spiegando che aveva dato a Happart la nota dei disegni di Leopoldo e che stava aspettando di essere informato dal canonico sui disegni di grandi pittori in vendita (ASF, Cda XI, f. 432v). Sull'arrivo della nota a Bruxelles e sul precedente incontro tra Falconieri e Happart cf. Lettera nr. 160 e note. Sulla conclusione della trattativa si rinvia alla lettera successiva.

164
Firenze, 1 ottobre 1674
(ms XI. 9, 412)

Having heard that Falconieri had returned from his trip to Antwerp, Leopoldo discusses at length the note on the drawings provided by Happart, for which he thanks both. He complains that the note contained no information regarding size, quality, finishing, style (pen, watercolour, or pencil), and subject. Consequently, it is impossible for him to make a judgment, and for this reason he asks Falconieri to send another note with all the requested information. Finally, Falconieri must indicate the name of the artist on the back of each drawing, as Leopoldo is familiar only with those of Rubens, Maarten de Vos, and Bruegel.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento il viaggio che Vostra Signoria haveva fatto in Anversa, e mi rallegro che ella sia ritornata dipoi a cotesta sua residenza con ottima salute.

Ho veduto la nota de' disegni che le erano stati proposti per mio servizio dal canonico Harpart, et resto particolarmente tenuto alla diligenza e cortesia dell'uno e dell'altro.⁵⁰³ È ben vero che, non potendo io comprendere dalla sudetta nota e la grandezza de' disegni e la qualità e finimento di essi, se bozze o perfezionati, o di penna o d'acquerelli o di matita, di quante figure, se sien'istorie, poichè da ciò, benché difficilmente, ancora da lontano se ne possa giudicare aggiustatamente, ad ogni modo si può comprender tanto da dirne qualcosa. Che però, senza tali notizie, non posso dirne a Vostra Signoria il mio sentimento, come desidererebbe che io facessi. Et in conseguenza, volendo che io glielo significhi, converrà che ella si prenda la briga di far fare un'altra nota con le circonscritte particolarità. Et quanto alle misure, potendo coteste esser differenti dalle nostre, che non si potessero comprendere da chi non ne fusse informato, si contenterà di farle ridurre a queste de' nostri paesi. Con che auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, primo ottobre 1674

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Ho poi pensato che, non essendo grande la somma per allettare di prenderli, quando non si possa ottenere diminuzione di prezzo dalla

503 Con la sua ultima lettera, scritta da Bruxelles il 15 settembre, Falconieri aveva riferito a Leopoldo del suo viaggio ad Anversa, dove aveva incontrato il canonico Happart, che gli aveva offerto disegni di Rubens e altri pittori famosi, dei quali Falconieri aveva allegato una nota (ASF, CdA XI, f. 433r). Nella sua lettera successiva (2 novembre), l'ultima prima della partenza dalle Fiandre, Falconieri fece sapere a Leopoldo che aveva fatto stimare i disegni al pittore David Teniers, secondo il quale soltanto uno di essi sarebbe stato una copia. Falconieri aggiunse che aveva comprato tutti i disegni e che li avrebbe portati di persona a Leopoldo a Firenze nel corso del suo viaggio di ritorno verso Roma (ASF, CdA XI, f. 435r). Sulla precedente trattativa tra Falconieri e Happart cf. Lettere nr. 160 e nr. 163 e note.

diligenza di Vostra Signoria, anche per il prezzo notato, e da qui avanti mandare le informazioni nella forma sudetta, non lasci già di farli vedere da alcun pittore per riconoscere almeno se sono originali o copie, e lasci quelli che fussero creduti copie. E quando me l'invia faccia scriver dietro a ciascheduno i nomi degl'autori, non havendo io pratica che in quelli del Rubens, di Martin de Vos,⁵⁰⁴ e del Brugel. E circa questo dichino se sono del vecchio o del giovane.⁵⁰⁵

504 Maarten de Vos (Anversa 1532-Anversa 1603), pittore fiammingo.

505 Pieter Bruegel il Vecchio (Breda 1527 ca.-Bruxelles 1569), e Pieter Bruegel il Giovane (Bruxelles 1564-Anversa 1638), entrambi pittori fiamminghi.

165
Firenze, 1 gennaio 1675
(ms XI. 9, 406)

Leopoldo regrets not having been able to meet Falconieri during his visit to Florence and show him the medals and cameos he had recently purchased. He is happy to comply with Christina of Sweden's request for a sulphur or wax impression of the new cameo of Tiberius and Livia. Finally, Leopoldo says he was very pleased to see the drawings Falconieri had purchased in Flanders, but raises some doubts about the authenticity of those by Rubens, adding that it is very difficult to distinguish copies when they are made with the intent to deceive.

Molto illustre et molto reverendo signore,

Vostra Signoria, che ben sa quale affetto parziale io conservi verso la di lei persona, so che crederà ancora qual displicenza io provassi in sentirla giunta in questa città in tempo e congiuntura tale ch'io non potei vederla per discorrer seco di varie cose e mostrarle da me stesso quel poco che nella sua lontananza havevo acquistato in materia di medaglie e cammei. Volsi però che in questo la servissi il Cecini,⁵⁰⁶ dal quale mi furono espressi pienamente i cordiali sentimenti di Vostra Signoria da me⁵⁰⁷ singolarmente graditi.⁵⁰⁸

Et mi fu anche dal medesimo rappresentato il gusto con che haveva veduto il bel cammeo di Tiberio e Livia e la stima grande in che ella lo teneva, uniforme a quella che ne ha fatta chiunque lo ha veduto. Et in proposito del gusto che mi accenna haver la maestà della regina di un zolfo o cera del medesimo cammeo, primieramente dico che devo in questo et in ogn'altra cosa obbedire a Sua Maestà, ma conviene che io ricerchi chi possa aver qualche poca di pratica in formarne il zolfo, non essendovi qua alcuno che sia, a mia notizia, che habbia pratica in simil cose.⁵⁰⁹ Et il difetto che è nel naso della Livia, come Vostra Signoria havrà osservato, richiede che vi si usi particolare diligenza per non guastarlo, il che leverebbe tutta la bellezza del cammeo. E l'assicuro che io non farei ciò per altri che per Sua Maestà, alla quale sono obbligato ad obbedire in tutte le occasioni. /

Io veddi volentierissimo i disegni portatimi di Fiandra da Vostra Signoria, e per parlare con la mia solita libertà dirò che in quelli del Rubens vi ho q{ual}che difficoltà.⁵¹⁰ Et è veramente in materia di

506 Fabrizio Cecini, archivista e segretario di Leopoldo.

507 *me in interl.*

508 Il 29 dicembre Falconieri aveva scritto da Roma facendo riferimento al suo recente passaggio da Firenze e al suo incontro con Cecini per via degli impegni che avevano tenuto occupato Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 436r).

509 Falconieri aveva commentato l'acquisto del cammeo di Tiberio e Livia e riferito il desiderio della regina di averne un'impronta (ASF, CdA XI, f. 436r-v). Sull'acquisto del cammeo cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 330-1.

510 Sull'acquisto dei disegni di Rubens da parte di Falconieri, cf. la lettera precedente e le relative note.

disegni difficile assai il conosce{re} gl'originali dalle copie, quando particolarmente queste son fatte da alcun{o} che intende o per gabbare o per imitare del tutto la maniera di quel maestro. Nel resto, gl'altri tutti son corrispondenti alla qualità loro e tali quali si potevano desiderare. Io ne resto però singolarmente tenuto alla sua amorevole cortesia, e con affetto parziale le auguro ogni contento.

Di Firenze, primo gennaio 1674

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

166
Firenze, 15 gennaio 1675
(ms XI. 9, 366)

Leopoldo has learned that Falconieri has been offered a marble head of Galba: following Ercole Ferrata's appraisal, he believes it could be purchased for 25 scudi. He also informs Falconieri that Magnavacca and a certain Lotti are about to arrive in Rome; the latter has a very beautiful and well-preserved medal that Falconieri might see.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento come era stata proposta a Vostra Signoria una testa di marmo di Galba et odo la relazione che ella me ne fa sopra ciascun particolare di essa. Et giaché Ercole⁵¹¹ stima che possa pagarsi per giusto prezzo intorno a 25 scudi io concorro volentieri a pigliarla, ancor che qua ve ne sia un'altra, come Vostra Signoria sa, et quando il padrone di essa riduca la sua pretensione alle cose del dovere, che dovrebbe essere il prezzo accennato e giudicato da Ercole. Et io starò attendendo di udire quello che seguirà in tal proposito.⁵¹²

Oggi son partiti di qua a cotesta volta il Magnavacca⁵¹³ et un tal Lotti intendente, e che si diletta di medaglie, et ha un Otone greco che mi è parso molto bello e ben conservato. Vostra Signoria haverà forse occasione di vedere questi virtuosi e però glielo accenno,⁵¹⁴ et resto con vero affetto augurando a Vostra Signoria ogni maggiore prosperità.

Di Firenze, 15 gennaio 1674 ab incarnatione

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

511 Ercole Ferrata (Pellio Inferiore 1610-Roma 1686), scultore.

512 Con la precedente lettera del 12 gennaio Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che gli era stata offerta una testa di Galba, bella ma non ben conservata e molto restaurata. Costava 20 doppie (60 scudi) ma secondo Ercole Ferrata valeva solo 25 o 30 scudi (ASF, CdA XI, f. 438r). Falconieri rispose il 19 gennaio spiegando che lo scultore della trattativa della testa di Galba era stato arrestato (con l'accusa di aver rubato alcuni pezzi appartenenti all'eredità del principe Ludovisi) e che dunque al momento era impossibile proseguire la contrattazione (ASF, CdA XI, f. 439r). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 255.

513 Giuseppe Magnavacca (Calcara di Crespellano 1639-Bologna 1724), pittore e antiquario.

514 Falconieri rispose che avrebbe incontrato Magnavacca non appena questi fosse arrivato a Roma (ASF, CdA XI, f. 439r), e il 2 marzo scrisse nuovamente facendo sapere a Leopoldo che aveva visto l'Otone portato da Magnavacca e aveva alcuni dubbi sulla sua autenticità (ASF, CdA XI, f. 440r).

167
Firenze, 23 febbraio 1675
(ms XI. 9, 367)

Leopoldo sends a small box with the sulphur impression of the cameo of Tiberius and Livia for Christina of Sweden, asking Falconieri to pay his respects to the queen.

Molto illustre et molto reverendo signore,

per obbedire, come è mio debito, alla maestà della regina di Svezia, secondo il cenno che me ne diede Vostra Signoria, ho fatto fare lo zolfo del mio cammeo con le due teste di Tiberio e Livia, inviandoglielo nell'aggiunto scatolino perché lo possa fare havere a Sua Maestà.⁵¹⁵ Et nello stesso tempo rappresenterà alla Maestà Sua la mia devota ambizione d'incontrar sempre i suoi cenni, facendoli in mio nome umilissima reverenza et attestandole la brama vivissima che nutrisco nell'animo mio di servire a Sua Maestà in cose di maggiore rilievo purché in me possa trovarsi abilità sufficiente, come la bramo, per meritare l'onore dei comandamenti di sì gran regina. A Vostra Signoria confermo la mia affettuosa parzialità con la quale le auguro ogni maggiore contento.

Di Firenze, 23 febbraio 1674 ab incarnatione

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

515 Sulla richiesta della regina cf. Lettera nr. 165 e note. Il 2 marzo Falconieri riferì a Leopoldo di aver mostrato l'impronta alla regina, che aveva espresso la sua ammirazione e la sua riconoscenza (ASF, CdA XI, f. 440r).

168

Firenze, 26 marzo 1675

(ms XI. 9, 414)

Leopoldo informs Falconieri of his brother Paolo Falconieri's arrival in Florence with the recently purchased Pertinax medal, which will adorn his medal studio and which did not cost much. Leopoldo also thanks Falconieri for the other items: a medal of Giulia, some steelyards, and an intaglio.

Molto illustre et molto reverendo signore,

è giunto qua il signor Paolo, fratello di Vostra Signoria, con ottima salute. Et con mio singolar contento ho veduto il bellissimo e degnissimo Pertinace, acquistato, si può dire per fortuna, per il mio studio, il quale adesso veramente può vantarsi d'havere un Tiberio et un Pertinace sopra mano belli, et molti⁵¹⁶ Gordiani Affricani, con altre medaglie assai rare, come Vostra Signoria ben sa. Il prezzo di esso Pertinace può dirsi moderatissimo poiché per la conservazione, per la patina, per la grossezza e rotondità si rende certamente stimabile di molto più. Le altre cose ancora, come la Giulia mezzana, le stadere e l'intaglio, sono state a me carissime, e perciò ne rendo a Vostra Signoria pure, per quella parte che vi ha havuta, affettuoso grazie.⁵¹⁷ Et con affetto parziale le auguro ogni contento.

Di Firenze, 26 marzo 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

516 molti *corr.*

517 Con la sua precedente lettera, non datata, Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il fratello Paolo avrebbe portato a Firenze i suoi ultimi acquisti. Il pezzo più importante era un bel Pertinace costato 10 doppie (ASF, CdA XI, f. 441r). Il venditore del Pertinace era stato Marc'Antonio Sabatini (ASF, CdA XI, f. 444r). Sui problemi sorti a seguito dell'acquisto del Pertinace cf. la lettera successiva. Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 294.

169
Firenze, 2 aprile 1675
(ms XI. 9, 365)

Leopoldo has learned of the reactions towards Cameli and others in connection with the purchase of the Pertinax medal for him, reactions that he believes were caused by envy. He is concerned that the discontent might end up harming Cameli or somebody else in his service and asks Falconieri for advice on what to do, and is considering contacting the governor or Bellori.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sarà Vostra Signoria informata di quello segue al Cammelli et altri a causa del Pertinace ultimamente compro et acquistato per il mio studio, et gli strepiti che vengono fatti a tal conto, dal che ben si vede l'astio di alcuni che non possono comportare che noi guadagniamo anco co' nostri danari qualcosa di raro e di bello. Et perché mi dispiacerebbe che queste ciarlare e questi rumori invidiosi potessero in minima portare alcun pregiudizio alla persona ed interessi del medesimo Cammelli et ad altri che si impiegano per il mio servizio in queste materie, desidererei però che Vostra Signoria con la solita sua prudenza riflettessi e mi avvisasse quali diligenze si potrebbero da me fare per assicurare il preaccennato punto riguardante le persone de' sudetti e per sfuggire insieme in altre simili occasioni che potessero venire tali strepiti di picca.

Monsignor governatore è mio amico e le potrei far dire qualcosa in confidenza. E dico questo giaché il Cammelli mi nomina che possa esser stato fatto qualche cattivo ufficio col medesimo governatore.⁵¹⁸ E parlo di lui perché questo è stato nominato e si potrebbe considerare se si dovesse dire qualche cosa anche al Bellori,⁵¹⁹ e chi potrebbe essere il caso di suoi amici, e che fusse anche mio, e che li potesse suggerire con buon termine che si faccia a buona guerra e che ognuno faccia i fatti sua ma non guasti quelli del compagno, con che auguro a Vostra Signoria felicità perfetta.

Di Firenze, 2 aprile 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

518 Falconieri rispose il 6 aprile spiegando che la controversia sull'acquisto del Pertinace (su cui cf. la lettera precedente) era stata causata dalle lamentele di qualcuno che riteneva di essere stato danneggiato in occasione della vendita, ma Falconieri non gli aveva dato molta importanza (ASF, CdA XI, f. 442r-v). Tre giorni più tardi Leopoldo si lamentò perché apparentemente Cameli era stato arrestato (Lettera nr. 171).

519 Giovanni Pietro Bellori (Roma 1613-Roma 1696), antiquario, archeologo e storico dell'arte.

170
Firenze, 9 aprile 1675
(ms XI. 9, 377)

Leopoldo asks Falconieri to compile a list of all the major painters, sculptors, and architects active in Rome from 1642 onward, including those who left the city or died. If possible, Leopoldo would like their teachers and the masters' teachers to be included. Leopoldo clarifies that it is not necessary to cite the artists already included in the books of Baglioni, Ridolfi, and Bellori, and that Falconieri should involve Ciro and Bellori himself in the work.⁵²⁰

Molto illustre e molto reverendo signore,

per alcune diligenze che io fo fare e per certi fini che ho in materia di notizie di pittori, desidererei haver contezza di tutti i pittori e scultori e architetti che al presente operano in cotesta città con qualche grido e che ànno fatto cose pubbliche, sì come ancora di quelli che havessero operato e fussero poi partiti di costà o morti, dall'anno 1642 in qua, comprendendosi anche fra questi i pittori oltramontani che avessero operato qua in Italia.

Inoltre io bramerei sapere chi sieno stati i loro maestri, et se incidentemente e senza impiegarvi fatica sovvenisse chi sieno stati i maestri de' maestri tanto più grata sarà la notizia. Ciò si intende però di quei che non fussero stati nominati nei libri del Baglioni,⁵²¹ Ridolfi⁵²² e Bellori,⁵²³ poiché di questi se ne ha notizia bastante. Vostra Signoria però si contenti di incaricare a qualcheduno questa diligenza, acciò che col mezzo e con la cognizione di Ciro e del Bellori si possino avere le notizie sudette sotto la direzione però di Vostra Signoria, la quale potrà dire che facciano tutto con loro commodità.⁵²⁴ Et io accertandola del mio solito parziale affetto, le auguro felicità perfetta.

Di Firenze, 9 aprile 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

520 La minuta incompleta di questa lettera (fino a «bastante»), senza data e senza nessun riferimento a Leopoldo o a Falconieri, si trova in ASF, CdA XXI, f. 703r, nel fascicolo di Filippo Baldinucci (nr. 18), ed è pubblicata in Barocchi 1975, 317, col titolo 'Questionario di Filippo Baldinucci'.

521 Giovanni Baglione (Roma 1573 ca.-Roma 1644), pittore. Fu autore de *Le vite de' pittori, scultori et architetti dal pontificato di Gregorio XIII del 1572 in fino a' tempi di Papa Urbano Ottavo nel 1642*, stampato a Roma nel 1642.

522 Carlo Ridolfi (Lonigo 1594-Venezia 1658), pittore. Scrisse *Le meraviglie dell'arte ovvero le vite degli illustri pittori veneti e dello stato*, stampato a Venezia nel 1648.

523 L'opera di Bellori a cui Leopoldo si riferisce è *Vite de' pittori, scultori ed architetti moderni*, stampata a Roma nel 1672.

524 Falconieri tornò molte volte sull'argomento ma Bellori non rispose per molti mesi (ASF, CdA XI, ff. 443v, 447r, 451r, 454r). Il 1 ottobre Leopoldo rinnovò la sua richiesta (Lettera nr. 183) e il 12 ottobre Falconieri spiegò che Bellori era fuori Roma al seguito del cardinal Massimi (ASF, CdA XI, f. 455r).

171

Firenze, 9 aprile 1675
(ms XI. 9, 413)

Leopoldo comments on the misfortune that befell Cameli following the sale of the Pertinax medal and asks Falconieri how it was possible that a servant of the Queen of Sweden had suffered such treatment.

Molto illustre et molto reverendo signore,

vedo quello mi replica Vostra Signoria in proposito di quanto havevo stimato opportuno di scriverle intorno ai rumori seguiti costà contro il Camelli a conto del Pertinace, et ho caro che non occorra impiegarvi alcuna diligenza né fare altre parlate. Ma perché il medesimo Camelli scrive con queste precise parole: «Doppo haver io parlato risentitamente ad uno di costoro et ad un caporale che haveva ordine di menarmi all'ufficio, non si è sentito altro», mi è venuta curiosità di sapere come un caporale dovesse condurre all'offizio, et a che uffizio, un servitore della regina, et come in effetto s'intenda questa cosa.⁵²⁵ Non havendo che soggiungerle, resto augurando a Vostra Signoria con tutto l'animo ogni contento.

Di Firenze, 9 aprile 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

525 Non è stato possibile trovare la lettera di Cameli tra quelle da lui inviate a Leopoldo in ASF, CdA XXI. Va sottolineato che Leopoldo aveva già scritto a Falconieri lo stesso giorno: possiamo supporre che avesse ricevuto le notizie su Cameli quando la prima lettera era già sigillata e che volesse intervenire il prima possibile. Sull'acquisto del Pertinace da parte di Cameli e sui successive problemi, cf. rispettivamente Lettere nr. 168 e nr. 169 e note. Con la sua risposta Falconieri spiegò a Leopoldo che la convocazione di Cameli era un procedimento di routine: era stato portato al tribunale del governatore di Roma solo per essere interrogato, presumibilmente su ordine del 'caponotaro' (ASF, CdA XI, f. 443r-v). La successiva risposta di Leopoldo è nella lettera seguente.

172
Firenze, 16 aprile 1675
(ms XI. 9, 371)

Leopoldo comments on the arrest of Cameli, perhaps because the responsible people did not know that he was in the service of Christina of Sweden. He awaits news on painters and sculptors, as well as on Abbot Carlo Farina, proposed as the new chancellor of his church.⁵²⁶

Molto illustre et molto reverendo signore,

rendo grazie a Vostra Signoria della notizia che mi ha data circa il particolare del Camelli, et è probabile che chi diede l'ordine non avesse cognizione né della persona né del carattere che porta di servitore attuale della regina.⁵²⁷

A suo tempo gradirò le notizie delle quali ho pregata Vostra Signoria circa i pittori e scultori. Et intanto desidererei haverle intorno alla persona⁵²⁸ e qualità dell'abate Carlo Farina perché mi è stato proposto per cancelliere della chiesa del mio titolo⁵²⁹ et io non vorrei che fossi soggetto che non fossi degno quando per altro venissi il caso che toccasse a dare a me il canonicato mentre io fossi in Roma.⁵³⁰ Con che auguro a Vostra Signoria ogni contento.

Di Firenze, 16 aprile 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

526 La minuta non datata (e con un testo parzialmente diverso) di questa lettera si trova in ASF, CdA XI, f. 820r.

527 Leopoldo si riferisce all'arresto di Cameli, seguito all'acquisto del Pertinace, su cui si veda la lettera precedente.

528 persona *corr.*

529 La chiesa di cui Leopoldo era titolare all'epoca era Santa Maria in Cosmedin.

530 Falconieri rispose il 27 aprile spiegando che non era ancora stato in grado di ottenere informazioni su Carlo Farina (ASF, CdA XI, f. 444r-v), ma il 7 maggio Leopoldo gli fece sapere che non era più interessato (cf. la lettera successiva).

173

Firenze, 7 maggio 1675
(ms XI. 9, 363)

Leopoldo confirms receipt of the note regarding the intaglios in Sabatini's possession and approves their purchase. He also adds that he is no longer interested in information on Abbot Farina.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho havuto con la lettera di Vostra Signoria de' 27 passato la nota degl'intagli che ha il Sabatini⁵³¹ con l'aggiunta di alcune medaglie. Et se la tara fatta da lor signori al prezzo dal medesimo preteso non difficulterà la conclusione del partito, io per me l'approvo e rimetto tutto nella risoluzione che giudicheranno di fare per mio servizio.⁵³²

Intorno all'abate Farina non occorre che Vostra Signoria faccia altra diligenza perché son cessati interamente i motivi per i quali desideravo avere informazione di questo soggetto.⁵³³ Confermo bene io sempre più vivo e parziale il mio affetto verso di Vostra Signoria, alla quale con tutta la pienezza del medesimo resto bramandole ogni prosperità.

Di Firenze, li 7 maggio 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

531 Marc'Antonio Sabatini (Roma 1640 ca.-Roma 1727), antiquario e collezionista.

532 Con la sua lettera del 27 aprile Falconieri aveva informato Leopoldo su intagli e medaglioni offerti da Sabatini: li reputava molto belli e aveva allegato una nota con prezzi e altre informazioni (ASF, CdA XI, f. 444r; cf. Fileti Mazza 1987-2000, 4: 202, 239).

533 Cf. la lettera precedente.

174

Firenze, 14 maggio 1675

(ms XI. 9, 364)

Leopoldo reports that Cameli is writing a detailed index of the known medallions, but is unsure whether to print the work or keep it confidential. Cameli asked Leopoldo's opinion, and he in turn wants to know what Falconieri thinks.

Molto illustre et molto reverendo signore,

il Camelli si è messo a fare una fatica, come Vostra Signoria sa, formando un indice di tutti quei medaglioni de' quali egli ha notizia, e nominando ancora in quali studi si ritrovano. Haverebbe pensiero di stamparlo, o sì vero di tenerlo segretamente, partecipandolo solo a Vostra Signoria et a me et a qualche altro amico confidente, e desidera d'havere intorno a ciò i miei sentimenti, mostrandosi anche pronto a lasciare di proseguir l'opera quando si credesse che questa dovesse più tosto nuocere che giovare.

Io ho sospeso di darle per ora alcuna replica intorno a questo punto, per scrivere a Vostra Signoria confidentemente tutto questo fatto e sentirne il suo prudente parere con le ragioni e motivi suoi intorno a quello che giudichi meglio, per poterla considerar bene e discorrerla prima come si deve.⁵³⁴ Aspetterò dunque con segretezza la replica di Vostra Signoria, alla quale non havendo che soggiungere, mentre non ho ricevuto con questo ordinario alcuna lettera di suo, et resto augurandole di cuore ogni contento.

Di Firenze, 14 maggio 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

534 Falconieri rispose il 18 maggio, dopo aver discusso la questione con Cameli, spiegando che era contrario all'idea di stampare un indice delle medaglie in Italia perché questo avrebbe dato un vantaggio ai francesi e ad altri collezionisti stranieri (ASF, CdA XI, f. 445r-v). Pochi giorni dopo Leopoldo si disse d'accordo con lui (cf. la lettera successiva).

175
Firenze, 21 maggio 1675
(ms XI. 9, 407)

Leopoldo agrees with Falconieri that it is inappropriate to print Cameli's medallion index: it is better to circulate the manuscript within a small circle of friends. Furthermore, Leopoldo confirms receipt of a small box containing ten intaglios purchased from Sabatini and five medals.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento il parere di Vostra Signoria circa la fatica che fa il Camelli intorno a' medaglioni di ciaschedun studio, de' quali va formandone un indice, e concorro che per tutte le ragioni da lei prudentemente considerate non sia bene lo stamparlo, ma haverne solo fra noi amici e collegati un manuscritto, e con tutte le chiarezze maggiori, poich  questo non torner  n  in pregiudizio nostro n  di altri.⁵³⁵

Ho riceuto lo scatolino con li 10 intagli comprati dal Sabatini, con l'aggiunta delle 5 medaglie greche, e di tutto rendo grazie a Vostra Signoria,⁵³⁶ alla quale confermando la mia affettuosa parzialit  resto augurandole con la medesima ogni contento.

Di Firenze, 21 maggio 1675

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

535 Cf. la lettera precedente.

536 Il 18 maggio Falconieri aveva informato Leopoldo dell'acquisto di intagli e medaglie di Sabatini (su cui cf. anche Lettera nr. 173) per 80 scudi e aveva annunciato la spedizione della relativa scatolina (ASF, CdA XI, ff. 455v-457r). Lo stesso giorno Monanni aveva fatto sapere a Leopoldo di aver eseguito il pagamento a Falconieri (ASF, MdP 5541, 370). La lista di intagli e medaglie (con un costo totale di 93 scudi invece di 80)   in ASF, CdA XI, f. 446r-v.

176
Firenze, 18 giugno 1675
(ms XI. 9, 382)

Leopoldo explains that Agostini has intaglios and cameos that might be suitable for his studio. Since Agostini is in bed with gout, Falconieri should go to his house with Cameli to inquire about prices and then send their opinions.

Molto illustre et molto reverendo signore,

mi fa dire Leonardo Agostini havere appresso di sé alcuni intagli e cammei che forse potriano essere per il mio studio, e che però desidererebbe che io li facessi riconoscere per sentire che cosa sono. Haverò però caro che Vostra Signoria, prendendo il tempo di meno suo incomodo, si trasferisca a casa il medesimo Agostini, giaché egli, per la sua podagra, esce poco o punto di letto, et facendosi mostrare quanto pensa di vendere ella ne senta prima la sua domanda et la partecipi a me insieme col suo parere. Et insieme desidererei quello del Camelli, però si concerti con l'Agostini del quando,⁵³⁷ mentre auguro a Vostra Signoria ogni prosperità.

Di Firenze, 18 giugno 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

537 Il 22 giugno Falconieri rispose che a breve sarebbe andato a vedere gli intagli di Agostini insieme a Cameli (ASF, CdA XI, f. 447r).

177

Firenze, 2 luglio 1675

(ms XI. 9, 381, poscritto autografo)

Leopoldo rejoices for Falconieri's appointment as secretary of the Congregation of the Good Government, made possible by the Grand Duke's recommendation. He has also received a letter on the same matter from Cardinal Colonna.

Molto illustre e molto reverendo signore,

è tanto mio proprio il desiderio d'ogni vantaggio e sodisfazione di Vostra Signoria, oltre i riguardi dovuti al suo merito e bontà, che sì come volentierissimo contribuì i miei uffici in suo pro, così ho poi ricevuto sommo contento in udir da lei l'avviso d'haver ella ottenuta la carica della segreteria del buon governo, in che certamente saranno state più vevoli le raccomandazioni del serenissimo granduca.

Me ne ha significato con benignissima lettera anche il signor cardinale Colonna, a cui però ne ho resi i miei ringraziamenti maggiori.⁵³⁸ Ringrazio parimente la molta cortesia di Vostra Signoria delle espressioni e de' sentimenti affettuosi che mi dimostra, e ratificandole sempre maggiore la mia cordialissima corrispondenza e la stima che le conservo, le auguro ogni più bramata prosperità.

Di Firenze, il dì 2 luglio 1675

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Mi rallegro di nuovo con Vostra Signoria che si sia dato principio a qualche cosa per lei, che la potrà stradare a migliori impieghi, e così di core bramo.

538 Con la sua ultima lettera, datata 29 giugno, Falconieri aveva espresso la sua soddisfazione per la nomina e aveva ringraziato Leopoldo per il suo supporto. Dalla lettera emerge che era stato il cardinal Colonna, a seguito dell'intercessione di Leopoldo e Cosimo III, a perorare la sua causa con il cardinal Altieri (ASF, CdA XI, f. 448r).

178
Firenze, 16 luglio 1675
(ms XI. 9, 378)

Leopoldo informs Falconieri that he is looking for four beautiful marble heads for one of his rooms: they must be no larger than life-size and without busts, so that Leopoldo can have an alabaster bust made. Cameli has found a head that Ciro considers very beautiful, on which Leopoldo would like to have Falconieri's opinion.

Molto illustre et molto reverendo signore,

Vostra Signoria già sa che, venendo occasione di comprare teste belle di marmo, io sempre le piglierò per i prezzi convenienti, e però sopra questo particolare non sto a replicarle cosa veruna. È ben vero che presentemente io ne haverei bisogno di quattro per finire di adornare una stanza, e queste non vorrebbero essere maggiori del naturale. Et haverei caro che fussero senza busto perché vorrei farvelo fare a mio modo d'alabastro ma, non trovandosi poi che col busto, per haverle converrebbe pigliarle come stessero.⁵³⁹

Intanto sento dal Camelli che ne⁵⁴⁰ abbia alle mani una stimata assai bella da Ciro, che l'ha veduta. Et crederò che forse a quest'ora l'haverà fatta vedere a Vostra Signoria ancora, e però starò attendendo di sentirne il suo parere et in che prezzo sia tenuta. Et intanto auguro a Vostra Signoria ogni maggiore prosperità.

Di Firenze, 16 luglio 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

539 Il 20 luglio Falconieri rispose che avrebbe fatto del suo meglio per trovare le teste, aggiungendo che ne aveva già trovate due, una delle quali sembrava di Geta (ASF, CdA XI, f. 449r). Più tardi, il 10 agosto, Falconieri spiegò che sia Cameli che Ferri avevano confermato l'identificazione con Geta, il cui valore era stato stimato di non più di 25 scudi (ASF, CdA XI, f. 450r). Tre giorni dopo Leopoldo esprime la sua soddisfazione per il procedere della trattativa e chiese uno schizzo della testa (Lettera nr. 180), che Falconieri mandò prontamente il 17 agosto (ASF, CdA XI, f. 451r). I successivi commenti di Leopoldo sono nella sua lettera del 27 agosto (Lettera nr. 181). Cf. anche Fileti Mazza 1987-2000, 4: 258-9.

540 *ne in interl.*

179
Firenze, 23 luglio 1675
(ms XI. 9, 380)

Leopoldo is still searching for the marble heads and is awaiting Falconieri's opinion on the two heads found in Rome. He has received a new intaglio which he does not find convincing, partly because of its excessive price. In the postscript, Leopoldo concludes that he is not interested in the intaglio, especially since the object is made of crystal.

Molto illustre et molto reverendo signore,

io son certo, per tante esperienze che ne ho havute, della cortese attenzione di Vostra Signoria nelle cose di mia sodisfazione, e voglio sperare, mediante la medesima, che si abbino a ritrovare le teste che desidero. Intanto starò attendendo di udire le relazioni di quelle due che ella ha fra mano.⁵⁴¹

Ho riceuto e veduto l'intaglio che dicono di Valerio Vicentino, e se sia veramente di lui non mi pare delle buone cose che ha fatto, havendone io due intagli grandi e bellissimi. Io però ne dubito. È ben vero che il prezzo è alto assai, e come non si calasse assai non mi parrebbe da pigliarsi. Pure mi rimetto al giudizio di Vostra Signoria, alla quale soggiungo che più godibile a mio parere⁵⁴² sarebbe se se li levasse l'indoratura, che crederei fusse facile. La ringrazio delle medaglie inviatemi e le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 23 luglio 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

Ho pensato poi meglio intorno all'intaglio, e per essere di cristallo parmi cosa assai ordinaria e non a proposito per il mio studio, particolarmente per essere a quel modo dorato, che appresso di me diminuisce di stima. E però lo rimando perché possa restituirlo.⁵⁴³

541 Cf. la lettera precedente.

542 parere *lez. dubbia corr.*

543 Con la sua ultima lettera, datata il 20 luglio, Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver mandato a Firenze, per tramite di Monanni, un intaglio apparentemente di Valerio Vicentino, offerto da Sabatini al prezzo di 12 scudi. Con l'occasione aveva mandato anche alcune medaglie comprate per 16 giuli (ASF, CdA XI, f. 449r). Nello stesso giorno anche Monanni aveva informato Leopoldo della spedizione (ASF, MdP 5541, 387).

180
Firenze, 13 agosto 1675
(ms XI. 9, 384)

Leopoldo expresses his satisfaction at the approaching completion of the purchase of the marble head of Geta, while waiting to find the other heads. He instructs Falconieri on the restoration to carry out in Rome, requesting a sketch of the head for his evaluation. Leopoldo explains that after hearing Cameli's opinion he is no longer interested in Agostini's intaglios and cameos, and informs Falconieri of a worrying earthquake that has hit Florence.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento la vicina conclusione della compra della testa di marmo del Geta, et vedo con questo dato un buon e bel principio al provvedimento delle quattro che desidererei, le quali voglio sperare che con un poco di tempo e con la cortese attenzione di Vostra Signoria si abbino infine a ritrovare. Il risarcimento del naso e la fattura del busto intendo che si faccia fare costà, dove per tutti i conti spero d'esser meglio servito. È ben necessario che Vostra Signoria mi mandi un poco di schizzo con un semplice contorno della grandezza per l'appunto di detta testa perché io possa vedere con quale di queste qua possa farla accompagnare e mandarne poi costà il mio parere circa la qualità e forma del busto che se li deve fare.⁵⁴⁴

Anche dal Camelli viene avisato che fra gl'intagli e cammei dell'Agostini non vi sia cosa per il mio studio, oltre a ciò che li tenga in prezzi assai alti, onde mi pare che non⁵⁴⁵ occorra discorrerne. Mi dispiace bensì che habbia dato via il più bello che fusse fra essi.⁵⁴⁶

Si è dato qui principio alla bagnatura, con tutto che non sia gran caldo, ma forse potrà avanzarsi di più, come è credibile. Questa mattina un terremoto venuto su le 14 ore ci ha fatto qualche paura, essendo stato assai percettibile, et ha rovinato alcuni merli della muraglia della città et alcuni / cammini di case. Piaccia pure a Dio che non tornino questi accidenti ad inquietarci di nuovo con altre disgrazie. Et a Vostra Signoria co{n} vero affetto auguro ogni contento.

Di Firenze, li 13 agosto 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

544 Sulla testa di Geta cf. Lettera nr. 178 e note. Il 10 agosto Falconieri aveva confermato che la testa era di Geta e valeva i 25 scudi richiesti (ASF, CdA XI, f. 450r). Il 17 agosto Falconieri fece sapere di aver consegnato a Monanni lo schizzo della testa, busto incluso, aggiungendo il suo parere (ASF, CdA XI, f. 451r), e l'informazione venne confermata dallo stesso Monanni in una lettera a Leopoldo di quello stesso giorno (ASF, MdP 5541, 398).

545 *ne canc. dopo non.*

546 Il 10 agosto Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo che il prezzo di intagli e cammei di Agostini era di circa 200 scudi ma che a detta di Cameli non erano molto interessanti (ASF, CdA XI, f. 450r-v).

Col disegno della grandezza della testa Vostra Signoria mi mandi anche quello della foggia di come a loro parrebbe che dovesse far{si} il busto, perché io dirò poi di che materia deva essere. Le mando l'inclusa memoria di alcune notizie che si desiderano, {et} Vostra Signoria potrà incaricarne per mia parte il signor Bellori come pratico di simil materie.⁵⁴⁷

547 Il 17 agosto Falconieri rispose che avrebbe inoltrato a Bellori le nuove istruzioni di Leopoldo (ASF, CdA XI, f. 451r).

181
Firenze, 27 agosto 1675
(ms XI. 9, 385)

Leopoldo comments on the sketch of the marble head of Geta he has just received: the dimensions are fine, but the bust should contain cloth and be made of alabaster. More generally, Leopoldo explains to Falconieri that beautiful marble heads should always be purchased, and complains about the impossibility of having beautiful busts made in Florence, where, in his opinion, there are no longer any good sculptors.

Molto illustre et molto reverendo signore,

ho ricevuto lo schizzo della grandezza della testa del Geta inviatomi da Vostra Signoria e vedo che quello che vi si deve aggiungere per restaurare il busto conviene che rappresenti carne, come potrà ella ordinare che si faccia. Circa la grandezza, essendo l'altre che io desidero come questa, non scompagnerebbe l'altre che io ho, ma è ben vero che haverei bisogno, a volere che unissero interamente, che il busto rappresentassi panno, come viene accennato nell'incluso mal fatto schizzo e fussi d'alabastro, come è la parte che nel medesimo schizzo è rigata.⁵⁴⁸

Con tutto ciò, quando le teste sono o belle o singolari per il personaggio che rappresentano vanno sempre prese, e siano come si voglia. Io dò questa notizia a Vostra Signoria perché sappino come contenersi alle occasioni che posson venire, et non occorre pensar mai a fare i busti qua perché non vi è più nessuno, nessuno, che sappia (e con vergogna di questa città) tenere un sarpello da scultore in mano, eccetto che un vecchio, il quale anche non mi sodisfa. Confermo a Vostra Signoria il mio continuo parziale affetto e le auguro ogni contento.

Di Firenze, 27 agosto 1675

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

548 Sulla trattativa per la testa di Geta cf. Lettera nr. 178 e note. Con la sua lettera del 17 agosto Falconieri aveva annunciato la spedizione dello schizzo della testa di Geta (ASF, CdA XI, f. 451r) precedentemente richiesto da Leopoldo (cf. la lettera precedente).

182

Artimino, 21 settembre 1675

(ms XI. 9, 389)

Leopoldo sends Falconieri a box of drawings for *Ciro* and *Morandi* to examine, specifying that their opinions must be written on the back of each drawing.

Molto illustre et molto reverendo signore,

eccomi a dare nuove brighe a Vostra Signoria, mentre le invio una cassetta di disegni da rivedersi costà da *Ciro* e dal *Morandi*,⁵⁴⁹ conforme al solito, fra' quali ce ne troverà di ogni sorte, cioè de' buoni, de' mediocri⁵⁵⁰ e delli inferiori, e forse qualche copia. Si contenteranno di mettere il loro parere in qualche luogo nella parte di dietro del disegno, conforme si è costumato altre volte. Et in primo luogo si intende che il tutto si faccia a comodo di Vostra Signoria et appresso de' pittori.⁵⁵¹ Et confermandole al solito la mia vera parzialità, le auguro dal cielo ogni più perfetta felicità.

Di Artimino, 21 settembre 1675

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

549 Giovanni Maria Morandi (Firenze 1620 ca.-Roma 1717), pittore e consulente di Leopoldo.

550 *mediocri corr.*

551 Il 25 settembre Monanni ricevette la lettera di Leopoldo che annunciava l'imminente arrivo a Roma della cassetta di disegni (ASF, MdP 5541, 408), e tre giorni più tardi l'aveva già consegnata a Falconieri (ASF, MdP 5541, 409). Nello stesso giorno Falconieri confermò il ricevimento, promettendo che molto presto avrebbe mostrato i disegni a Ferri e Morandi (ASF, CdA XI, f. 454r). Falconieri scrisse nuovamente il 12 ottobre per far sapere a Leopoldo che i disegni erano stati esaminati e sarebbero presto ritornati a Firenze (ASF, CdA XI, f. 455r).

183

Artimino, 1 ottobre 1675

(ms XI. 9, 387)

Leopoldo learns that the drawings he sent to Rome for an appraisal have arrived. He then explains that he is extremely interested in the information on the painters that he requested from Bellori, about which he sends a note to Falconieri.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento l'arrivo nelle mani di Vostra Signoria dei disegni inviati per farli riconoscere da cotesti soliti intendenti della consulta, e prendino pure il loro comodo in far questa funzione, ch   io attender   a suo tempo di sentirne il loro parere.⁵⁵²

Sarebbero veramente care le notizie domandate al Bellori circa i pittori.⁵⁵³ Et inclusa mando a Vostra Signoria altra memoria in simil proposito perch   col mezzo del medesimo si abbia relazione accertata dei particolari contenuti in essa. Et auguro a Vostra Signoria ogni maggiore prosperit  .

D'Artimino, primo ottobre 1675

Affezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

552 I disegni erano stati mandati a Roma da Leopoldo il 21 settembre (cf. la lettera precedente).

553 Leopoldo fa riferimento a una sua richiesta precedentemente formulata il 9 aprile (Lettera nr. 170).

184
Firenze, 15 ottobre 1675
(ms XI. 9, 415)

Leopoldo thanks Falconieri, Ciro, and Morandi for their work on the drawings, which were sent back to Florence with their comments on the back, and notes that he will have to wait until the end of Bellori's vacation with Cardinal Massimi to hear from him. He also reminds Falconieri of his interest in the heads (particularly the restored Geta) and concludes with a reference to a head seen by Paolo Falconieri in the workshop of Ercole Ferrata, perhaps identifiable as Agrippina.

Molto illustre et molto reverendo signore,

sento il ritorno a questa volta dei disegni rivisti da Ciro e dal Morandi con la dichiarazione a tergo del loro parere, che vedrò volentieri.⁵⁵⁴ Et intanto a Vostra Signoria et a' medesimi resto molto tenuto dell'opera impiegatevi e del fastidio havuto.

Circa le notizie desiderate dal Bellori, essendo egli alla villeggiatura col signor cardinale de' Massimi, converrà aspettare che torni e che pigli il suo comodo.⁵⁵⁵

Ricordo alla diligenza di Vostra Signoria lo stare in pratica delle teste di marmo, che desidererei avere per finire d'accomodare a mio gusto alcune di queste mie stanze, e sentirò volentieri di sentire quando quella del Geta sia restaurata interamente.⁵⁵⁶

Il signor Paolo suo fratello mi ha detto che in⁵⁵⁷ bottega d'Ercole vedde una testa che il Camelli credeva d'Agrippina di monsù Adamo,⁵⁵⁸ simile a quelle che Vostra Signoria mi mandò ultimamente. Glielo avviso per suo lume et le auguro ogni prosperità.

Di Firenze, 15 ottobre 1675

Afezionatissimo di Vostra Signoria
il cardinale Medici

554 Il 12 ottobre Monanni aveva fatto sapere a Leopoldo che si apprestava a mandare a Firenze i disegni restituiti da Falconieri (ASF, MdP 5541, 405).

555 Sulla richiesta iniziale di Leopoldo, datata 9 aprile, cf. Lettera nr. 170 e note. Con la sua lettera del 12 ottobre Falconieri aveva spiegato che stava aspettando il ritorno a Roma di Bellori, che era fuori città con il cardinal Massimi (ASF, CdA XI, f. 455r).

556 Il 7 settembre Falconieri aveva fatto sapere a Leopoldo di aver affidato a Ercole Ferrata il busto di Geta per il restauro (ASF, CdA XI, f. 452r).

557 in *corr. su il*.

558 Questo appellativo può riferirsi sia a Claude Poussin, attivo a Roma tra 1643 e 1654, sia a Adam-Claude Bréfort, attivo a Roma tra 1633 e 1673, entrambi scultori lorenesi.

